



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/10/2010

\*\*\*\*\*

ADDI' 29/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIONITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 475

Oggetto:

Approvazione del "Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010", del "Bilancio pluriennale di previsione 2010-2012" e del "Bilancio preventivo economico 2010" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 dell'11/02/2010.



475 29 OTT. 2010 *BR*

**Oggetto:** *Approvazione del "Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010", del "Bilancio pluriennale di previsione 2010-2012" e del "Bilancio preventivo economico 2010" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 dell'11/02/2010.*

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** della Presidente della Regione Lazio;

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

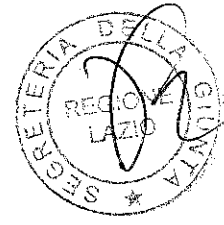
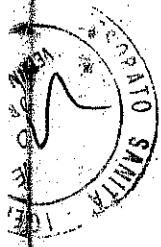
**VISTO** il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0288 del 21 giugno 2010 che riserva alla stessa le competenze inerenti al settore organico di materie relative alla Salute;

**VISTA** la legge regionale 6 agosto 1999, n. 11 concernente: "*Riordino dell'Istituto Zooprofilattico della Regioni Lazio e Toscana*";

**VISTO**, in particolare, l'art. 22 della suddetta legge che prevede che l'esercizio della funzione di vigilanza e controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, sia svolta alternativamente, per un periodo di cinque anni, da parte della Regione di cui non è espressione il Presidente del Consiglio di Amministrazione;

**CONSIDERATO**, inoltre, che all'art. 23 della suddetta legge vengono elencati gli atti sottoposti al controllo di cui all'art. 22 co. 2, nonché le modalità di attuazione di tale controllo;

**VISTA** la determinazione n. D3709 del 27/10/2008 e successiva integrazione con Determinazione n. D2413 del 04/08/2009 con le quali sono state definite le procedure regionali per il controllo degli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, di cui agli artt. 22 e 23 della sopra citata L. 11/1999;



475 29 OTT. 2010 R

**PRESO ATTO** che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha adottato in data 11/02/2010 le sottoindicate deliberazioni:

- Del. n. 1: Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010 – adozione,
- Del. n. 2: Bilancio pluriennale di previsione 2010-2012 – adozione,
- Del. n. 3: Bilancio preventivo economico 2010 – adozione;

**PRESO ATTO**, altresì, che i documenti risultano integralmente acquisiti agli atti e conservati presso gli uffici della Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, in quanto trasmessi con nota del Presidente del C.d.A. dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana n. 1821 dell'11/02/2010;

**CONSIDERATO** che con nota rif. prot. n. 21774 del 16/02/2010 del responsabile del procedimento ai sensi della Determinazione dipartimentale n. D3709 del 27/10/2008 – aggiornata con Determinazione dipartimentale n. D2413 del 04/08/2009, è stato richiesto al Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie della Direzione Regionale Risorse Umane e Finanziarie del S.S.R. il parere di competenza in merito all'adozione del bilancio pluriennale di previsione 2010-2012 e del bilancio preventivo economico 2010 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, di cui – rispettivamente - alle Delibere del C.d.A. nn. 2 e 3 dell'11/02/2010;

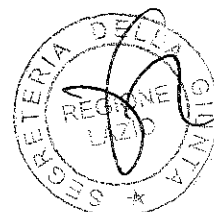
**PRESO ATTO** che non è pervenuto - a tutt'oggi - alcun parere in merito alla richiesta sopra specificata e che, ai sensi delle procedure sopra menzionate, essendo trascorso il termine di 10 giorni, tale parere si ritiene espresso in senso favorevole;

**PRESO ATTO** che la Regione Toscana ha espresso parere favorevole sui provvedimenti sopra specificati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 528 del 17/05/2010 e trasmessa con nota prot. n. AOO-GRT/155395/Q.110.040 del 09/06/2010;

**PRESO ATTO**, anche, del parere favorevole del Dirigente dell'Area di Sanità Veterinaria, espresso con nota prot. n. 78785 del 23/06/2010, in merito alla Del. n. 1 dell'11/02/2010 concernente l'adozione del "Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010";

**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui all'art. 22, comma 2 della legge regionale n. 11 del 6 agosto 1999 e successive modificazioni e integrazioni, di approvare i sottoelencati provvedimenti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Toscana e Lazio, adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto medesimo in data 11/02/2010:

- Del. n. 1: Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010,
- Del. n. 2: Bilancio pluriennale di previsione 2010-2012,



475 29 OTT. 2010 *Dr*

- Del. n. 3: Bilancio preventivo economico 2010;

**ATTESO** che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità,

**DELIBERA**

per le motivazioni richiamate nelle premesse:

- di approvare il "Piano triennale di attività 2010-2012 e piano aziendale 2010", il "Bilancio pluriennale di previsione 2010-2012" e il "Bilancio preventivo economico 2010" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di cui alle Deliberazioni del C.d.A. rispettivamente nn. 1-2-3 dell'11/02/2010.

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Coordinatore del Nucleo di Valutazione ed al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza.



Delibera 1 cdm  
izs.pdf



Delibera 2 cdm  
izs.pdf



Delibera 3 cdm  
izs.pdf

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ROMA - 5 NOV. 2010





ALLEG. alla DELIB. N. 475 *MC*

DEL .....

Prot. N. \_\_\_\_\_

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,  
Prevenzione e Assistenza Territoriale**

**Il Direttore**  
*dott.ssa Mariam Coriani*



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Estratto dal verbale della seduta del 11 febbraio 2010

L'anno 2010 il giorno 11 del  
mese di febbraio alle ore  
11,00 - presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di  
Amministrazione così composto :

Marrucci Pier Luigi	Presidente
Pascale Alfonso	Vice Presidente
Forlani Emmanuele	Componente
Ralli Luciano	Componente
Tellarini Vittorio	Componente

Assistono:

Brizioli Nazareno Renzo	Direttore Generale
Cirillo Antonio	Direttore Amministrativo
Rosati Remo	Direttore Sanitario

Partecipa alla riunione il Dott. Mario Bacherini, Presidente il Collegio dei Revisori.

(omissis)

Assenti:

**DELIBERAZIONE N. 1**

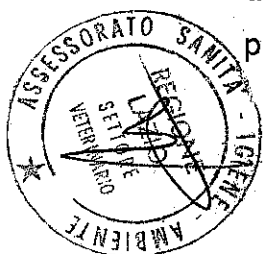
**OGGETTO: Piano triennale di attività 2010-2012 e Piano aziendale 2010 -  
Adozione**

Delibera del C.A. n. 1 dell' 11 febbraio 2010

## Piano triennale di attività 2010-2012 e Piano aziendale 2010 - Adozione

### Il Consiglio di Amministrazione

- visto il decreto legislativo n. 270 del 1993 sul riordinamento degli Istituti Zooprofilattici;
- vista la legge n. 11 del 6.8.1999 della Regione Lazio e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge n. 44 del 29.7.1999 della Regione Toscana e successive modificazioni ed integrazioni
- preso atto che l'art. 9, comma 3, lettera d) delle citate leggi regionali dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione predisposti dal Direttore Generale"*
- preso atto che il citato art. 9, comma 3, lettera e) dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale predisposti dal Direttore Generale"*;
- considerato che il Direttore Generale, con deliberazione n.561 del 21 dicembre 2009 ha predisposto il Piano triennale 2010-2012 ed il Piano Aziendale 2010 rimettendoli a questo Consiglio per le determinazioni di competenza;
- Udita l'esposizione del Presidente il quale richiama innanzitutto il documento che il Consiglio ha approvato nella seduta odierna, nel quale, tra l'altro, viene espressa una valutazione generale positiva sugli atti in oggetto e conclude proponendone al Consiglio l'adozione (*allegato A*);
- Preso atto che tutti i consiglieri concordano con le valutazioni espresse dal Presidente, anche in considerazione della condivisione del contenuto del surrichiamato documento approvato nel corso della seduta odierna;
- Ritenuto quindi opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, dover procedere alla adozione del Piano triennale 2010-2012 e del Piano annuale 2010, nel testo predisposto dal Direttore Generale, ai sensi delle leggi regionali citate in premessa.

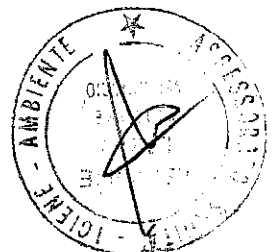




**DELIBERA**

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Piano triennale 2010-2012 ed il Piano annuale 2010 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con atto n. 561 del 21 dicembre 2009 ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato B*);

- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.





Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante  
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
Dott. Guerrino Gambetti

Roma, 11-2-2010

Prot. N. \_\_\_\_\_

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle seduta del \_\_\_\_\_ con verbale n. \_\_\_\_\_

Per copia conforme all'originale  
IL SEGRETARIO

Roma, \_\_\_\_\_



(allegato A alla deliberazione del CdA n. 1 dell'11 febbraio 2010)

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO  
ZOOFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA AI FINI  
DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI BILANCIO PREVISIONALI 2010-  
2012 PROPOSTI DAL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività. Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

La scelta di svolgere, in un unico documento, una valutazione complessiva sui tre atti, consente di meglio evidenziarne compiutamente le proposte sotto il profilo strategico ed operativo. Il contenuto di tali atti risulta meritevole di un positivo apprezzamento, anche tenendo conto che le procedure, già consolidate lo scorso anno, consentono una comparazione più agevole, per coglierne le conferme delle scelte, le eventuali novità e gli approfondimenti.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;
- il lavoro svolto nel corso dell'anno 2009;
- degli indirizzi deliberati dal Consiglio sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana il 10 dicembre 2009.

**1. La mission assegnata all'Istituto.**

Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato si può affermare che l'Istituto si occupa di ricerca, sperimentazione e diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, del controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dei mangimi, della ricerca dei





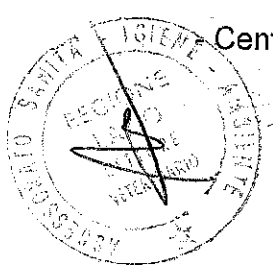
contaminanti negli alimenti, di farmacovigilanza, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca corrente e finalizzata, di cooperazione internazionale.

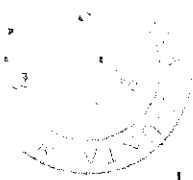
Inoltre, con Decreto 27 febbraio 2008, il Ministero della salute ha attribuito agli IZZSS compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati.

Peraltro, per una visione dinamica della mission, non si può non tener conto di eventi che colgono la nuova percezione sociale della sicurezza alimentare, anche globale, e dei tentativi di definire, anche a tale livello, una nuova strategia. In tal senso il Direttore Generale opportunamente richiama il contenuto del Vertice G8 dell'Aquila e la conseguente "Dichiarazione Congiunta sulla Sicurezza Alimentare Globale", firmata il 10 luglio 2009 da 40 Paesi (avanzati, emergenti e in via di sviluppo) e Organismi Internazionali. In tale "Dichiarazione congiunta" si afferma infatti, tra l'altro, che la sicurezza alimentare, l'alimentazione di qualità e l'agricoltura sostenibile devono rimanere una questione prioritaria nell'agenda politica, che va affrontata con un approccio trasversale e inclusivo, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti a livello mondiale, regionale e nazionale. Tali principi sono stati condivisi in occasione del Vertice Fao, che si è svolto di recente a Roma, da cui è emersa la necessità di incrementare la produttività in agricoltura per far fronte all'aumento della popolazione mondiale, assistere i piccoli produttori agricoli e le donne; sostenere interventi "ad hoc" in ciascun Paese; promuovere sinergie tra tutti gli attori rilevanti della sicurezza alimentare, attraverso nuovi meccanismi individuati dal Comitato per la Sicurezza Alimentare Globale (CFS) con sede a Roma.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di referenza nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
  - Centro per l'anemia infettiva equina;
  - Centro per gli organismi geneticamente modificati;
  - Centro per le malattie degli equini;
  - Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria.





Le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2010, gli obiettivi fissati per l'anno 2009 e contenuti nel Piano triennale 2009-2011; alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione

**2. Per quanto concerne il lavoro svolto nel 2009**, nella Conferenza programmatica del 10 dicembre e nelle riunioni che l'hanno preceduta, è stato apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione del bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin d'ora si può comunque affermare che l'Istituto

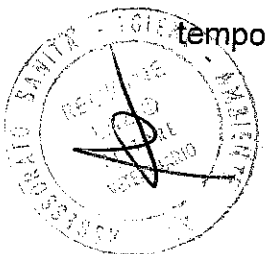


unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2009 si è svolta nella piena consapevolezza di tale contesto, contribuendo a favorire il realizzarsi di queste condizioni.

Un particolare significato assume il progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può già consentire di sperimentare, nell'anno corrente, la applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi per la verifica dei dirigenti.

Nell'anno trascorso non sono emerse particolari novità, positive o negative, in tema di minacce sanitarie, per cui si confermano le preoccupazioni a tal proposito più volte evidenziate, mentre si ha la conferma che gli effetti dei cambiamenti climatici si riflettono non solo sotto il profilo sociale, ma anche sulla salute animale ed umana. E' peraltro da registrare positivamente come le nuove tecnologie si stanno ulteriormente perfezionando, con modifiche significative nelle modalità di promozione della salute e di prevenzione e trattamento delle malattie. L'Istituto si colloca pienamente in questo contesto.

Nel 2009 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS, per il rischio di una sostanziale riconduzione a livello ministeriale di alcune competenze già da tempo acquisite a livello regionale.



**3. Indirizzi deliberati dal Consiglio con atto n. 7 del 16 dicembre 2009, sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana.**

Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2009, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

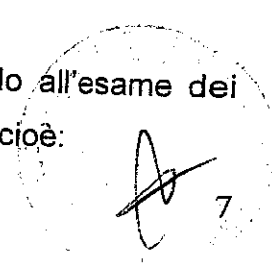
Si ritiene opportuno evidenziare, l'opportunità, nell'ambito delle proposte avanzate dal Direttore Generale, di programmare congiuntamente interventi ed iniziative specifiche per l'anno 2010:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.
- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;
- Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti
- Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

Su tali argomenti saranno necessarie riunioni specifiche tra Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale.

\*\*\*\*\*

Dato atto delle considerazioni e valutazioni sopra espresse e passando all'esame dei singoli atti, consistenti di tre distinte deliberazioni del Direttore Generale e cioè:





Deliberazione n. 561 del 21 dicembre 2009 concernente il Piano triennale delle attività 2010-2012 ed il piano annuale delle attività 2010;

Deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di previsione 2010;

Deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di Previsione pluriennale 2010-2012

il Consiglio osserva quanto segue:

***Atti programmatici: Programma triennale di attività 2010-2012:***

Preliminarmente è da rilevare che il piano presentato si caratterizza come un piano strategico e quindi, più che un mero elenco di progetti, delinea con chiarezza le linee fondamentali che ispirano l'attività dell'Istituto. E' una impostazione senz'altro da condividere, a partire da riferimenti programmatici assunti come punti di riferimento, e cioè il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, gli Indirizzi programmatici deliberati da questo Consiglio. Il tutto si colloca quindi in tre puntuali contesti:

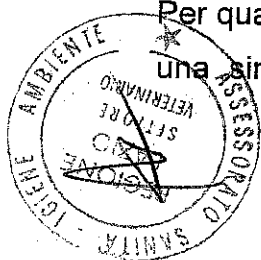
- a) Istituzionale e normativo nazionale ed europeo;
- b) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Lazio;
- c) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Toscana.


Questa nuova impostazione è meritevole di apprezzamento in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

Come evidenziato in sede di illustrazione della mission dell'Istituto, è meritevole di segnalazione positiva il richiamo a quanto deciso, in tema di sicurezza alimentare, in occasione del G8 svoltosi all'Aquila,

Nello specifico, per quanto riguarda il livello nazionale, sono da condividere le considerazioni in merito alla necessità di far parte integrante delle strategie delineate dall'Unione Europea, per contribuire alla creazione di sistemi sanitari sostenibili, tenendo conto dell'irreversibile processo di globalizzazione in atto.

Per quanto concerne invece il livello regionale del Lazio la proposta espone con chiarezza una sintesi delle scelte, contenute nel Piano Sanitario Regionale, che coinvolgono





l'Istituto, con particolare riguardo alla funzione di sanità pubblica veterinaria, con particolare riguardo alla sanità legata al consumo di alimenti. La sicurezza alimentare riferita al comparto agro-zootecnico assume una significativa rilevanza anche sotto il profilo economico e sociale, alla luce della consistenza degli allevamenti e delle strutture industriali di trasformazione.

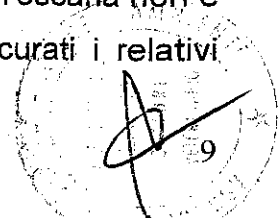
Le proposte contenute nel Piano triennale risultano pienamente coerenti con gli atti programmatici della Regione Lazio; in tal senso gli otto punti esposti nel piano delineano una azione strategica triennale che trova, come vedremo in seguito, attuazione pratica nei piani annuali, a partire dal 2009. Ovviamente tutto ciò presuppone una capacità di investimento finanziario adeguata e quindi la capacità di raccordarsi con la Regione Lazio, che ha mostrato la sua concretezza negli anni passati e che dovrà consolidarsi nel futuro, nonostante le difficoltà che la stessa Regione sta attraversando.


La Regione Lazio, come evidenziato nella Conferenza programmatica, ritiene che i progetti regionali demandati all'Istituto fanno ormai parte organica del Sistema Sanitario Regionale; in virtù di tale constatazione si sta ipotizzando uno strumento normativo per la stabilizzazione delle risorse regionali a ciò destinate oramai da anni. Tale fatto, al di là dell'esito che comunque si auspica positivi, testimonia i progressi della collaborazione strategica tra Regione ed Istituto.

Relativamente al livello regionale della Toscana si prende coerentemente atto del ruolo che all'Istituto viene assegnato con il Piano Sanitario Regionale approvato nel luglio 2008, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed alla sanità pubblica veterinaria. Quanto contenuto nel Piano evidenzia anche il ruolo che la Regione Toscana riconosce all'Istituto, proseguendo nel positivo rapporto costruito e consolidatosi negli ultimi anni. Inoltre all'Istituto viene riconosciuto un ruolo significativo, nell'ambito delle scelte programmatiche ed organizzative della Regione, anche nel Piano Agricolo Regionale, recentemente approvato, che dedica uno specifico capitolo ai compiti assegnati all'Istituto. Ovviamente l'Istituto dovrà essere all'altezza dei compiti assegnati operando per una ancora maggiore efficace opera sinergica con la Regione Toscana.

Nel merito si può affermare che le azioni individuate nel piano triennale proposto dal Direttore Generale rispondono alle esigenze poste dalla Regione, non solo come azioni singolarmente valutate, ma, soprattutto, come risposta complessiva agli obiettivi fondamentali che, in tale settore, la Regione si è data..

Ovviamente, così come per la Regione Lazio, anche per quanto riguarda la Toscana non è sufficiente la condivisione di strategie ed obiettivi, dovendo essere assicurati i relativi





finanziamenti per il mantenimenti degli impegni assunti. Peraltro, il lavoro svolto nel 2009, oltre alle previsioni finanziarie contenute nel Piano Regionale, offrono sufficienti garanzie sotto tale aspetto.

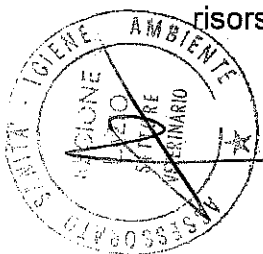
***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il programma triennale di attività 2010-2012 proposto dal Direttore Generale.***


### ***Atti programmatici: Piano annuale di attività 2010***

Il Piano aziendale 2010 si caratterizza ovviamente come strumento operativo e di dettaglio dei progetti delineati nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

Il Piano presentato tiene conto delle prescrizioni contenute nel D.L. 112/08, convertito, con modificazioni, con legge n. 133 del 6/8/2008, riguardante, tra l'altro, il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, riducendo i posti dirigenziali, con una razionalizzazione delle competenze e delle strutture. Si dovrà altresì modificare l'attuale sistema "incentivante", secondo le previsioni della c.r. "riforma Brunetta" in vigore al 15 novembre 2009.

Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, che l'Istituto si è dato e che oramai è in fase di conclusione, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di





razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Certamente, come già evidenziato lo scorso anno, vi sono ancora dei passi avanti da compiere, pur registrando al riguardo notevoli progressi nel corso del 2009, soprattutto in merito al perfezionamento del sistema informatico, al controllo della spesa e ad una ulteriore valorizzazione del Controllo di Gestione.

Sempre lo scorso anno, e in questa sede vengono confermate le valutazioni positive in merito:

- all'avvio di un processo di delega di alcune funzioni alla dirigenza;
- ad una maggiore responsabilizzazione complessiva della struttura;
- alla individuazione di fornitori con procedure ad evidenza pubblica;
- allo sviluppo del sistema di contabilità analitica finalizzata al monitoraggio costante dell'andamento della spesa.

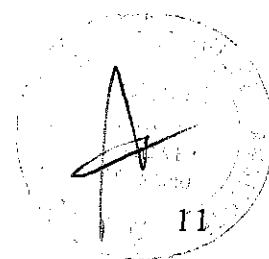
Ciò ha consentito una razionalizzazione delle spese di funzionamento, sia per l'acquisizione di servizi, sia per la gestione razionale e produttiva del patrimonio dell'Istituto. Il tutto è stato reso possibile anche dalla recente stabilizzazione di buona parte del personale precario.

Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2010, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Tutto ciò premesso, il Consiglio esprime le seguenti specifiche valutazioni in merito ai 13 punti in cui si articola il Piano proposto, anche in rapporto agli indirizzi a suo tempo approvati.

#### 1. INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO.

Al perseguimento di tali obiettivi dovrà sempre più tendere l'attività dell'Istituto. Si coglie, in confronto allo scorso anno, la crescita dei progetti di ricerca ed una maggiore collaborazione con partners nazionali ed internazionali.





Viene apprezzato anche l'impegno, in rapporto alla ricerca finalizzata, di portare a conclusione i progetti approvati per gli anni 2006-2007 per consentirne una divulgazione ad ogni livello, anche per la dovuta valorizzazione dell'attività scientifica svolta.

## 2. SICUREZZA ALIMENTARE

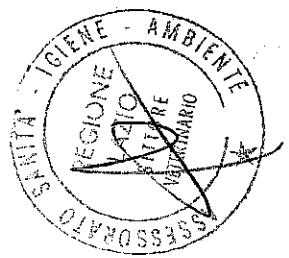
E' senz'altro da condividere l'impegno per consolidare l'azione dell'Istituto in merito all'attuazione dei Progetti Europei inserito nel "pacchetto igiene" 2006, così come è importante dare all'attività del Centro Studi per l'analisi del rischio una maggiore concretezza. L'Istituto, peraltro, deve essere puntuale nell'invio trimestrale dei dati alle Regioni, nella stesura di reports periodici per i Piani nazionali e regionali, richiesti dalle Regioni, anche per fornire elementi di valutazione, da parte dei Servizi Veterinari, del funzionamento dei servizi delle ASL, come peraltro espressamente indicato negli obiettivi deliberati dal Consiglio.

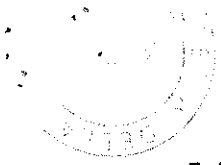
## 3. SANITA' ANIMALE

In tema di sorveglianza di patologie animali significative il livello di guardia deve essere sempre elevato, anche per una loro eradicazione. In tal senso sono risultate importanti le attività svolte in tema di malattia vescicole dei suini e delle anemie equine:

## 4. PRODUZIONI ZOOTECHNICHE E BENESSERE ANIMALE

E' questo un settore dove si collegano aspetti sanitari ed economici di primaria importanza per l'attività dell'Istituto la cui azione, nel corso del 2009, può ulteriormente svilupparsi in quanto le Regioni Lazio (con specifico protocollo) e Toscana, tramite i rispettivi Assessorati all'Agricoltura, hanno riconosciuto nell'Istituto medesimo, un interlocutore operativo importante. Sotto tale aspetto il Consiglio condivide quanto proposto dal Direttore, sottolineando come, comunque, il complesso delle azioni e dei progetti dovrà servire anche per rilanciare il collegamento con i territori, gli allevatori ed i consumatori. E' quindi confermato quanto già indicato negli indirizzi, per lo svolgimento di un incontro con i due Assessorati per le valutazioni e le decisioni operative conseguenti.





## 5 ATTIVITA' CORRENTE – TEMPI DI RISPOSTA

Sul miglioramento dei tempi di risposta il Consiglio non ritiene sufficienti i risultati raggiunti nel 2009. Per l'anno 2010 si dovrà concretamente operare perché i tempi previsti nella Carta dei Servizi siano rispettati per tutti gli esami.

## 6. CENTRI DI REFERENZA NAZIONALI E REGIONALI

I Centri di referenza nazionali rappresentano una significativa realtà nell'attività dell'Istituto per il quale rappresentano indubbiamente un valore aggiunto, così come per le istituzioni statali interessate. Su tale argomento si rileva la duplice esigenza di veder finalmente riconosciuto un finanziamento ad hoc e di dare a tali attività un maggiore risalto anche tramite gli organi di stampa. Il Consiglio ritiene doveroso esprimere l'apprezzamento per essere riconosciuto come Centro di Referenza Nazionale della Medicina Forense Veterinaria, con sede presso la Sezione di Grosseto; con questo ulteriore riconoscimento i Centri di Referenza Nazionali passano da 5 a 6 e l'auspicio, per il 2010 è quello di poter svolgere le funzioni di Centro per le Medicine complementari. Ovviamente tali funzioni completano il quadro di riconoscimento dell'attività diagnostica, tecnica e scientifica dato dallo svolgimento di funzioni riconducibili ai Centri di eccellenza regionali, costituendo, il tutto un elemento qualificante dell'attività dell'Istituto.

## 7. LA COMUNICAZIONE NEL BILANCIO SOCIALE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

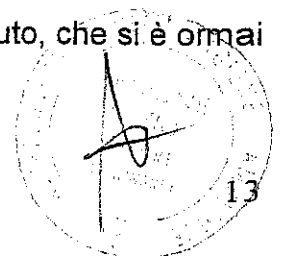
Il Consiglio è da sempre consapevole dell'importanza della comunicazione. Si sono raggiunti risultati significativi, culminati nell'iniziativa di presentazione del Bilancio sociale nel dicembre scorso. L'impegno, come già detto, è quello di operare con ulteriore impegno per raggiungere obiettivi più qualificanti.

## 8. QUALITA' E TUTELA DEI LAVORATORI

Il Consiglio condivide pienamente quanto contenuto nel Piano.

## 9. FORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE.

E' condivisibile il programma sia di formazione (interna ed esterna) sia di comunicazione, ritenendolo uno dei settori qualificanti, da molti anni, dell'attività dell'Istituto, che si è ormai stabilizzata.





In questa sede sono meritevoli di segnalazione gli impegni assunti verso le due Regioni in sede di Conferenza programmatica, e cioè:

Sono di interesse di ambedue le Regioni eventi formativi interattivi per veterinari DELLE DUE Regioni, su tematiche specifiche, al fine di accrescere le capacità di gestione di programmi e piani di intervento.

Il 2010 dovrà inoltre costituire l'anno del rilancio della comunicazione istituzionale valorizzando il ruolo del portavoce ed implementando ulteriormente le potenzialità e la utilizzabilità del sito internet.

#### 10. SISTEMI INFORMATIVI.

A partire dall'inizio, nel 2008, del SIL, si devono registrare, nel 2009, notevoli progressi. E' auspicabile, per il 2010, una implementazione del progetto, anche per le esigenze che potranno essere poste dalle Regioni.

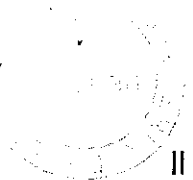
#### 11. AZIENDALIZZAZIONE

Come più volte ripetuto il processo di aziendalizzazione dell'Istituto può considerarsi concluso. I nuovi provvedimenti legislativi richiamati in precedenza impegnano anche l'Istituto ad attuare un processo di innovazione di cui la proposta del Direttore Generale sembra farsi carico: Del resto tali innovazioni non trovano l'Istituto impreparato per il lavoro compiuto negli scorsi anni in tema di valorizzazione delle risorse umane e di "benessere organizzativo", di formazione continua (basti pensare al richiamato progetto con l'Istituto S. Anna di Pisa), ai progressi compiuti nel sistema informatico e telematico, Anche l'obiettivo di compiere una razionalizzazione delle attività laboratoriali, puntando sulle specializzazioni evitando doppioni, costituisce già un elemento portante dell'attività dell'Istituto, al fine di eliminare sprechi e realizzare un effettivo snellimento organizzativo.

#### 12. FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.





Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati. Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Referenza.

### 13. EDILIZIA SANITARIA

Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi adeguati. Molti progressi sono stati compiuti.

Il problema che attende ancora una risposta riguarda la Sede centrale, per la quale non si è ancora certi della possibilità di accedere ai finanziamenti ex art. 20. Sull'argomento serve una riflessione compiuta anche per valutare la possibilità ed opportunità di individuare soluzioni alternative.

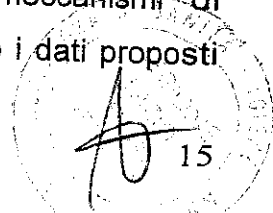
Il Consiglio condivide infine gli specifici interventi previsti nel Piano per il 2010.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il piano annuale di attività 2010 proposto dal Direttore Generale.***

### **Atti finanziari - Bilancio pluriennale 2009/2011 e bilancio annuale 2009.**

E' innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per l'approvazione, esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti



15



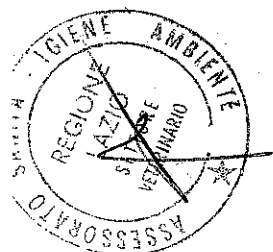
depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze che scaturiranno dalla completamento del progetto in essere in collaborazione con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.

Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente.

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività che inizieranno nel 2010, è stata quantificata la somma totale di € 900.000,00; tale importo è invariato rispetto all'anno precedente;
- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 ad € 552.000,00; importi anch'essi invariati;
- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.265.227,00 pari a quello erogato nell'anno 2009;
- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00;
- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
  - contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 100.000,00 rispetto al 2009)
  - contributo BSE/BT ( legge 3) € 2.371.000,00 (+ 41.000,00 rispetto al 2009)
- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevedono:
  - contributo CSS € 299.800,00 (- 50.000,00)
  - contributo OSS € 300.000,00 (invariato)
  - contributo Bioterrorismo € 110.000,00 (- 60.000,00)





contributo CREP € 140.000,00 (- 60.000,00)

contributo anagrafe zootecnica € 350.000,00; (nuovo stanziamento  
(non è stato riprodotto lo stanziamento di € 400.000,00 per contaminanti).

Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2009.

Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale che, pur aumentando di circa un milione di euro, sconta il fatto che tale aumento è conseguente all'avvenuta stabilizzazione, parzialmente compensato dalla diminuzione di quelle per personale a tempo determinato, mentre si registra un aumento degli oneri diretti ed indiretti per il personale a contratto.

Si deve comunque esprimere soddisfazione per il compimento della stabilizzazione del personale (purtroppo non tutto per le limitazioni di legge) che, seppure parzialmente onerosa, consente in prospettiva di poter soprattutto investire sulla formazione e la professionalità, con indubbi vantaggi sia economici, sia relativi alla qualità dell'attività dell'Istituto.

Nel complesso della evoluzione degli stanziamenti, un confronto della previsione annuale 2010 con la stessa annualità 2010 contenuta nel bilancio pluriennale di previsione 2010-2012, seppur apparentemente logico, non porta alcun contributo costruttivo, proprio per il fatto che le annualità successive a quella iniziale nei bilanci pluriennali di previsione, in ragione della indeterminatezza delle risorse programmabili, sono sostanzialmente proiezioni contabili. in genere non supportate da elementi di concretezza.

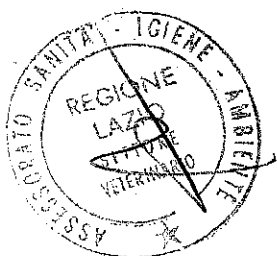
Più omogeneo risulta invece il confronto con l'annualità 2009 da cui emerge innanzitutto una drastica diminuzione degli oneri per incarichi professionali e ricerche (da 800.000,00 a 450.000 Euro; si pensi che nel 2008 lo stanziamento era di 2.000.000,00 di Euro), un aumento, per i motivi già illustrati, delle spese per il personale ed una diversa allocazione di risorse per il finanziamento di taluni progetti per alcuni dei quali è previsto un incremento e per altri una diminuzione.

In ogni caso appare evidente che comunque, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la



relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2010-2012 ed il bilancio economico di previsione 2010***



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA  
ROMA**

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

n. 561 del 21/12/2009

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2010 – 2012 e Piano annuale delle attività 2010.

La presente deliberazione si compone di n. 3 pagine

<b>Proposta di deliberazione n.</b> .....	<b>del</b> .....
<b>Direzione/Ufficio di staff</b> .....	
<b>L' Estensore</b> .....	
<b>Il Responsabile del procedimento</b> .....	
<b>Il Dirigente</b>	.....

Parere del Direttore Amministrativo  
Dott. Franco Brugnola .....

Favorevole  Non favorevole  
Data..... 23.12.2009 .....

Parere del Direttore Sanitario  
Dott. Remo Rosati.....

Favorevole  Non favorevole  
Data..... 23.12.2009 .....

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Nazareno Renzo Brizioli)





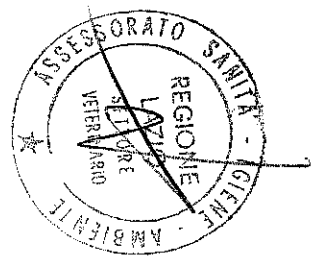
## Il Direttore Generale

- Premesso che le leggi n. 11 della Regione Lazio del 6 agosto 1999 e n. 44 della Regione Toscana del 29 luglio 1999 relative al riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali prevedono che il Direttore Generale predisponga il piano triennale di attività;
- preso atto che il Piano triennale delle attività 2010-2012 (ora, Piano della performance) è stato preordinato quale strumento con il quale si intendono indirizzare le attività istituzionali in un sistema di obiettivi e gestione delle risorse per budget;
- che il piano triennale porta a conoscenza di tutti l'indirizzo che la Direzione Generale perseguirà anche durante l'anno 2010 e con il quale si intendono fissare le linee programmatiche verso le quali indirizzare le attività istituzionali in un sistema di programmazione per obiettivi e gestione delle risorse per budget;
- che gli obiettivi strategici tengono conto:
  1. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute, anche in recepimento di norme comunitarie;
  2. del Piano Sanitario Nazionale;
  3. dei Piani Sanitari Regionali;
  4. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione n.7 del 10 dicembre 2009;
  5. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative,
  6. delle risultanze della Conferenza Regionale Programmatica;
    - ritenuto di dover approvare l'allegato piano delle attività dell'Istituto relativa al triennio 2010/2012;
    - ritenuto altresì di dover approvare il piano delle attività per l'anno 2010;
    - sentiti i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

### DELIBERA

- di approvare l'allegato piano delle attività dell'Istituto relativo al triennio 2010-2012 e l'allegato piano delle attività per l'anno 2010;
- di trasmettere il presente atto al Consiglio di Amministrazione per la successiva adozione.

Il Direttore Generale  
Dr. Nazareno Renzo Brizioli

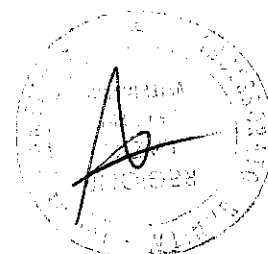




**PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo  
delle pubblicazioni presso la Sede legale di questo Istituto  
in data.....e per quindici giorni.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
**(Dott. Guerrino Gambetti)**





## PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' 2010 - 2013

Il presente documento aggiorna il Piano triennale di attività 2009/2011 e il piano annuale 2009 proposti dal Direttore Generale con delibera n. 515 del 29 dicembre 2008, e adottati dal Consiglio di Amministrazione con delibera n C.A. n. 1 del 4 febbraio 2009.

Il documento di riferimento del Piano è quello degli indirizzi generali per la programmazione pluriennale definiti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di concerto con i rappresentanti delle due Regioni di competenza, con delibera n. 7 del 10 dicembre 2009.

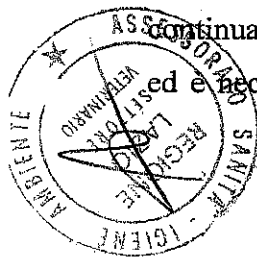
Pertanto gli obiettivi strategici tengono conto:

1. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, anche in recepimento di norme comunitarie in tema di azioni nel contesto della sanità pubblica veterinaria;
2. della L.6 agosto 2008 n.133, che prescrive alle PP.AA. il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;
3. del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della l. 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
4. del Piano sanitario nazionale;
5. dei Piani sanitari regionali;
6. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio d'Amministrazione;
7. delle risultanze della Conferenza programmatica regioni – Istituto;
8. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative;

### 1. Il contesto istituzionale e normativo

Globalizzazione e salute: nell'attuale mondo globalizzato risulta sempre più difficile separare le azioni nazionali o comunitarie dalla politica mondiale. Le decisioni che influiscono direttamente sui cittadini dell'UE spesso sono prese a livello mondiale e la politica interna dell'UE può avere conseguenze anche al di fuori dei suoi confini.

La difesa dell'ambiente, le malattie trasmissibili, le possibili cause di pandemia e bioterrorismo continuano a tenere desta l'attenzione circa i possibili effetti sulla salute della popolazione mondiale ed è necessario, inoltre, tenere conto dell'esiguità delle risorse economico-finanziarie, fattore che



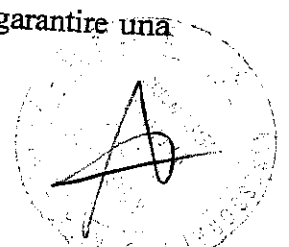
comporta una ridotta capacità di investimenti nel campo delle nuove tecnologie, della salute, del progresso nella ricerca, dell'occupazione, per cui l'impegno, anche a livello europeo, è quello di porre in atto strategie volte al miglior risultato possibile, realizzate attraverso una politica mirata al contenimento e razionalizzazione della spesa.

Inoltre, il tema della sicurezza alimentare globale è stato al centro del Vertice G8 dell'Aquila. La "Dichiarazione Congiunta sulla Sicurezza Alimentare Globale", firmata all'Aquila il 10 luglio 2009 da 40 Paesi (avanzati, emergenti e in via di sviluppo) e Organismi Internazionali e accompagnata da un impegno finanziario di 20 miliardi di dollari su tre anni, si è affermata come il documento di riferimento su scala globale per la definizione di una nuova strategia per la sicurezza alimentare. Secondo quanto stabilito nella "Dichiarazione congiunta", la sicurezza alimentare, l'alimentazione di qualità e l'agricoltura sostenibile devono rimanere una questione prioritaria nell'agenda politica, che va affrontata con un approccio trasversale e inclusivo, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti a livello mondiale, regionale e nazionale.

Il maggiore risultato atteso dal Vertice Fao che si è svolto di recente a Roma, è la condivisione, da parte di tutta la membership ONU, dei principi indicati all'Aquila: incrementare la produttività in agricoltura per far fronte all'aumento della popolazione mondiale, stimato in due miliardi di persone da oggi al 2050; assistere i piccoli produttori agricoli e le donne; sostenere interventi "ad hoc" in ciascun Paese; promuovere sinergie tra tutti gli attori rilevanti della sicurezza alimentare (produttori, consumatori, settore privato e ricerca scientifica, società civile, stati, organismi internazionali e fondazioni filantropiche), attraverso nuovi meccanismi individuati dal Comitato per la Sicurezza Alimentare Globale (CFS) con sede a Roma.

Per quanto riguarda l'Europa, si può affermare che è ormai ampiamente condivisa la strategia integrata in materia di sicurezza alimentare il cui scopo è assicurare un alto livello di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e salute delle piante nell'ambito dell'Unione europea attraverso misure coerenti "dalla fattoria alla tavola" e un monitoraggio adeguato, garantendo al tempo stesso l'efficace funzionamento del mercato interno. L'applicazione di questa strategia coinvolge lo sviluppo di azioni legislative e di altro tipo su tre piani:

- all'interno dell'UE e nei paesi terzi rispetto alle loro esportazioni verso i paesi dell'UE;
- nei rapporti internazionali con paesi terzi e organismi internazionali;
- Gestire rapporti con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e garantire una gestione dei rischi su base scientifica.





La costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) infatti, rafforza l'attuale sistema di supporto scientifico e tecnico di coordinamento a livello europeo. Il suo compito essenziale è quello di fornire un aiuto e pareri scientifici indipendenti e creare una rete in vista di una stretta cooperazione con analoghi enti a livello di Stati membri. L'EFSA valuterà i rischi della catena alimentare e ne informerà il pubblico.

Infine, le recenti crisi alimentari hanno dimostrato la necessità di migliorare le procedure relative alla sicurezza alimentare. In questo contesto è stato ampliato il sistema di allarme rapido estendendolo agli alimenti per animali e identificare i provvedimenti d'emergenza e quelli per la gestione delle crisi. Da ciò la creazione di un Comitato permanente della catena alimentare e della salute animale in sostituzione degli attuali comitati permanenti.

*Sistemi sanitari sostenibili:* I sistemi sanitari dell'Unione Europea svolgono una funzione di vitale importanza per i cittadini e contribuiscono al benessere non solo socio-sanitario, ma anche economico dei diversi Paesi. Pertanto, l'Ue deve affrontare la questione della sostenibilità finanziaria degli investimenti per la salute pubblica evitando di indebolire i sistemi sanitari, cioè garantendo la copertura sanitaria universale, la solidarietà finanziaria, l'equità nell'accesso ai servizi e la disponibilità di cure di alta qualità. Alla luce di queste necessità, l'Osservatorio europeo sui sistemi e sulle politiche sanitarie ha pubblicato il rapporto "Financing health care in the European Union. Challenges and policy responses" relativo al finanziamento dei sistemi sanitari europei.

### **Il finanziamento dei sistemi sanitari**

Le politiche per la gestione del finanziamento dei sistemi sanitari sono molte e comprendono non solo la raccolta dei fondi per le cure e l'acquisto dei servizi sanitari, ma anche le politiche legate alla copertura sanitaria e la condivisione dei benefici e dei costi. Si tratta di politiche fondamentali che condizionano l'accessibilità delle cure, la buona qualità dei servizi, la trasparenza della gestione e l'efficienza dell'organizzazione del sistema sanitario.

Ciò comporta per noi, come del resto anche per il nostro Paese, la formulazione di nuove politiche per far fronte a tali sfide. E per ottenere una risposta efficace, è necessario che vi sia coordinamento e coerenza di programmi e rapidità nella soluzione dei problemi di salute attuali ed emergenti.



## Il contesto nazionale

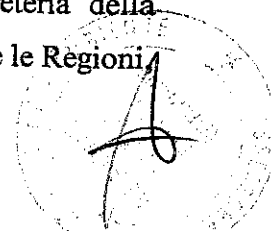
Nella seduta del 3 dicembre 2009 è stato siglato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il Nuovo Patto per la Salute 2010-2012, che dovrà poi confluire in Finanziaria. Il Patto per la Salute è un accordo finanziario e programmatico tra il Governo e le Regioni, di valenza triennale, in merito alla spesa e alla programmazione del Servizio Sanitario Nazionale, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e a garantire l'unitarietà del sistema.

Sono appunto le regioni ad avere il compito di assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione sanitaria, in condizioni di efficienza ed appropriatezza. Da parte sua, lo Stato si impegna ad assicurare 104.614 milioni di euro per l'anno 2010 e 106.934 milioni di euro per l'anno 2011, un incremento del 2,8%; per l'anno 2012.

Per quanto attiene alle esigenze di adeguamento strutturale e tecnologico del SSN si è convenuto sull'opportunità di ampliare lo spazio di programmabilità degli interventi previsti nel programma straordinario di investimenti di edilizia sanitaria, elevandolo dagli attuali 23 miliardi di euro, a 24 miliardi di euro, e sulla possibilità di utilizzare, per gli interventi di edilizia sanitaria, anche le risorse FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) di competenza regionale.

Governo e Regioni convengono che settori strategici in cui operare al fine di qualificare i servizi sanitari regionali e garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni dei cittadini ed al tempo stesso un maggior controllo della spesa sono: - riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera; - assistenza farmaceutica; - governo del personale; - qualificazione dell'assistenza specialistica; - meccanismi di regolazione del mercato e del rapporto pubblico privato; - accordi sulla mobilità interregionale; - assistenza territoriale e post acuta; - potenziamento dei procedimenti amministrativo/contabili; - rilancio delle attività di prevenzione.

Quanto agli Organismi di monitoraggio, da una parte sono confermate le funzioni del Tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, dall'altra è istituita la Struttura di monitoraggio paritetica, composta da: sei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Dipartimento per gli Affari regionali; sei rappresentanti delle regioni (tre di competenza economica e tre di competenza sanitaria); un rappresentante della Segreteria della Conferenza delle Regioni e Province autonome ed un rappresentante della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni. Tale Struttura, il cui Presidente è scelto d'intesa fra lo Stato e le Regioni,





si avvale del supporto dell'AGENAS e dell'AIFA, e provvede all'aggiornamento degli strumenti di valutazione e monitoraggio, da sottoporre all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni.

### **Il contesto regionale: il Lazio**

Si confermano anche per il 2010, gli obiettivi fissati per l'anno 2009 e contenuti nel Piano triennale 2009-2011; alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale.

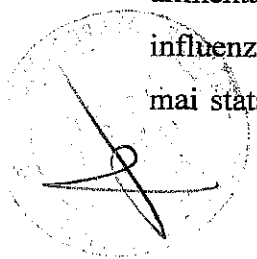
La regione Lazio con i suoi 300.000 capi bovini distribuiti in più di 14.000 allevamenti, 900.000 capi ovicaprini distribuiti in quasi 7.000 aziende rappresenta sicuramente una delle realtà zootecniche della Italia centro-meridionale più rilevanti; a ciò si aggiunga il vasto bacino di consumo di alimenti rappresentato da una regione con più di 5.000.000 di abitanti e, peraltro, meta turistica indubbiamente rilevante.

L'industria alimentare, naturale terminale delle produzioni agro-zootecniche è presente con impianti di notevole rilevanza (nel Lazio sono attivi 857 impianti a riconoscimento comunitario per la trasformazione dei prodotti di origine animale: 508 per le carni, 163 per i prodotti della pesca e molluschi, 186 per latte, prodotti lattiero caseari, uova ed ovoprodotti.); la Regione inoltre si distingue anche per nicchie di produzione agro-zootecnica di pregio e qualità quali per esempio, l'allevamento bufalino, (la Regione Lazio è seconda solo alla Campania per numero di capi di tale specie allevati) e l'allevamento del bovino maremmano, razza autoctona da carne allevata da sempre con sistemi eco-compatibili

### **Problemi**

Le recenti emergenze che hanno investito il sistema agro-zootecnico-alimentare: blue tongue, influenza aviaria, diossina, encefalopatia spongiforme bovina, la West Nile Disease testimoniano l'importanza che assume la medicina veterinaria pubblica nella prevenzione collettiva per assicurare la salute degli animali e la salubrità degli alimenti di origine animale.

Un'inchiesta realizzata per conto della Commissione Europea in tutti gli Stati membri dell'Unione ha rivelato che oggi il problema più sentito dai consumatori è quello della sicurezza dei prodotti alimentari da essi consumati. Che si tratti di ormoni, di antibiotici, di crisi di mucca pazza, della influenza aviaria, la sensibilità del pubblico sulle questioni relative alla sicurezza alimentare non è mai stata così attenta e richiede una risposta adeguata da parte della Sanità pubblica. Tali eventi



hanno messo in evidenza l'importanza dei problemi della salubrità e della sicurezza sanitaria veterinaria nonché come essi si propagano all'interno della catena alimentare e del mercato ormai globale. Hanno pure confermato che nel corso delle emergenze alimentari i consumatori, così come i produttori, considerano la presenza di servizi pubblici di controllo efficienti ed efficaci, fattore di tutela e garanzia.

Un elemento di forza di questa fiducia dei consumatori è rappresentato dal modello italiano dei servizi di sanità pubblica veterinaria, incardinati nel Servizio Sanitario Nazionale e rappresentati ai diversi livelli di governo: Ministero della Salute, Regione, ASL e Istituto Zooprofilattico Sperimentale, in una efficace sinergia per il controllo di tutta la filiera produttiva.

La funzione di tutela sanitaria svolta dalla sanità pubblica veterinaria può essere assicurata solo da servizi che operano secondo livelli organizzativi omogenei e con standard di elevata qualità, in cui non siano presenti anelli deboli della catena che inficino l'attività complessiva.

Nel 2004, con l'approvazione del cosiddetto "pacchetto igiene", l'U.E. ha avviato un importante processo di revisione della normativa comunitaria relativa alla sicurezza alimentare ed alla tutela dei consumatori che, tenuto conto di alcune deroghe temporanee e norme transitorie previste dai regolamenti 2074 e 2076/05, dovrebbe concludersi entro il 2009.

La Comunità identifica la sicurezza degli alimenti come il risultato di diversi fattori:

- rispetto dei requisiti minimi d'igiene
- elaborazione e realizzazione da parte dell'operatore alimentare di programmi e procedure per la sicurezza degli alimenti basati sui principi del sistema HACCP
- controlli ufficiali per verificare l'efficacia dei suddetti programmi e procedure .

La nuova normativa comunitaria ha rivisto fra l'altro la disciplina del controllo ufficiale attraverso il regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai "Controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali" ed il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale, destinati al consumo umano .

Tali regolamenti, sulla scorta delle carenze riscontrate a livello comunitario, centrano l'attenzione sui criteri di funzionamento ed organizzazione del controllo ufficiale, mediante la puntuale definizione della "Autorità Competente", come titolare della funzione stessa in un unico sistema a rete a livello di ogni singolo Stato membro.



Il governo ha recepito l'indicazione comunitaria attraverso il del D.lgs. 193/2007 prevedendo, quali autorità competenti per la sicurezza alimentare tre livelli territoriali : Ministero della Salute, Regione, e ASL .

Il sistema di controllo della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza alimentare è ben delineato nella sua articolazione territoriale ma soffre a livello regionale e delle aziende sanitarie di una non completa integrazione tra i Servizi Veterinari (Sanità animale, Igiene degli alimenti e Igiene degli allevamenti) ed il Servizio medico di Igiene degli alimenti e della nutrizione; integrazione, peraltro già sperimentata con successo a livello governativo laddove è stato istituito, presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria della nutrizione e della sicurezza degli alimenti.

Una risposta plausibile a tale esigenza di integrazione dovrebbe prevedere in prima istanza la riunificazione di tutte le competenze che afferiscono alla Sanità Pubblica Veterinaria ed alla Sicurezza Alimentare in unica struttura regionale cui far seguire a livello territoriale una organizzazione speculare, senza che ciò comporti alcuna destrutturazione dell'unitarietà delle attività di prevenzione .

#### Risposte

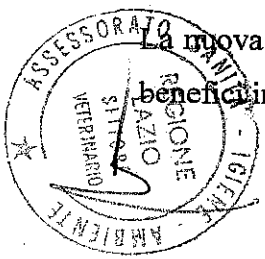
L'attuale quadro di riferimento – normativo e tecnico – definito dall'UE offre numerosi spunti per una revisione critica ed una innovazione del sistema regionale di gestione e garanzia della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare

Attualmente a livello regionale le competenze della Sicurezza alimentare sono distribuite tra le due aree quella di Sanità pubblica sicurezza alimentare e medicina legale, che si occupa degli alimenti di origine vegetale e quella di Sanità Veterinaria che invece vigila su quelli di origine animale, all'interno della Direzione Politiche della Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Un modello organizzativo più consono ed integrato ed in linea con l'attuale organizzazione della materia a livello del Ministero della Salute e della maggioranza delle Regioni dovrebbe prevedere l'integrazione delle funzioni di Sicurezza alimentare all'interno della stessa area. Una siffatta organizzazione supererebbe l'obsoleta differenziazione di competenze sull'igiene degli alimenti ed una completa integrazione delle funzioni per rispondere al meglio alle richieste più volte rappresentate dal FVO (Food veterinary office – Ufficio veterinario alimentare della Commissione Europea) nel corso delle numerose ispezioni già svolte nel nostro paese.

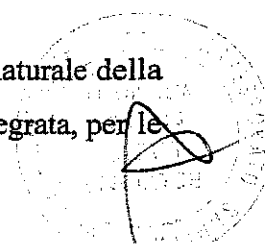
La nuova filosofia dei controlli implica un'attenzione spostata dal prodotto verso il controllo di filiera integrato, con lo slogan ormai ben conosciuto e riuscito "dai campi alla tavola"

La nuova organizzazione regionale si tradurrebbe automaticamente a livello aziendale con notevoli benefici in termini razionalizzazione delle risorse, univocità delle prestazioni, multidisciplinarietà.



Oltre agli aspetti di carattere organizzativo, di cui si già è detto si ritiene di evidenziare alcune azioni che la Regione dovrà intraprendere in questo delicato Settore per perseguire una strategia di miglioramento della qualità dei Servizi e delle produzioni agro-alimentari:

- Delinare il percorso per giungere all'accreditamento dei Servizi competenti in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare. In particolare è necessario definire preliminarmente i livelli di competenza e gli standard di funzionamento degli stessi, per poi introdurre un sistema di audit (interni ed esterni), proprio al fine di garantire un livello accettabile ed omogeneo di qualità di tutte le componenti del SSR a livello centrale e periferico, ivi inclusa la rete dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;
- Garantire la compatibilità applicativa dei diversi sistemi informativi nazionali e regionali, alla luce delle nuove esigenze dettate dal controllo lungo tutta la filiera produttiva, per disporre di un sistema rapido di consultazione e programmazione sanitaria in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria; tale compatibilità dovrà essere assicurata, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi esistenti, ivi compresi il SIEV (Sistema informativo epidemiologico veterinario) ed il SIL (Sistema informativo laboratori) utilizzato dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, nonché l'attivazione delle strutture di raccordo previste dalla DGR 877/2006 ed un adeguata organizzazione dei Servizi a livello di Aziende Sanitarie locali.
- Elaborare progetti specifici in materia di sicurezza alimentare finalizzati all'individuazione di procedure e flussi utili alla definizione di piani per i controlli ufficiali e per le emergenze epidemiche veterinarie ed alimentari;
- Sviluppare le attività di epidemiologia in ambito di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, favorendo le integrazioni con l'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale nonché con le restanti attività epidemiologiche nell'ambito della prevenzione.
- Elaborare il Piano regionale per la formazione degli operatori della Sanità pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare finalizzato all'innalzamento della qualità delle prestazioni e al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale, che tenga conto concretamente dei fabbisogni formativi percepiti dagli operatori. Per la specificità della materia le strutture formative delle Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito degli obiettivi formativi stabiliti dal Piano Regionale, dovranno avvalersi della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico e di Società Scientifiche di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare accreditate.
- Valorizzare la funzione della tutela del benessere animale collocandola nell'alveo naturale della Sanità Pubblica Veterinaria, (Area di Sanità Veterinaria Regionale) strettamente integrata, per le



questioni attinenti il controllo del randagismo e l'igiene urbana veterinaria, con le attività dei comuni. Per tale specifica funzione si rende necessaria anche un'adeguata articolazione territoriale delle ASL che preveda la presenza di strutture organizzative dedicate a tale funzione.

- Raggiungimento delle qualifica sanitaria di territori indenni per Brucellosi, bovina ed ovicaprina Tubercolosi , Leucosi bovina per tutte le 5 province del territorio regionale, anche attraverso specifici programmi regionali e/o provinciali e/o aziendali.
- Proseguire l'attività di controllo, prevenzione ed eradicazione delle altre malattie infettive degli animali, già presenti o che dovessero verificarsi sul territorio regionale.

### **Il contesto regionale: la Toscana**

Restano ferme, per la regione Toscana, le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale, pubblicato sul B.U.R. della Regione il 30 luglio 2008, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria.

Si riporta di seguito la parte che riguarda la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria. Infatti, il documento, oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla regione.

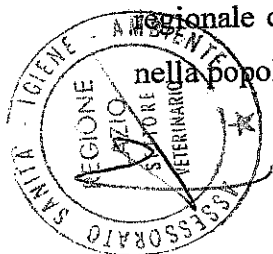
### **Sicurezza alimentare**

Sulla base di quanto realizzato con il precedente Piano Sanitario Regionale vengono individuati i seguenti obiettivi per la prosecuzione del progetto "Sicurezza alimentare".

Il governo istituzionale del sistema: nel corso del vigente Piano occorre consolidare il sistema di relazioni definito dalla Delibera n. 412 del 5 giugno 2006 attraverso:

- la definizione e l'entrata in vigore entro il 2008 delle nuove procedure autorizzative per il riconoscimento degli stabilimenti a bollo CE;
- la ridefinizione nel triennio, secondo i criteri di snellimento burocratico, di cinque atti di competenza regionale inerenti i sistemi autorizzativi e gestionali delle imprese operanti nel settore della sicurezza alimentare;
- la definizione di almeno tre linee guida inerenti la produzione primaria.
- sviluppo di politiche per la sicurezza alimentare, con particolare riferimento alle patologie derivanti dal consumo di macromiceti. In particolare si prevede la costituzione di un coordinamento

regionale con sede presso la ASL fiorentina e di raccordo con le Aree vaste, volto a promuovere nella popolazione la consapevolezza dei rischi in materia micologica.



### Il governo tecnico operativo del sistema

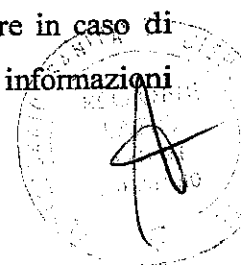
Nel corso del triennio si punta a migliorare i risultati conseguiti attraverso:

- la certificazione entro il 31 dicembre 2008 del sistema regionale di controllo degli alimenti (Sanità Pubblica Veterinaria e Igiene degli Alimenti e Nutrizione);
- la implementazione del Piano Pluriennale previsto dal regolamento 882/2004 standardizzando i sistemi di vigilanza e campionamento secondo criteri di valutazione del rischio connesso agli allevamenti ed alle imprese;
- il consolidamento e ulteriore sviluppo del sistema di audit regionale della Sanità Pubblica Veterinaria e dello IAN secondo le procedure indicate dalle normative comunitarie. Il sistema degli audit rappresenta uno strumento di verifica delle attività svolte dai vari soggetti privati e pubblici che operano lungo la catena alimentare. Le procedure degli audit codificate con la Decisione 2006/677/CE del 29 settembre 2006 richiedono di comunicare ai cittadini gli esiti degli stessi audit. Nel triennio proseguirà l'attività di audit definendo in maniera dinamica il "Profilo di rischio Regionale e Aziendale" derivante dall'analisi delle attività degli organismi aziendali, regionali, nazionali ed internazionali. Nel corso del primo anno di vigenza del Piano con apposito atto di Giunta sono state definite le procedure regionali degli audit della loro pubblicazione sul sito web della Regione;
- la standardizzazione entro il 31 dicembre 2008 dei flussi informativi relativi al sistema di allerta e al sistema di rilevamento delle tossinfezioni alimentari, anche attraverso un rafforzamento delle azioni interdisciplinari tra lo IAN e la Sanità Pubblica Veterinaria;
- lo sviluppo di studi epidemiologici mirati a identificare per tipologia di attività le principali cause di tossinfezioni in termini di germi coinvolti e di errori di produzione/conservazione definendo al contempo procedure di prevenzione ed i relativi sistemi di comunicazione e informazione;
- lo sviluppo di una sempre più stretta collaborazione con iniziative di informazione e controllo effettuate tramite le Associazioni dei cittadini-utenti e altri soggetti coinvolti mirato alla riduzione delle tossinfezioni di origine casalinga;
- riorganizzazione nel triennio della rete dei Laboratori deputati al controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

### Il governo formativo/informativo

Si punta nell'arco della vigenza del Piano a:

- definire e rendere usufruibile entro il 31 dicembre 2008 di concerto con le associazioni dei consumatori, le Organizzazioni di categoria e professionali i contenuti, le modalità gestionali della sezione del sito web regionale dedicato alle "Allerta Alimentari" in grado di fornire in caso di emergenze sanitarie, ai cittadini toscani e al sistema delle imprese in tempo reale informazioni istituzionali e sanitarie;





• costituire nell'ottica della politica regionale orientata all'eccellenza e sulla base della Convenzione sottoscritta dalla Regione Toscana con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo di Pisa e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana il "Centro Regionale per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare".

Il "Centro" con sede presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa, avrà per finalità il miglioramento delle competenze specifiche in questo settore strategico, attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione delle risorse offerte dagli enti pubblici e privati coinvolti.

Il "Centro", per la formazione gestionale aziendale si correlerà al laboratorio MES della scuola S. Anna di Pisa.

Funzioni del "Centro" sono: rafforzamento dei rapporti d'interscambio fra le parti interessate; connessione con le reti d'eccellenza regionali, nazionali ed internazionali; monitoraggio dei bisogni formativi; valutazione delle competenze specifiche; progettazione e gestione di eventi formativi; servizio di consulenza e supporto nel campo della formazione professionale per le imprese e le Organizzazioni Professionali e di Categoria.

### **Sanità Pubblica Veterinaria**

La Sanità Pubblica Veterinaria nel corso del triennio di vigenza del PSR 2005-2007 ha consolidato il sistema organizzativo sia a livello centrale che territoriale; sono state adeguate le norme regionali in materia di sicurezza alimentare ai cambiamenti normativi derivanti dal "Pacchetto Igiene" anche attraverso il ruolo di direzione svolto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

I risultati di salute per i cittadini toscani quale indicatore degli interventi di sorveglianza e vigilanza sull'intera filiera della produzione di alimenti di origine animale possono essere misurati con la significativa diminuzione delle tossinfezioni alimentari.

Gli audit effettuati da organismi internazionali e nazionali nella Regione, hanno evidenziato un alto livello di efficienza del nostro sistema di controlli in grado di garantire la salute dei cittadini toscani e di assicurare alle imprese esportatrici elevati standard sanitari indicando al contempo i margini di miglioramento in particolare sul versante della omogeneizzazione territoriale e nella integrazione con i sistemi di controllo degli alimenti di origine vegetale.

Sulla base dei risultati raggiunti e delle criticità emerse sono state individuate le seguenti dieci opzioni strategiche:

1. **salute animale e prevenzione delle zoonosi:** nel triennio 2008-2010, accanto al consolidamento delle anagrafi delle varie specie animali, sarà completato il risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi, dalle brucellosi e dalla Leucosi Enzootica Bovina; saranno mantenute le qualifiche sanitarie già acquisite e sarà completato il risanamento nelle Province di Arezzo e Firenze e Massa. Tale risultato costituisce un fattore di tutela della salute pubblica, di prestigio ed economicità per le



Roma 21 dicembre 2009

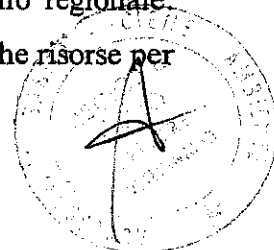
aziende zootecniche e permette alle aziende sanitarie una razionalizzare delle risorse dedicate. Particolare attenzione sarà posta alle strategie di controllo delle malattie infettive/stive presenti sul territorio regionale, emergenti o riemergenti ed in particolare per le malattie zoonotiche e per quelle trasmesse da vettori. È obiettivo del presente Piano la riduzione della prevalenza della scrapie negli allevamenti ovi-caprini e il conseguimento della qualifica di territorio regionale indenne da trichinosi. Nel corso della di vigenza del Piano sarà effettuato uno studio retrospettivo tra i casi di echinococcosi- idatidosi identificati in Toscana e i casi nella specie umana;

2. **il controllo degli alimenti di origine animale**, collegato alle azioni previste dal progetto "Sicurezza Alimentare", deve prevedere una forte integrazione di tutte le figure professionali con la componente SIAN del Settore Igiene Pubblica definendo programmi annuali di vigilanza e controllo basati sul principio della unitarietà delle azioni e la programmazione sulla base della categorizzazione del rischio delle imprese e dell'analisi del rischio secondo criteri organizzativi concordati con il livello territoriale; tale procedura riguarderà anche il controllo degli alimenti zootecnici. In base alla analisi epidemiologica delle attività di controllo svolte, saranno avviati piani straordinari su specifiche matrici o filiere;

3. **le informazioni sanitarie** costituiscono la base per le attività epidemiologiche e per la programmazione regionale ed aziendale. Tali informazioni devono essere integrate con le altre banche dati regionali e della pubblica amministrazione e rese disponibili alla "platea degli utenti" pubblici e privati. Sulla base del lavoro preliminare definito nell'ambito della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà nel corso della vigenza del Piano sarà strutturato e reso operativo un sistema unico regionale per la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare basato su tecnologia web che sostituirà recuperandone le informazioni gli attuali sistemi presenti nelle aziende sanitarie. Per quanto riguarda la integrazione con altre banche dati regionali deve essere sviluppato il raccordo funzionale con il sistema informativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

4. **le politiche di intersettorialità** hanno permesso di creare relazioni di sistema con gli altri settori della Regione ed in particolare con la Direzione Generale Sviluppo Economico, e con le Organizzazioni agricole e Professionali che si sono fatte carico dei processi di ristrutturazione delle aziende agricole toscane. Nell'ambito dei percorsi di salute previsti dal presente Piano e della promozione dei prodotti a Km 0, si intende promuovere gli aspetti sanitari delle filiere corte e la integrazione nei progetti "Guadagnare salute";

5. la Provincia di Grosseto costituisce il territorio con il più significativo patrimonio zootecnico della Toscana svolgendo peraltro specifiche azione progettuali di supporto del livello regionale. Pertanto viene ribadita la scelta, già prevista dal precedente Piano, di destinare specifiche risorse per le attività sanitarie da svolgere nel "**distretto rurale grossetano**";



6. l'Istituto Zooprofilattico, attraverso la propria rete di laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2005 e Centri di riferimento regionali e nazionali contribuisce a perseguire gli obiettivi del presente Piano in ordine a: sicurezza alimentare, salute animale e tutela dell'ambiente. Nel corso del triennio di vigenza verranno proseguite le azioni già attuate attraverso i seguenti progetti:

- "Salute delle acque e prodotti ittici": a partire dalle specifiche funzioni attribuite al laboratorio di ittiopatologia di Pisa è costituita una rete di competenze integrate tra Soggetti del SSR, Assessorati competenti in materia di Ambiente e Sviluppo Economico ed i laboratori ARPAT e di Sanità Pubblica al fine di gestire ognuno per le specifiche competenze ma in maniera unitaria azioni di monitoraggio e sorveglianza, di gestione delle emergenze, di formazione, di condivisione delle banche dati e di comunicazione ai cittadini;
- progetto per l'applicazione del risk assessment nel settore del controllo degli alimenti di origine animale, mangimi e allevamenti;
- progetto di sviluppo dell'impiego delle medicine complementari in medicina veterinaria attraverso il centro studi per le terapie alternative e tutela del benessere animale presso la Sezione di Arezzo.

7. **le imprese alimentari toscane** per qualità sanitaria dei loro prodotti e per il valore aggiunto del "made in Tuscany" hanno aumentato la loro presenza sui mercati comunitari ed internazionali con significative presenze anche nei Paesi asiatici. Importanti collaborazioni tecniche sono state avviate tra Regione Toscana, Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa, IZS delle Regioni Lazio e Toscana e la Provincia di Guangxi della Repubblica Popolare Cinese. Tale collaborazione, anche in virtù della presenza in Toscana della più numerosa comunità cinese in Italia, è inserita nell'ambito della garanzia sanitaria degli alimenti e costituisce una potenziale base per ulteriori collaborazioni di tipo sanitario e commerciali. Nella prima fase di vigenza del Piano sono state definite le modalità di collaborazione tra la Regione e la Provincia di Guangxi che verrà ulteriormente sviluppata nel prosieguo del Piano sui contenuti di scambio di conoscenze sanitarie e di sviluppo degli interscambi.

8. **i Centri di riferimento:** Sono cresciute nel sistema regionale specifiche competenze professionali in termini di conoscenza, di capacità operativa e di relazioni. Tali competenze, sono utilizzate dalla Regione come supporto alla propria attività di programmazione e verifica. Si ritiene di organizzare tali competenze quali "Centri di riferimento" previo accreditamento da parte di una specifica commissione terza. Per acquisire tale qualifica dovranno essere definiti criteri strutturali, scientifici ed organizzativi generali e criteri legati alla specifica richiesta. I Centri, definiti nell'ambito delle attività strategiche del presente Piano, opereranno in stretto rapporto gerarchico con il Settore competente della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e per le funzioni svolte potranno acquisire risorse dedicate. Dovranno garantire: a) attività di supporto per



la programmazione e la verifica del livello regionale b) costituire un interfaccia operativo e di omogeneizzazione con le altre aziende sanitarie c) essere strumento di sviluppo e innovazione per la Regione Toscana d) essere interfaccia per le categorie economiche e professionali e) essere interfaccia per i cittadini consumatori.

**9. il benessere animale e farmaci ad uso veterinario:** costituisce uno degli elementi del nuovo sentire della collettività. Gli interventi in tale ambito, nel garantire che le modalità di allevamento siano rispettose dei principi di protezione degli animali, rappresentano uno dei fattori che concorrono alla sicurezza alimentare. Una adeguata gestione degli animali in allevamento è garanzia di un migliore stato sanitario.

I progetti regionali riguardanti il benessere degli animali zootecnici saranno sottoposti a valutazione di risultato e riprogrammati con particolare attenzione al benessere durante il trasporto. Analogamente a tutela della salute umana e del benessere degli animali sarà obiettivo del Piano la definizione di un programma straordinario di controllo sulla commercializzazione del farmaco veterinario.

**10. le attività di Igiene Urbana Veterinaria,** mirano alla tutela della salute umana, al controllo del randagismo, alla promozione di una equilibrata coesistenza uomo animale. Infatti, le competenze in materia non sono strettamente veterinarie, ma spesso investono anche altri enti in particolare i Comuni.

Gli inconvenienti derivati hanno spesso un forte impatto mediatico coinvolgendo, oltre ai soggetti istituzionali, anche l'associazionismo animalista, le associazioni di categoria nonché i singoli cittadini.

Attualmente l'Igiene Urbana Veterinaria è una branca della Sanità Animale dalla quale dipende sia professionalmente che funzionalmente, ma essendo un settore emergente e come detto non completamente di competenza veterinaria, spesso viene penalizzato nella destinazione delle risorse e nella programmazione delle attività, in contrasto con una sempre maggiore richiesta di attenzione alle problematiche ad essa connesse. A tal fine, considerata la completa realizzazione dell'anagrafe degli animali d'affezione, è possibile consentire con maggior sicurezza il contatto fra uomo e animale, ad esempio sviluppando le attività di sostegno come la pet-therapy, la cui efficacia è consolidata nei pazienti disabili, nei bambini e negli anziani. D'altra parte, la promozione dell'adozione degli animali dai canili richiede anche una maggiore libertà di movimento: si tratterà pertanto di attivare, nel corso del triennio, norme finalizzate a facilitare l'accesso ai luoghi pubblici agli animali, regolarmente vaccinati e censiti.

Nel corso del triennio di vigenza del nuovo PSR, anche alla luce degli impegni normativi che il Consiglio Regionale si appresta a promulgare in materia, verranno esaminati anche gli aspetti di assetto organizzativo connessi alla necessità di assicurare a questa attività le migliori condizioni per

Roma 21 dicembre 2009

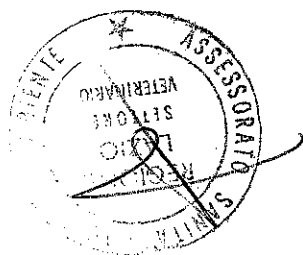
operare. Gli operatori tecnici addetti alla veterinaria, con funzioni anche di polizia giudiziaria, saranno collocati, dal punto di vista funzionale e organizzativo, nei servizi di prevenzione.

Sulla base di quanto sopra riferito, tenuto conto delle indicazioni derivate dal confronto tra gli assessorati regionali competenti delle due Regioni ed il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto, viene predisposto il piano specifico delle attività per l'anno 2010

Roma

f.to. Il Direttore Generale IZSLT

Dr. Nazareno Renzo Brizioli



## **PIANO DELLE ATTIVITA' 2010**

### **Premessa**

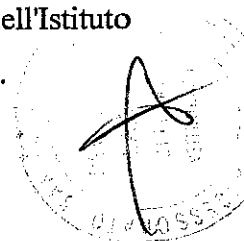
Il piano delle attività (ora: Piano della performance) è il documento con cui viene portato a conoscenza di tutti l'indirizzo che la Direzione Generale perseguirà durante l'anno 2010, e con il quale si intende fissare le linee programmatiche verso le quali orientare le attività istituzionali in un ciclo di programmazione per obiettivi e gestione delle risorse per budget (ciclo della performance).

Il documento di riferimento del presente piano è quello degli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'ente, definiti dal Consiglio di Amministrazione di questo Istituto.

Pertanto gli obiettivi strategici tengono conto:

1. del piano triennale di attività 2009 – 2011 aggiornato al piano triennale 2010 - 2013;
2. degli obiettivi assegnati nel 2009;
3. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute, anche in recepimento di norme comunitarie;
4. del Piano sanitario nazionale vigente;
5. dei Piani sanitari 2008 – 2010 delle Regioni Lazio e Toscana;
6. della l.6 agosto 2008 n.133, che prescrive alle PP.AA. il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;
7. del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione della l. 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
8. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio d'Amministrazione con delibera n.7 del 17 dicembre 2009;
9. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative;
10. delle risultanze della conferenza programmatica regioni – istituto zooprofilattico sperimentale Lazio e Toscana.

Da quanto suesposto il presente piano annuale conferma le linee strategiche dell'Istituto già individuate nel piano triennale 2009 – 2011 ed approvate nel piano 2010 – 2013.





Allo stato e per il prossimo anno l'Istituto è chiamato ad adeguarsi al dettato dell'art. 74 del d. l. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2008 n.133, che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle PP.AA., secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture;

Peso rilevante ha inoltre l'obbligo di adeguamento del nostro istituto alla cd. "Riforma Brunetta" in vigore dal 15 novembre u.s. in ordine alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La riforma, che incide profondamente sulla valutazione dei dipendenti pubblici (introduzione di una nuova Authority) e sui sistemi incentivanti e premianti, introducendo una micro-riforma della Corte dei Conti (maggiori compiti) e un riordino dell'Aran, oltre a prevedere la possibilità di class action nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, incentra la sua *ratio* sulla figura del cittadino-cliente che deve essere garantito da violazioni degli standard di qualità del servizio pubblico, sia nel caso di soggetto pubblico che privato.

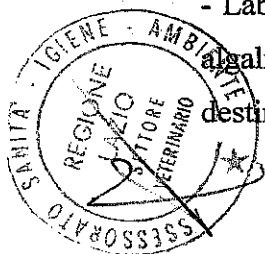
Il 12 novembre 2009 si è tenuto un incontro tra i dottori Ugo Della Marta, responsabile dell' area Sanità veterinaria della Regione Lazio ed Andrea Leto, responsabile del settore Medicina predittiva e preventiva della Regione Toscana.

Lo scopo era verificare lo stato di avanzamento dei programmi assegnati per l' anno 2009 all' Istituto Zooprofilattico ed individuare progetti di interesse delle due Regioni per l' anno 2010 da portare, come previsto dall' accordo, alla Conferenza programmatica tra gli assessori della Sanità di Lazio e Toscana con i componenti del Consiglio di Amministrazione dell' Istituto, affinché questa Direzione possa predisporre il piano delle attività per l'anno 2010.

Acquisiti gli elementi conoscitivi sullo stato di attuazione dei progetti 2009, si è proceduto alla definizione di quelli delle due Regioni e quindi gli obiettivi indispensabili per l' atto programmatico.

Per quanto riguarda la Regione Toscana viene confermato l' impegno a finanziare il proseguimento dei progetti :

- Laboratorio di ittiopatologia della Sezione di Pisa: attività relativa a ricerche di biotossine algali, microcistine e fitoplancton tossico; analisi dei parametri chimico fisici di acque destinate alla molluschicoltura; esami microbiologici dei prodotti della pesca; diagnostica e



- ricerche su mortalità di ittiofauna; ricerca di norovirus; collaborazioni con ARSIA E ARPAT; attività di ricerca; partecipazione a circuiti interlaboratorio; attività di divulgazione.
- Progetto risk assessment nelle filiere corte e nei prodotti di importazione da Paesi terzi condotte nell' ambito della Sezione di Firenze, con l' obiettivo di definire linee guida regionali per l' applicazione dei regolamenti comunitari al fine di migliorare la sicurezza dei prodotti e di divulgarle nel territorio, di monitorare la igienicità dei prodotti importati dalla comunità cinese, di accertare caratteristiche e variabilità dei prodotti tradizionali toscani; piano di monitoraggio trichinella; piano di eradicazione IBR; miglioramento delle performance del laboratorio chimico di Firenze per il controllo degli alimenti nell' ambito del sistema integrato dei laboratori di prevenzione ed esecuzione dei piani PIF, PNR e PNAA.
  - Osservatorio epidemiologico presso la Sezione di Siena: realizzazione di banca dati per la raccolta di informazioni epidemiologiche; flussi dei dati verso la Regione per gli adempimenti informativi nei confronti del Ministero sui diversi piani di controllo.
  - Laboratorio per la medicina non convenzionale presso la Sezione di Arezzo: progetti di sperimentazione su progetti di terapia omeopatica e di fitoterapia; attività di divulgazione.
  - Piano di trasporto dei campioni per le analisi nell' ambito dei laboratori pubblici regionali.
  - Progetto CINA: si terrà nel 2010 un corso a Volterra per tecnici cinesi sui problemi dei controlli dei prodotti della pesca, in collaborazione con la Sezione di Pisa e la Facoltà di veterinaria

Il dottor Leto ha espresso la necessità di avere dall' Istituto entro il 31 dicembre i resoconti finali, sottolineando la necessità di specificare dettagliatamente i dati analitici (numero dei campioni, numero delle analisi etc. ) relativi agli obiettivi, in modo da costruire, partendo da quanto eseguito nel 2009, i progetti per l' anno 2010 e di disporre quindi di indicatori per effettuare le verifiche. Se i consuntivi perverranno entro la fine anno si potrà procedere con l' approvazione dei programmi per il 2010 entro il mese di gennaio, confermando le cifre messe a disposizione dalla Regione Toscana. Si augura che da quanto risulterà dal lavoro fatto possano derivare ricadute positive per le attività dei Servizi territoriali. Raccomanda di tenere sotto controllo i tempi di risposta delle analisi di tipo chimico particolarmente importanti (diossine ad es.) che se pervengono in tempi troppo lunghi possono vanificare gli interventi ed i controlli. Il dottor Leto chiede che venga elaborato un progetto di ricerca per verificare, anche con il coinvolgimento dei consumatori, le caratteristiche qualitative ed igieniche di prodotti alimentari confezionati in modo consolidato, rispetto a prodotti confezionati in modo alternativo.





Per quanto riguarda la Regione Lazio i progetti di interesse da portare avanti per il 2010 sono:

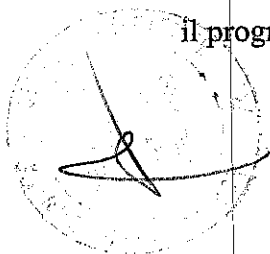
- Osservazione epidemiologica della sede di Roma: azioni per garantire i flussi dei molteplici dati verso la Regione per gli adempimenti informativi verso il Ministero; sviluppo del sistema GIS di georeferenziazione; verifica delle criticità e dello stato di attuazione dei piani di controllo a livello di territorio; anagrafe zootecnica.
- Centro studi per la sicurezza alimentare: attività per la redazione dei report trimestrali circa i piani PNR, PNAA, PRIC; aggiornamento continuo del sito web dell' Istituto; verifica continua del PRIC; estrazione dati dal nuovo SIL per informazioni su agenti di zoonosi per EFSA e Ministero.
- Centro regionale per gli enterobatteri patogeni: esecuzione delle analisi di laboratorio su stipiti di salmonella di origine umana ed animale; redazione della relazione annuale; coinvolgimento di altri laboratori pubblici e privati per ampliare il numero di isolati e le informazioni di tipo epidemiologico.
- Centro regionale per gli agenti di zoonosi: adeguamento costante ed ampliamento delle tecniche diagnostiche e di indagine; supporto alle attività regionali di controllo delle malattie zoonosiche.

Il dottor Della Marta ha espresso le sue valutazioni positive sui risultati raggiunti negli ultimi mesi con due attività non previste nel piano 2009: identificazione dei cani anche grazie alla campagna di sensibilizzazione organizzata con il supporto della Formazione e la possibilità di concedere deroghe ad alcuni prodotti alimentari di nicchia grazie alla validazione dei processi produttivi da parte dell' Istituto.

Successivamente si è soffermato sulla possibilità di ottenere, su richiesta, lo stanziamento per il 2010 dei fondi già accantonati per la nuova Sezione di Frosinone e di ottenere i fondi per i progetti 2010 in sede di bilancio ordinario o straordinario.

Anche per lui è necessario avere le relazioni rendicontate entro il 31 dicembre e sottolinea la necessità di un intervento straordinario per rendere pienamente usufruibile da parte di tutte le ASL del Lazio il sistema SIEV, spingendo anche per l' impiego dei palmari, recentemente distribuiti, da parte dei veterinari del territorio ai fini della accettazione dei campioni.

Per il potenziamento dell' anagrafe zootecnica ritiene necessaria la conferma delle 25 unità di personale assegnato alle ASL per questa attività. In riferimento al programma di lavoro con il MES del S. Anna di Pisa vi è l' intenzione di adottare per il sistema di prevenzione del Lazio il programma già in uso nella Regione Toscana.



Particolare interesse riveste per le due Regioni il proseguimento delle iniziative da parte dell' ufficio di staff Formazione, comunicazione e documentazione al fine di realizzare gli eventi formativi interattivi " Lavorare per progetti" richiesti dalla Regione Toscana e di formazione sull' audit richiesti dalla Regione Lazio.

Verranno seguiti e supportati i programmi di recupero e di potenziamento del patrimonio edilizio della sede di Roma, delle Sezioni di Siena, di quella recentemente acquistata di Rieti, di Firenze e della futura Sezione di Frosinone in comune di Supino.

In definitiva per l' anno 2010 sono stati individuati i seguenti obiettivi per il Direttore generale:

- adempimento dei compiti assegnati in base alle normative nazionali e ai piani correnti e straordinari;
- proseguimento del progetto di valutazione di performance con il MES dell' Istituto S. Anna di Pisa passando alla applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi per la verifica dei dirigenti. Inoltre, nel mese di febbraio, si prevede di realizzare un workshop interno per un confronto sui risultati e sugli indicatori e, successivamente, un convegno a livello nazionale per presentare i risultati del primo anno del progetto sviluppato da questo Istituto e da quello dell' Umbria e Marche. Inoltre, nel 2010, se si riterrà possibile, si partirà con un progetto pilota di accompagnamento, da parte del S. Anna, per il miglioramento delle performance sulla base dei dati e dei risultati raggiunti nel 2009.
- conferma dei progetti della Regione Toscana: risk assessment, potenziamento laboratorio chimico di Firenze, Osservatorio epidemiologico di Siena, Laboratorio di ittiopatologia di Pisa, Laboratorio per le medicine non convenzionali di Arezzo, secondo gli obiettivi contenuti nelle schede sinottiche esaminate ed approvate;
- verifica puntuale dei tempi di risposta per analisi particolarmente rilevanti ai fini della tutela della salute;
- conferma dei progetti della Regione Lazio: Osservatorio epidemiologico di Roma, Centro studi per la sicurezza alimentare, Centro regionale per gli enterobatteri patogeni, Centro regionale per gli agenti di zoonosi, secondo gli obiettivi contenuti nelle schede sinottiche esaminate ed approvate;
- azioni necessarie per il pieno utilizzo del sistema SIEV da parte di tutte le ASL del Lazio;
- programmazione delle attività di formazione su " Lavorare per progetti " e sull' audit;
- collaborazione nelle attività di formazione previste dal progetto CINA;



- coinvolgimento dell' Istituto per l' adozione, in collaborazione con il MES dell' Istituto S. Anna del programma per le verifiche sperimentato ed in uso nella Regione Toscana, da parte del settore della prevenzione della Regione Lazio;
- predisposizione del progetto di ricerca sulle caratteristiche di prodotti alimentari confezionati in modo consolidato rispetto a quelli confezionati in modo innovativo.
- adempimenti previsti dal piano del trasporto dei campioni nell' ambito dei laboratori pubblici regionali.

Tenuto conto quanto esposto in premessa, pare opportuno evidenziare gli aspetti qualificanti del piano per il 2010, nella logica continuità di quanto già posto in essere lo scorso anno e comunque ricompreso nel piano triennale .



## **1. Innovazione, ricerca e sviluppo**

Continua l'opera di razionalizzazione delle attività afferenti alle fasi di progettazione e di rendicontazione, procedendo alla revisione ed aggiornamento della procedura per la gestione delle ricerche, con il fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

In rapporto alla ricerca finalizzata si conta di poter portare a conclusione i progetti approvati per gli anni 2006 e 2007.

Si prosegue per la ricerca corrente al processo iniziato lo scorso anno e tendente a diminuire il numero dei progetti di ricerca per aumentarne la portata scientifica ed il peso in termini di ricaduta e di interdisciplinarietà. Nel 2009 sono stati presentati otto progetti, in linea con la tendenza già avviata lo scorso anno. Si procederà ad un attento monitoraggio per verificare eventuali vantaggi e svantaggi di tale strategia di concentrazione di risorse. Si proseguirà inoltre nella collaborazione costante con gli uffici preposti del Ministero della Salute per la presentazione gestione e rendicontazione dei progetti stessi. La valutazione su tale metodologia è in corso.

E' stato attivato in fase sperimentale un processo di peer review interno per l'approvazione dei progetti da presentare all'ente finanziatore.

Si realizzeranno poi, nell'anno 2010, i progetti finanziati da altri organismi (Regioni, Agenzie Agricoltura Regionali Lazio e Toscana, altri), o dal Ministero Salute al di fuori degli schemi della ricerca corrente e finalizzata.

Nel settore della cooperazione l'Istituto si propone di proseguire ed incrementare i rapporti in corso e svilupparne di nuovi; in particolare continuerà l'impegno nel consorzio europeo TrainSaferFood, anche per i bandi 2010, che per il 2009 ha portato alla aggiudicazione di 3 lotti, mentre continua l'impegno nella realizzazione dei corsi approvati nel 2008, così come nel master svolto in collaborazione con l'Università di Pisa e l'Università di Nanning (Cina); si parteciperà a quei bandi di Cooperazione finanziati dall'UE o da altri organismi, anche in forma di twinning, che saranno aderenti al nostro expertise ed in cui l'Istituto ritenga di avere competenze adeguate.

Si dovranno realizzare intese con altri enti italiani ed esteri al fine di aumentare la relativa massa critica necessaria per la partecipazione a bandi internazionali.

Sono state presentate nel 2009 numerose proposte ed offerte relative a bandi internazionali dei cui esiti si è ancora in attesa.

A seguito della visita del C.V.O. della F.A.O., è stata avviata una serie di contatti di collaborazione con tale istituzione soprattutto in relazione alla qualificazione dei Centri di Referenza come laboratori di collaborazione F.A.O..





## 2. Sicurezza alimentare

In questi ultimi anni l'U.E. ha emanato diversi regolamenti per il settore alimentare che vengono riassunti con il termine di "Pacchetto Igiene". Questi regolamenti, entrati in vigore dal gennaio 2006, approfondiscono e precisano le tematiche della sicurezza alimentare e le modalità di applicazione del sistema HACCP.

Il cambiamento si è reso necessario a fronte dell'aumento di emergenze nella sicurezza alimentare. I vari regolamenti riguardano (Regolamento CE N. 178/2002 - Regolamento CE n° 852/2004 - Regolamento CE N° 853/2004) l'analisi del rischio secondo i principi dell'HACCP, la responsabilizzazione primaria degli operatori, la rintracciabilità degli alimenti etc.

Già negli anni precedenti l'emanazione del "Pacchetto Igiene", si è ritenuto necessario procedere alla condivisione di metodi e procedure nell'ambito della microbiologia degli alimenti attingendo a documenti di riferimento validati ISO, AOAC, AFNOR ecc., consentendo in tale modo di raggiungere l'uniformità relativamente al trattamento del campione e all'esecuzione delle prove analitiche in qualunque laboratorio, della sede centrale o delle sezioni periferiche, dove vengano richieste.

Ulteriore consolidamento va attribuito all'attività diagnostica per la definizione dei caratteri di patogenicità di agenti batterici isolati da matrici alimentari, attraverso l'accertamento della presenza dei corrispondenti geni di espressione e, per alcuni patogeni per l'identificazione a livello di specie. Tale attività che si basa sull'applicazione di metodiche biomolecolari, ha la naturale tendenza ad espandersi interessando sempre maggiori ambiti applicativi.

Il Centro di riferimento regionale per gli enterobatteri patogeni che grazie alla rete di laboratori di sanità pubblica e privata e all'attività di isolamento dei numerosi laboratori dell'Istituto, produce periodicamente rapporti sulla sorveglianza di laboratorio sulla situazione sanitaria della Regione relativamente all'incidenza di *Salmonella* sia proveniente da fonte umana che veterinaria. Pertanto, si conferma l'attività di supporto tecnico scientifico alle strutture sanitarie afferenti al Lazio e per la parte veterinaria anche alla regione Toscana. Per il 2010 viene riconfermata l'elaborazione e redazione del rapporto annuale del Centro curando attenzione per la parte grafica. Si prevede inoltre di ampliare il numero delle strutture sanitarie afferenti al Centro.

Molte iniziative del Centro riguardano sia l'ampliamento delle competenze su patogeni alimentari responsabili di affezioni gastro-intestinali diversi da *Salmonella*, sia un maggiore coinvolgimento nello studio epidemiologico su ceppi batterici in occasione di focolai



tossinfettivi per consumo di alimenti, in collaborazione con i dipartimenti di prevenzione. Le azioni che dovranno essere svolte dall'Istituto in tema di prodotti di origine animale a livello nazionale nel triennio 2009-2011 continueranno nel segno della :

- predisposizione di linee guida relative all'attuazione del regolamento 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale rivolte agli operatori del settore e agli organi di controllo del SSN;
- impegno con le associazioni di produttori di settore a predisporre ed adottare guide di buona pratica in sintonia con le autorità competenti.

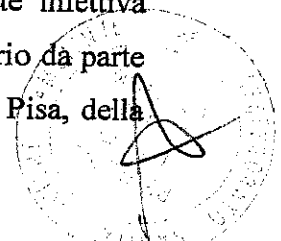
Per quanto riguarda il Centro studi per l'analisi del rischio alimentare, continua la costante attività di collaborazione con la Regione nella predisposizione delle linee guida necessarie alla applicazione dei Regolamenti Europei sulla Sicurezza Alimentare. Inoltre, il Centro Studi, attraverso una serie di attività si pone quale punto di riferimento per l'Istituto e la Regione Lazio per la raccolta l'invio dei dati secondo modalità e tempi previsti dal Ministero della Salute. Trimestralmente vengono prodotti "report" relativi all'andamento dei campionamenti accompagnati da una prima analisi del dato, utile per valutare l'andamento dei Piani ed effettuare le opportune modifiche.

Queste attività, ormai consolidate, permetterebbero di porre il Centro Studi in condizione di rappresentare un momento di approfondimento delle attività complessive dell'Istituto relative alla sicurezza alimentare e costituire un punto di riferimento nella programmazione di progetti sulle attività territoriali e nella progettazione di ricerche correnti e finalizzate.

Il PRIC (Piano regionale integrato di controllo) anche per il 2010 rappresenta l'obiettivo da raggiungere nel prossimo biennio nei confronti della Regione; nell'ambito di tale traguardo è prevista, per quanto possibile, la collaborazione alla definizione ed al completamento del data base del Centro Studi e la collaborazione per il progetto di rintracciabilità. Il concretizzarsi di questi risultati rappresenta la possibilità di usufruire di strumenti essenziali per la valutazione del rischio e la programmazione dei controlli.

### **3. Sanità animale**

Prosegue l'attività di sorveglianza, svolta anche nell'ambito dei piani di eradicazione che hanno riguardato patologie importanti come salmonellosi, malattia vescicolare dei suini, West Nile Disease, BSE, Blue Tongue, influenza aviaria, scrapie, rinotracheite infettiva bovina, anemia infettiva equina, che comporta da sempre un impegno straordinario da parte dei nostri laboratori, quali il Centro di referenza nazionale presso la Sezione di Pisa, della





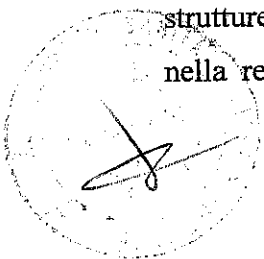
struttura di staff Biotecnologie, della direzione operativa Malattie Virali ed inoltre delle strutture degli Osservatori epidemiologici di Roma e di Siena e della Unità di supporto informatico.

#### **4. Produzioni zootecniche e benessere animale**

Anche per il 2010 la promozione e la valorizzazione delle produzioni zootecniche rappresenteranno per l'Istituto un'attività di primaria importanza. Per la regione Lazio, nel corso del 2008 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Istituto e l'Assessore dell'Agricoltura della Regione Lazio On. Daniela Valentini, che si riferisce alla promozione di interventi concordati nell'ambito delle produzioni zootecniche; il primo di questi è stato l'accordo per il pagamento a qualità del latte ovino in ragione del quale l'Istituto è stato individuato quale organismo di riferimento per tutti i soggetti della filiera lattiero casearia. Nel corso del 2010 proseguirà quindi l'attività dei laboratori latte in questo ambito con la estensione del cosiddetto "*periodo di simulazione in bianco*", propedeutico alla effettiva partenza del programma rivolto ad un maggiore numero di allevamenti; saranno altresì instaurati interventi di assistenza tecnica a tutte quelle aziende che, in base alle risultanze analitiche evidenzieranno problemi per la lattazione 2009 - 2010. Anche nella regione Toscana continua l'attività a supporto delle aziende da latte mediante un programma che è stato realizzato in collaborazione con lo stesso settore di medicina veterinaria predittiva che include l'esecuzione di analisi su campioni di latte, la formazione e l'assistenza agli allevatori della Regione in relazione a quanto stabilito dai Regolamenti comunitari costituenti il cosiddetto Pacchetto Igiene.

In riferimento a quanto già avviato dal 2009 a cura dell'area tematica Igiene degli Allevamenti delle Produzioni e del Benessere Animale, continuerà l'azione di rilancio dell'attività di recupero del territorio da realizzarsi in collaborazione con tutte le strutture centrali e periferiche. Tale iniziativa continua ad essere strategica e prioritaria per l'Istituto e pertanto si prevede per il 2010 di proseguire attraverso un parametro misurabile sugli effetti di questa azione di rilancio determinato dall'incremento dei sopralluoghi e delle attività di supporto alla produzione primaria di un valore non inferiore al 5% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Per quanto si riferisce più specificamente al Benessere Animale, anche per il 2010, tutte le strutture dell'Istituto, secondo le proprie attribuzioni, continueranno ad essere impegnate nella realizzazione e nelle promozione dei necessari interventi di tutela del benessere in



ragione a quanto stabilito dalle buone pratiche zootecniche nelle specie animali da reddito e negli animali da compagnia.

#### **5. Attività corrente – Tempi di risposta**

Continua è l'attività di monitoraggio dei tempi di risposta per le determinazioni analitiche. Qualità, attendibilità, tempi rapidi nel fornire risposte agli utenti che si avvalgono dell'Istituto per avere risposte certe in tema di sanità veterinaria, in adempimento a quanto dichiarato nella Carta dei Servizi, sono le linee guida che informano l'Area di Intervento relativa al Monitoraggio dei tempi di risposta, attraverso l'obiettivo generale: *“Adeguamento dei tempi di risposta in adempimento a quanto previsto dalla Carta dei servizi IZSLT”*.

#### **6. Centri di Referenza Nazionali e Regionali**

Con Decreto 18 giugno 2009, firmato dal Sottosegretario di Stato Francesca Martini, i Centri di referenza di questo Istituto da cinque sono divenuti sei attraverso l'istituzione del Centro di Referenza Nazionale della medicina forense veterinaria con sede a Grosseto. Tale Centro è sorto dalla richiesta di supporto tecnico-scientifico nelle indagini di Polizia Giudiziaria e della Magistratura per la repressione delle azioni illegali di persecuzione e uccisione degli animali, sia domestici che selvatici. Questo interesse è cresciuto di pari passo con una nuova sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti della protezione del mondo animale. Infatti un risvolto non secondario delle attività della Medicina Forense Veterinaria è quello legato alla repressione del bracconaggio, attività criminosa che pone in serio pericolo la biodiversità nel nostro Paese, come testimoniano le costanti uccisioni, mediante esche avvelenate, di specie particolarmente protette, oggetto di protezione a livello internazionale. Resta però la *vexata quaestio* dei finanziamenti relativi ai Centri di Referenza Nazionali del nostro Istituto; essi svolgono un'attività di determinante rilevanza nei diversi settori di competenza: centro di referenza nazionale per Anemia infettiva, centro di referenza nazionale per le Malattie degli Equini, centro di referenza nazionale per la ricerca O.G.M., centro di referenza nazionale per l'Antibioticoresistenza e centro di referenza nazionale per la Qualità del latte e dei Prodotti derivati degli ovini e dei caprini, realizzano in Italia e non solo, un ruolo di eccellenza importantissimo nei compiti loro assegnati dal Ministero della Salute. Resta purtroppo una situazione di stallo circa l'assegnazione da parte dell'Amministrazione centrale, di finanziamenti ad hoc attribuiti, che darebbero ulteriore impulso all'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie per l'espletamento delle funzioni loro deputate. Continua per il 2010, la prosecuzione dell'obiettivo relativo alla pubblicazione di articoli



originati da queste attività di altissima specializzazione su riviste ad alto spessore scientifico, che possano dare giusta evidenza della loro importanza nello scenario nazionale e non solo. Maggiore impulso hanno i laboratori di eccellenza finanziati dalle due regioni per adempiere agli incarichi conferiti nell'interesse del territorio.

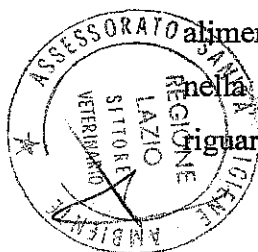
Per il 2010, l'obiettivo relativo ai centri di referenza nazionali e laboratori o strutture di riferimento regionali continueranno ad essere coinvolti nell'obiettivo generale che riguarderà gli adempimenti delle attività per rispondere ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionali.

In ottemperanza al D.M. 27 febbraio 2008, che prevede l'"attribuzione agli Istituti zooprofilattici sperimentali di compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati" e, considerata l'urgenza di ampliare i controlli sulla sicurezza alimentare, con particolare riferimento a tali prodotti, sia di importazione da paesi terzi che sul territorio, si è reso necessario adeguare, anche sotto il profilo strumentale, gli Istituti zooprofilattici per lo svolgimento di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive sugli alimenti di origine non animale. Già dal 2009 sono stati individuati i locali, è stata disposta la relazione tecnica da parte del responsabile della Direzione Chimica e la Direzione Tecnico patrimoniale ha predisposto il progetto esecutivo.

## 7. La comunicazione nel Bilancio Sociale e la comunicazione istituzionale

Giunti alla terza edizione, con il documento 2007-2008 lo scopo è stato quello di rispondere in maniera facile e schematica a molteplici quesiti che vengono rivolti dagli "stakeholder" (portatori di interesse) circa le nostre attività nel settore della sanità pubblica veterinaria e, conseguentemente, quali benefici possano derivarne ai singoli e alla collettività. Si è considerato che, essendo un documento esplicativo circa gli aspetti salienti contenuti sia nella relazione tecnica annuale, che nella relazione amministrativa al bilancio di esercizio e ai documenti programmatori delle attività, si dovesse usare un linguaggio più accessibile a tutti i cittadini che consultano il materiale pubblicato sul nostro sito web.

Il documento 2007-2008 si presenta in modo diverso dal passato, anche dal punto di vista grafico. Ovviamente i dati che accompagnano le schede di sanità animale, sicurezza alimentare, benessere ed igiene delle produzioni animali sono estrapolati da quelli contenuti nella relazione tecnica annuale e quindi, talvolta, possono essere solo i più significativi o riguardare un singolo tema.



Il nostro Istituto il 17 dicembre u.s. ha convocato un tavolo di lavoro invitando i rappresentanti del vasto mondo degli stakeholder pubblici e privati: ministeri, aziende sanitarie, regioni, veterinari liberi professionisti, produttori, allevatori, associazioni dei consumatori, organizzazioni di collaborazione nazionali ed internazionali, ecc., per discutere, anche sulla base di questo documento, su istanze, bisogni, capacità di risposta, possibilità di interazioni, fino ad arrivare ad un vero bilancio sociale "partecipato" che verrà ulteriormente sviluppato per il prossimo anno.

Tutto questo, nell'ottica di uno scambio proficuo di informazioni, di una comunicazione efficace e nell'ottica di aprire un nuovo capitolo nelle relazioni tra chi è responsabile di uno strumento tecnico del servizio sanitario nazionale e gli utenti intesi nel senso più lato possibile.

Per il 2010 prosegue il nostro percorso che ha quale obiettivo finale quello di mettere in condizione i nostri stakeholder di avere risposte chiare e il più possibile complete sulle nostre attività e sui benefici possibili che ne possono derivare, attraverso uno strumento irruale anche dal punto di vista grafico.

Quanto alla comunicazione istituzionale, anche per il 2010 verrà elaborata, redatta e pubblicata la Relazione tecnico-scientifica inerente le attività del nostro ente per l'anno 2009; già con analogo documento era stato adottato per il 2007, un nuovo format che riassumeva quanto più esaustivamente le molteplici attività di ogni direzione operativa, ufficio di staff, direzione amministrativa; in accordo con le varie strutture competenti, continueranno ad essere redatte e, eventualmente perfezionate, le schede relative ai prodotti di ogni singola struttura, per ottenere così una visione a tutto campo di quanto il nostro istituto sia in grado di fare, delle sue potenzialità, e, perché no, delle criticità riscontrate.

Verrà inoltre dato seguito al perfezionamento di un sistema comunicazione che, da un lato, consenta una efficace circolazione delle notizie non solo tra il personale e tra gli Organi, ma anche verso l'esterno con particolare riguardo alle Organizzazioni economico-produttive, sociali, ed, in genere al cittadino consumatore.

## **8. Qualità e tutela dei lavoratori**

*Qualità:* Il Reg. CE n. 882/2004 all'art. 12 prevede che i laboratori, individuati dall'autorità competente, possano eseguire le analisi su campioni prelevati nell'ambito dei controlli ufficiali solo se accreditati in conformità alla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. L'Istituto comprende tra le prove accreditate a partire dal 1998 molte determinazioni che prevedono la verifica dei parametri microbiologici, chimici, radioimmunologici, ecc.



nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti e dei prodotti di origine animale prelevati al fine dell'immissione in commercio degli alimenti per l'uomo e per gli animali. Nell'arco del 2009 oltre alla visita di sorveglianza prevista dalle procedure di accreditamento di ACCREDIA sono state svolte ulteriori verifiche nei mesi di settembre e novembre per l'estensione di prove nell'ambito chimico per ampliare il numero delle prove sottoposte alla valutazione dell'ente terzo e per le quali è intrapreso un percorso di validazione del metodo utilizzato.

La procedura di mantenimento dell'accREDITAMENTO prevede che, dopo un quadriennio, il laboratorio debba intraprendere un nuovo ciclo di valutazione. La redazione della nuova domanda di riaccREDITAMENTO implica la ricognizione delle risorse utilizzate per le prove (apparecchiature, materiali di riferimento, tarature, personale e metodi) e l'invio di tutte le procedure interne e i relativi documenti di validazione anche se precedentemente soggetti a valutazione; la verifica si estende a tutte le sedi e unità a differenza delle normali ispezioni di sorveglianza effettuate a campione. L'Istituto si vedrà quindi particolarmente impegnato nel 2010 sia per la procedura legata al riaccREDITAMENTO sia per l'estensione di prove nel campo dei controlli ufficiali.

Per assicurare la continuità nel controllo delle apparecchiature di prova a temperatura controllata nel 2007 è stato acquistato un sistema di rilevazione delle temperature a onde radio che monitorano in continuo le apparecchiature dei laboratori della sede di Roma. Nel 2009 lo stesso sistema è stato acquisito anche per le Sezioni territoriali del Lazio e della Toscana. Dopo l'installazione delle sonde si prevede di mandare a regime il sistema mediante l'installazione, la messa in funzione delle sonde collegate ad un server che governerà l'intero sistema sia di Roma e delle Sezioni, la mappatura delle singole apparecchiature e la taratura delle sonde stesse.

*Tutela dei lavoratori:* Il D.Lgs. 81/2008 prevede l'adozione di modelli gestionali per la salute e la sicurezza sul lavoro. In particolare l'art. 30 fa espressamente riferimento alle Linee Guida UNI-INAIL e alla norma BS OHSAS 18001:2007, precisando come l'applicazione volontaria di uno di questi strumenti fornisca alle aziende un valido supporto per l'implementazione di un sistema di gestione. Esso permette infatti ad un'organizzazione di strutturare processi interni che la possano guidare nella corretta individuazione e controllo dei rischi, nella diminuzione degli incidenti, nel miglioramento delle sue performance e nell'attuazione degli obblighi previsti dalle leggi in vigore. Si evidenzia quindi per l'Istituto la necessità di utilizzare un sistema di gestione della sicurezza per pianificare gli interventi, nonché tenere sotto controllo le eventuali criticità.

Uno dei punti fondamentali, che emerge dall'introduzione del modello di gestione della salute e sicurezza è quello concernente la necessità di intervenire non solo sul comportamento dei



lavoratori, ma anche sulla sensibilizzazione dell'organizzazione, ponendo l'attenzione sulla necessità di investire nella protezione dei luoghi di lavoro, mediante politiche di prevenzione. In questo modo, l'applicazione di un sistema di gestione per la sicurezza risulta essere uno strumento in grado di gestire la sicurezza dei lavoratori, modellandosi sulla struttura aziendale e non secondario adottare una politica aziendale che investa nella prevenzione, nell'ottica del miglioramento continuo della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il D. Lgs n. 231/2001 stabilisce che deve essere adottato ed efficacemente attuato, sia per le persone giuridiche, per le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica, un modello di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, idoneo ad avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa, assicurando in tal modo un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici del D. Lgs 81/08 (in particolare art. 16 comma 3 parte II del D. Lgs. n. 106/2009).

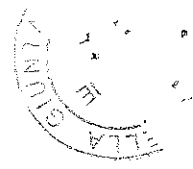
Un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ci permette quindi di stabilire:

- i compiti e le responsabilità di ogni figura lavorativa (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori);
- le verifiche del sistema stesso per gestire ogni fase delle attività;
- il coordinamento di attività e di ditte diverse che operano insieme all'organizzazione;
- i percorsi e il riesame del sistema.

Il modello organizzativo, di cui al comma 1 dell'art. 30 del D. Lgs. 81/08, deve prevedere un'articolazione di funzioni che assicuri:

- le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica
- la valutazione, la gestione e il controllo del rischio
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del modello e sul mantenimento delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il D.Lgs 81/2008 e precedentemente il D.Lgs 626/94 prevedono che il datore di lavoro deve adottare un programma per gli interventi in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza designando preventivamente il personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza. Tenuto conto che in Istituto sono presenti sedi dislocate nel territorio delle Regioni Lazio e Toscana e che all'interno della stessa sede sono presenti unità operative in edifici separati, è fondamentale, al momento della designazione della squadra,



definire la distribuzione ed il numero adeguato di unità lavorative in modo da stabilire una turnazione per assicurare una continua presenza di detto personale. Ad agosto 2006 il Direttore generale con propria delibera (n. 382 del 3/08/2006) ha nominato i lavoratori facenti parte della squadra di primo soccorso e la squadra degli addetti all'antincendio e all'evacuazione. Per il personale così individuato sono stati organizzati corsi di formazione tenuti da società specializzate e dal medico competente.

Considerando che, a seguito del normale turn-over interno del personale, del trasferimento ad altri enti e del pensionamento si è verificata una diminuzione delle unità di personale facenti parti delle squadre, risulta ad oggi indispensabile ridefinire sia il numero che la distribuzione dei lavoratori coinvolti ed individuare un programma di formazione sia per il personale di nuova nomina che per quello a cui è rinnovato l'incarico.

Facendo seguito alle modifiche sostanziali previste dal DLgs 81/2008 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, nel 2009 una parte dei documenti di valutazione dei rischi delle strutture sono stati soggetti a riesame e revisione. Lo stesso iter di valutazione dei restanti documenti in vigore dal 2006 sarà intrapreso al fine di adeguare tutto l'Istituto agli standard di sicurezza indicati dalla legislazione vigente per garantire nel tempo il mantenimento dei livelli di sicurezza anche individuando azioni di miglioramento.

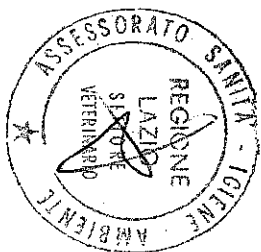
## 9. Formazione, documentazione e comunicazione

Due sono gli interventi previsti dalle due Regioni cogerenti che hanno visto impegnato il nostro Istituto nel settore della formazione già dal 2007:

Regione Lazio: Prosecuzione dell'attività formativa sull'Audit in sanità pubblica veterinaria rivolta ai veterinari delle ASL e dei Servizi Sanitari regionali, le cui azioni per il 2009 sono state svolte attraverso l'analisi dei risultati, dei punti di forza e delle criticità dei corsi già realizzati sul tema nel 2007 e nel 2008 e nella progettazione di un nuovo corso in due edizioni per i veterinari della sanità animale.

Per il 2010 il progetto avrà corso secondo due linee di intervento:

- Tre corsi in aula che dovranno coinvolgere 75 persone ancora non interessate dai precedenti corsi;
- Formazione sul campo. Effettuazione di audit in realtà produttive del Lazio con affinamento da parte di esperti di 30 discenti che hanno già partecipato ai precedenti corsi in aula.



Regione Toscana: predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari ASL/IZSLT e regionali Lazio e Toscana su specifiche problematiche indirizzati ad accrescere la capacità di programmazione di piani di intervento in collaborazione con l'ISS e l'Università di Pisa.

Per il 2009 erano stati sviluppati i seguenti piani attuativi: incontri per raccolta e analisi delle esigenze formative con esponenti della Regione Toscana, della Facoltà di Veterinaria di Pisa e del centro di collaborazione OMS/FAO per la formazione in sanità pubblica veterinaria operativo presso l'ISS;

- progettazione del corso e riesame dello stesso con le figure sopra indicate;
- organizzazione logistica;
- realizzazione del corso.

Il corso "La gestione del territorio, i rischi ambientali e la integrazione con i piani regionali" la cui I° edizione si era tenuto presso il centro di Alta Formazione di Volterra dal 16 al 19 novembre us., era dedicato ad un target di veterinari e tecnici della prevenzione delle ASL della Toscana.

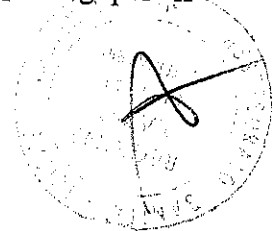
Per il 2010 si prevede di effettuare la II° edizione del corso "La gestione del territorio, i rischi ambientali e la integrazione con i piani regionali", prevista presso il centro di Alta Formazione di Volterra nella terza o la quarta settimana di gennaio 2010. Saranno interessati altri 30 veterinari e tecnici della prevenzione delle ASL della Toscana.

Continuerà col solito impegno la formazione dedicata al personale interno ed esterno in base al piano della formazione redatto su indicazione del personale dirigente e l'ausilio fornito nelle attività di documentazione e biblioteca sia al personale interno che a terzi richiedenti.

#### **10. Sistemi informativi**

Il Sistema Informativo Laboratori (SIL), divenuto operativo nel corso dell'anno 2008, consente di tracciare l'attività operativa d'Istituto e, in connessione con il nascente nodo regionale, di ricevere le informazioni prodotte dagli operatori per contrarre i tempi di accettazione e di comunicare in modo automatico i risultati delle prove di laboratorio. Nel corso del 2010 si provvederà a mettere a punto o modificare alcune parti del sistema tenendo conto delle esigenze espresse dai vari utilizzatori e delle richieste che i Servizi veterinari regionali potranno rivolgere all'Istituto.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione interna, proseguirà l'attività di integrazione; dopo l'analisi dei fabbisogni già realizzata. Sarà prodotto un ambiente di reporting per il management, finalizzato al migliore utilizzo delle risorse di Istituto.





## 11. Aziendalizzazione

L'attuale Governo ha dato una decisiva spinta al processo di innovazione che abbraccia tutti gli aspetti della pubblica amministrazione e che si possono tradurre in questi progetti:

a) Valorizzazione delle risorse umane e formazione continua: il capitale umano presente in Istituto è composto da personale dirigente e personale del comparto strutturati e non, ad alta valenza professionale. Continuerà il percorso di formazione per tutte le qualifiche e figure presenti in Istituto, privilegiando corsi erogati all'interno, visto che ormai da circa due anni, tale politica si è rivelata vincente, sia come qualità che dal punto di vista organizzativo e di economia di spesa.

In relazione alle risorse umane, si prevede di effettuare contenimento di spesa entro i limiti fissati dalla legge attraverso la riformulazione del piano triennale delle assunzioni (art.66 L.133/2008); la riduzione dell'assetto organizzativo, secondo quanto disposto dall'art.74 della L.133/2008; si darà inoltre seguito al processo di stabilizzazione del personale precario con qualifica non dirigenziale; Le spese per il personale verranno effettuate nei limiti previsti dagli incrementi contrattuali ex art. 48 comma 2 D. Lgs. 165/2001 e si provvederà all'aggiornamento della contrattazione integrativa.

Sarà inoltre di fondamentale importanza razionalizzare e dare seguito alle applicazioni contrattuali della dirigenza e del comparto commisurando le performance di attività ad un sistema di valutazione e di erogazione della produttività, sempre più incisivo attraverso la prosecuzione nella partecipazione del Progetto S.Anna Pisa.

b) Realizzare in tutta la Pubblica Amministrazione, un sistema informatico e telematico integrato e totale si manifesta sempre di più come un'esigenza primaria non solo per progredire, ma, innanzitutto, per non regredire: questo è anche l'obiettivo voluto dal legislatore che, in punto, ha dettato una serie di normative fra le quali, non ultima, quella relativa al Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 82/05 come successivamente modificato ed integrato). Le politiche per realizzare l'e-government hanno oggi i loro riferimenti imprescindibili anche nelle direttive e nei piani d'azione della Comunità europea, che chiedono agli Stati membri di coordinare le azioni per facilitare la convergenza digitale e rispondere alle sfide legate alla Società dell'informazione. Questi riferimenti, che sono discussi in dettaglio nel Piano triennale 2008-2010 CNIPA, rimangono validi anche per il 2011, nel quale le azioni già avviate dalle amministrazioni nel precedente Piano triennale dovranno essere consolidate e altri interventi, coerenti con le indicazioni di questi riferimenti, dovranno essere programmati. L'obiettivo è passare nel prossimo triennio dall'e-government alla e-governance, intendendo con questo



ultimo termine "l'interazione di Governo, servizi pubblici e cittadini attraverso i processi politici, lo sviluppo di politiche, la programmazione e l'erogazione di servizi".

Negli ultimi anni anche l'Istituto ha fatto importanti passi in avanti nella direzione della dematerializzazione, con l'introduzione del protocollo informatico, la diffusione della posta elettronica e con i primi progetti di gestione di flussi documentali, che vanno comunque espansi e perfezionati. Infatti, per dematerializzazione deve intendersi non solo l'eliminazione della carta (Decreto "Taglia carta" art. 27 L.133/2008), ma soprattutto l'adozione di soluzioni per regolare in modo trasparente ed efficiente la produzione, la circolazione e la conservazione della documentazione informatizzata nelle amministrazioni.

c) Benessere organizzativo: la raccolta dei dati, risultato della compilazione del questionario sul benessere organizzativo effettuata nel gennaio 2008, nel 2009 è stata elaborata e i risultati sono stati resi noti; inoltre è decollato a fine anno il questionario proposto dalla Scuola Superiore S. Anna Pisa che vede coinvolti il nostro istituto e quello di Perugia.

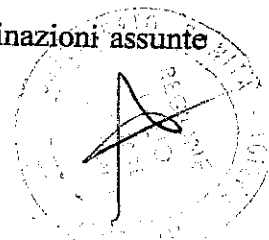
d) Customer satisfaction. L'impegno programmatico per l'anno 2010 sarà quello di continuare a predisporre criteri e strumenti atti a misurare la qualità percepita e attesa dagli stakeholders e dagli utenti istituzionali e non, per mettere a fuoco e correggere le criticità e per migliorare il rapporto con gli stessi destinatari.

e) Lo snellimento amministrativo. "Le amministrazioni pubbliche devono tornare ad essere strumenti essenziali per la crescita civile, sociale ed economica del paese". Questo è il dettato della c.d. "riforma Brunetta"; una amministrazione che sia quindi più agile, più aderente alle esigenze del paese; una amministrazione che riduca gli sprechi e offra realmente supporto alla comunità.

Anche per il 2010, le nostre Direzioni Amministrative continuano ad essere tutte coinvolte nell'impegno di rendere le proprie procedure più agili, con operazioni che vanno dal miglioramento della trasparenza degli atti deliberativi, alla messa a regime dell'inventario con la formale dismissione di tutti i beni mobili dichiarati fuori uso, con l'avvio del sistema informatico di monitoraggio del budget, la messa a regime della informatizzazione dei dati e degli ordini per gli interventi relativi alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature o l'acquisizione dei beni attraverso le procedure di e-procurement.

## 11. Finanziamento

Alcuni elementi di criticità evidenziati lo scorso anno, sono stati avviati a soluzione, anche a seguito dell'oggettivo impulso che, all'attività dell'Istituto, viene dalle determinazioni assunte in sede di conferenza programmatica.





Alcuni elementi necessitano di una ulteriore particolare attenzione; in particolare:

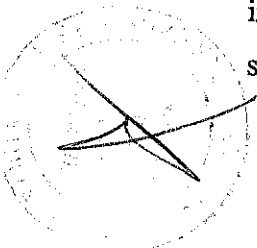
- i riflessi che si potranno verificare a seguito delle eventuali novità inserite nella legge finanziaria 2010 ad oggi non ancora noti;
- il permanere delle problematiche, seppure in forma meno pesante, conseguenti all'attuazione del piano di rientro dal debito in materia sanitaria, concordato dalla Regione Lazio con il Governo, soprattutto per quanto concerne i finanziamenti di progetti che l'Istituto porta avanti su mandato della Regione Lazio; su tale argomento potranno incidere anche le recenti vicende che hanno coinvolto la Regione Lazio e le cui conseguenze, per l'Istituto, dovranno essere attentamente monitorate e valutate.
- le persistenti difficoltà nell'acquisire le risorse finanziarie riconosciute all'Istituto, con riscontri pesanti in termini di oneri finanziari per il ricorso sistematico ad anticipazioni di cassa; a tal proposito dovranno essere perseguite, con particolare attenzione, tutte le iniziative utili ad ottenere l'accreditamento direttamente all'Istituto, delle risorse provenienti dal FSN, senza che le risorse finanziarie transitino per le Regioni.

Alla luce di quanto sopra richiamato, continua anche per il 2010 l'attenzione all'incremento di tutte le fonti di finanziamento alternativo per l'Istituto da realizzarsi tra l'altro, attraverso il potenziamento delle attività a favore dei produttori singoli ed associati, al recupero del territorio, alla ricerca ed alla promozione di progetti da realizzare anche con soggetti pubblici e alla attuazione di interventi formativi rivolti al sistema veterinario regionale e nazionale. Per ottemperare a quanto detto, con particolare riferimento alle attività che l'Istituto eserciterà a favore di produttori singoli e associati, nel corso del 2010, si proseguirà nell'aggiornamento e revisione del tariffario con una logica *work in progress* che possa consentire l'adeguamento a nuove tecniche per ottenere risultati più pronti ed efficaci contenendo i costi.

Tutte le azioni di cui sopra sono da considerare strategiche e prioritarie per l'Istituto e anche per queste si intende introdurre un parametro misurabile che determini gli interventi apportati: pertanto anche per il 2010 le attività a pagamento dovranno essere incrementate del 5% rispetto all'anno precedente.

Comportamenti virtuosi e dovuti potranno portare ad un risparmio notevole delle risorse dell'ente, come ad esempio:

- l'ulteriore riduzione delle consulenze delle amministrazioni pubbliche;
- il risparmio energetico ( art. 48 L.133/2008 );
- la tesoreria Unica ( art. 77 quater L. 133/2008 ) in base al quale anche gli IIZZSS sono inseriti nel sistema di Tesoreria unica ed alla quale il nostro istituto si è adeguato fin dallo scorso anno;



- la programmazione e ulteriore razionalizzazione dell' acquisto di beni e servizi (D.lgs 163/2006 e s.m.i.), tenendo conto dei parametri di prezzo qualità di cui al comma 3 dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, nonché dell'art. 2 comma 572 della legge 244/2007;
- la riduzione delle spese telefoniche ( art. 2 comma 593 della L.244/2007) previste in bilancio;
- il contenimento delle spese di Manutenzione immobili (art. 2 commi 618-623 della L. 244/2007 ) nella misura del 3% rispetto al valore dell'immobile;
- il piano triennale per le risorse strumentali informatiche (art.2 comma 594 della legge 244/2007).

## 12. Edilizia sanitaria

Circa l'edilizia sanitaria, si ritengono prioritari, per il 2010, i seguenti obiettivi:

### A) Sede di Roma:

- affidamento dei lavori e realizzazione del laboratorio per le valutazioni analitiche sui vegetali;
- ristrutturazione locali per la mensa interna presso la sede centrale;
- ricollocazione della D.A. tecnico-patrimoniale e dell'Ufficio di Staff accettazione centralizzata e sportello dell'utente;
- ristrutturazione del laboratorio RIA;

B) Circa le Sezioni provinciali e interprovinciali delle due regioni, è intenzione di questo istituto realizzare i seguenti obiettivi:

### a) Per la regione Lazio:

- affidamento della progettazione per la nuova sede di Frosinone nel comune di Supino;
- affidamento ed esecuzione in cantiere delle opere di ristrutturazione della sezione di Rieti;
- recinzione del terreno della sezione di Viterbo

### b) Per la regione Toscana:

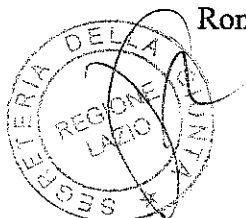
- affidamento progettazione e assegnazione dei lavori per il laboratorio livello di sicurezza BL2 per la diagnostica specialistica presso la sezione di Pisa.
- recinzione del terreno della sezione di Pisa.

Anche per il 2010, prosegue ed è ormai consolidata la gestione della manutenzione delle apparecchiature sanitarie attraverso la società dedicata allo scopo.

Roma,

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,  
Prevenzione e Assistenza Territoriale**  
Il Direttore  
dott.ssa Miriam Cipriani

Il Direttore Generale IZSLT  
Dr. Nazareno Renzo Brizioli



47512  
ALLEG. alla DELIB. N. \_\_\_\_\_  
29 OTT. 2010  
DEL \_\_\_\_\_

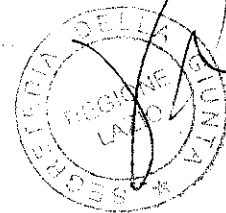
Direzione Regionale Assetto Istituzionale,  
Prevenzione e Assistenza Territoriale

Il Direttore  
dott.ssa Miriam Capriani

Prot. N. \_\_\_\_\_

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana



Estratto dal verbale della seduta del 11 febbraio 2010

L'anno \_\_\_\_\_ 2010 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 11 \_\_\_\_\_ del  
mese \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ febbraio \_\_\_\_\_ alle \_\_\_\_\_ ore  
\_\_\_\_\_ 11,00 \_\_\_\_\_ - presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di  
Amministrazione così composto :

Marrucci Pier Luigi	Presidente
Pascale Alfonso	Vice Presidente
Forlani Emmanuele	Componente
Ralli Luciano	Componente
Tellarini Vittorio	Componente

Assistono:

Brizioli Nazareno Renzo	Direttore Generale
Cirillo Antonio	Direttore Amministrativo
Rosati Remo	Direttore Sanitario

Partecipa alla riunione il Dott. Mario Bacherini, Presidente il Collegio  
dei Revisori.

(omissis)

Assenti:

DELIBERAZIONE N. \_\_\_\_\_ 2 \_\_\_\_\_

OGGETTO: Bilancio pluriennale di previsione 2010/2012 – adozione.




Delibera del C.A. n. 2 dell'11 febbraio 2010

**Bilancio pluriennale di previsione 2010/2012 – adozione.**

**Il Consiglio di Amministrazione**

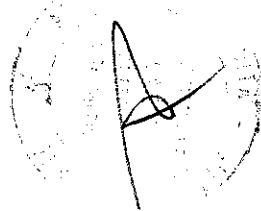
- visto il decreto legislativo n. 270 del 1993 sul riordinamento degli Istituti Zooprofilattici;
- vista la legge n. 11 del 6.8.1999 della Regione Lazio e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la legge n. 44 del 29.7.1999 della Regione Toscana e successive modificazioni ed integrazioni
- preso atto che l'art. 9, comma 3, lettera d) delle citate leggi regionali dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione predisposti dal Direttore Generale"*
- preso atto che il citato art. 9, comma 3, lettera e) dispone che il Consiglio di Amministrazione *"adotta il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale predisposti dal Direttore Generale"*;
- considerato che il Direttore Generale, con deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009 ha predisposto il Bilancio di previsione economico pluriennale 2010-2012 rimettendolo a questo Consiglio per le determinazioni di competenza;
- Udita l'esposizione del Presidente il quale richiama innanzitutto il documento che il Consiglio ha approvato nella seduta odierna, nel quale, tra l'altro, viene espressa una valutazione generale positiva sull'atto in oggetto e conclude proponendone al Consiglio l'adozione (*allegato A*);
- Preso atto che tutti i consiglieri concordano con le valutazioni espresse dal Presidente, anche in considerazione della condivisione del contenuto del surrichiamato documento approvato nel corso della seduta odierna;
- Preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale con verbale n. 26 del 20 gennaio 2010 (*Allegato B*);



- 
- Ritenuto quindi opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, dover procedere alla adozione del Bilancio di previsione economico pluriennale 2010-2012 nel testo predisposto dal Direttore Generale, ai sensi delle leggi regionali citate in premessa

### DELIBERA

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Bilancio di previsione economico pluriennale 2009-2011 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con deliberazione n.560 del 21 dicembre 2009 allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato C*);
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.



SECRETARIO

Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante  
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Dott. Guerrino Gambetti

Roma, 11-2-2010

Prot. N. \_\_\_\_\_

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle seduta del \_\_\_\_\_ con verbale n. \_\_\_\_\_

Per copia conforme all'originale  
IL SEGRETARIO

Roma, \_\_\_\_\_





*(allegato A alla deliberazione del CdA n. 2 dell'11 febbraio 2010)*

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E  
TOSCANA AI FINI DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI BILANCIO  
PREVISIONALI 2010-2012 PROPOSTI DAL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

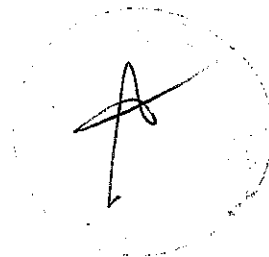
Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

La scelta di svolgere, in un unico documento, una valutazione complessiva sui tre atti, consente di meglio evidenziarne compiutamente le proposte sotto il profilo strategico ed operativo. Il contenuto di tali atti risulta meritevole di un positivo apprezzamento, anche tenendo conto che le procedure, già consolidate lo scorso anno, consentono una comparazione più agevole, per coglierne le conferme delle scelte, le eventuali novità e gli approfondimenti.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;
- il lavoro svolto nel corso dell'anno 2009;
- degli indirizzi deliberati dal Consiglio sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana il 10 dicembre 2009.

**1. La mission assegnata all'Istituto.**



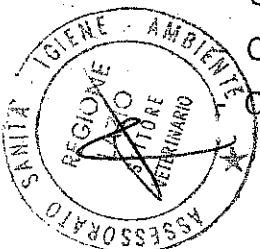
Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato si può affermare che l'Istituto si occupa di ricerca, sperimentazione e diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, del controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dei mangimi, della ricerca dei contaminanti negli alimenti, di farmacovigilanza, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca corrente e finalizzata, di cooperazione internazionale.

Inoltre, con Decreto 27 febbraio 2008, il Ministero della salute ha attribuito agli IZZSS compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati.

Peraltro, per una visione dinamica della mission, non si può non tener conto di eventi che colgono la nuova percezione sociale della sicurezza alimentare, anche globale, e dei tentativi di definire, anche a tale livello, una nuova strategia. In tal senso il Direttore Generale opportunamente richiama il contenuto del Vertice G8 dell'Aquila e la conseguente "Dichiarazione Congiunta sulla Sicurezza Alimentare Globale", firmata il 10 luglio 2009 da 40 Paesi (avanzati, emergenti e in via di sviluppo) e Organismi Internazionali. In tale "Dichiarazione congiunta" si afferma infatti, tra l'altro, che la sicurezza alimentare, l'alimentazione di qualità e l'agricoltura sostenibile devono rimanere una questione prioritaria nell'agenda politica, che va affrontata con un approccio trasversale e inclusivo, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti a livello mondiale, regionale e nazionale. Tali principi sono stati condivisi in occasione del Vertice Fao, che si è svolto di recente a Roma, da cui è emersa la necessità di incrementare la produttività in agricoltura per far fronte all'aumento della popolazione mondiale, assistere i piccoli produttori agricoli e le donne; sostenere interventi "ad hoc" in ciascun Paese; promuovere sinergie tra tutti gli attori rilevanti della sicurezza alimentare, attraverso nuovi meccanismi individuati dal Comitato per la Sicurezza Alimentare Globale (CFS) con sede a Roma.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di referenza nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
- Centro per l'anemia infettiva equina;
- Centro per gli organismi geneticamente modificati;



- Centro per le malattie degli equini;
- Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria.

Le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

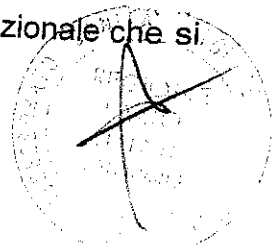
In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2010, gli obiettivi fissati per l'anno 2009 e contenuti nel Piano triennale 2009-2011; alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si



sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione


**2. Per quanto concerne il lavoro svolto nel 2009**, nella Conferenza programmatica del 10 dicembre e nelle riunioni che l'hanno preceduta, è stato apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione del bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin d'ora si può comunque affermare che l'Istituto, unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2009 si è svolta nella piena consapevolezza di tale contesto, contribuendo a favorire il realizzarsi di queste condizioni.

Un particolare significato assume il progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può già consentire di sperimentare, nell'anno corrente, la applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi per la verifica dei dirigenti.

Nell'anno trascorso non sono emerse particolari novità, positive o negative, in tema di minacce sanitarie, per cui si confermano le preoccupazioni a tal proposito più volte evidenziate, mentre si ha la conferma che gli effetti dei cambiamenti climatici si riflettono non solo sotto il profilo sociale, ma anche sulla salute animale ed umana. E' peraltro da registrare positivamente come le nuove tecnologie si stanno ulteriormente perfezionando, con modifiche significative nelle modalità di promozione della salute e di prevenzione e trattamento delle malattie. L'Istituto si colloca pienamente in questo contesto.

Nel 2009 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione





radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS, per il rischio di una sostanziale riconduzione a livello ministeriale di alcune competenze già da tempo acquisite a livello regionale.

### **3. Indirizzi deliberati dal Consiglio con atto n. 7 del 16 dicembre 2009, sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana.**

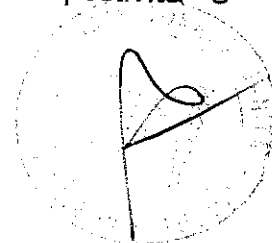
Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2009, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

Si ritiene opportuno evidenziare, l'opportunità, nell'ambito delle proposte avanzate dal Direttore Generale, di programmare congiuntamente interventi ed iniziative specifiche per l'anno 2010:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e



completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.

- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;
- Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti
- Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

Su tali argomenti saranno necessarie riunioni specifiche tra Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale.

\*\*\*\*\*

Dato atto delle considerazioni e valutazioni sopra espresse e passando all'esame dei singoli atti, consistenti di tre distinte deliberazioni del Direttore Generale e cioè:

Deliberazione n. 561 del 21 dicembre 2009 concernente il Piano triennale delle attività 2010-2012 ed il piano annuale delle attività 2010;

Deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di previsione 2010;

Deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di Previsione pluriennale 2010-2012


il Consiglio osserva quanto segue:

***Atti programmatici: Programma triennale di attività 2010-2012:***

Preliminarmente è da rilevare che il piano presentato si caratterizza come un piano strategico e quindi, più che un mero elenco di progetti, delinea con chiarezza le linee fondamentali che ispirano l'attività dell'Istituto. E' una impostazione senz'altro da condividere, a partire da riferimenti programmatici assunti come punti di riferimento, e cioè il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, gli Indirizzi programmatici deliberati da questo Consiglio. Il tutto si colloca quindi in tre puntuali contesti:

- a) Istituzionale e normativo nazionale ed europeo;



- 
- b) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Lazio;
  - c) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Toscana.

Questa nuova impostazione è meritevole di apprezzamento in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

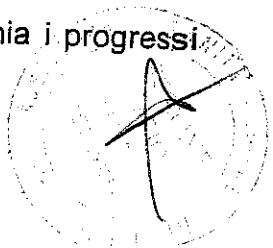
Come evidenziato in sede di illustrazione della mission dell'Istituto, è meritevole di segnalazione positiva il richiamo a quanto deciso, in tema di sicurezza alimentare, in occasione del G8 svoltosi all'Aquila,

Nello specifico, per quanto riguarda il livello nazionale, sono da condividere le considerazioni in merito alla necessità di far parte integrante delle strategie delineate dall'Unione Europea, per contribuire alla creazione di sistemi sanitari sostenibili, tenendo conto dell'irreversibile processo di globalizzazione in atto.

Per quanto concerne invece il livello regionale del Lazio la proposta espone con chiarezza una sintesi delle scelte, contenute nel Piano Sanitario Regionale, che coinvolgono l'Istituto, con particolare riguardo alla funzione di sanità pubblica veterinaria, con particolare riguardo alla sanità legata al consumo di alimenti. La sicurezza alimentare riferita al comparto agro-zootecnico assume una significativa rilevanza anche sotto il profilo economico e sociale, alla luce della consistenza degli allevamenti e delle strutture industriali di trasformazione.

Le proposte contenute nel Piano triennale risultano pienamente coerenti con gli atti programmatici della Regione Lazio; in tal senso gli otto punti esposti nel piano delineano una azione strategica triennale che trova, come vedremo in seguito, attuazione pratica nei piani annuali, a partire dal 2009. Ovviamente tutto ciò presuppone una capacità di investimento finanziario adeguata e quindi la capacità di raccordarsi con la Regione Lazio, che ha mostrato la sua concretezza negli anni passati e che dovrà consolidarsi nel futuro, nonostante le difficoltà che la stessa Regione sta attraversando.

La Regione Lazio, come evidenziato nella Conferenza programmatica, ritiene che i progetti regionali demandati all'Istituto fanno ormai parte organica del Sistema Sanitario Regionale; in virtù di tale constatazione si sta ipotizzando uno strumento normativo per la stabilizzazione delle risorse regionali a ciò destinate oramai da anni. Tale fatto, al di là dell'esito che comunque si auspica positivi, testimonia i progressi della collaborazione strategica tra Regione ed Istituto.



Relativamente al livello regionale della Toscana si prende coerentemente atto del ruolo che all'Istituto viene assegnato con il Piano Sanitario Regionale approvato nel luglio 2008, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed alla sanità pubblica veterinaria. Quanto contenuto nel Piano evidenzia anche il ruolo che la Regione Toscana riconosce all'Istituto, proseguendo nel positivo rapporto costruito e consolidatosi negli ultimi anni. Inoltre all'Istituto viene riconosciuto un ruolo significativo, nell'ambito delle scelte programmatiche ed organizzative della Regione, anche nel Piano Agricolo Regionale, recentemente approvato, che dedica uno specifico capitolo ai compiti assegnati all'Istituto.

Ovviamente l'Istituto dovrà essere all'altezza dei compiti assegnati operando per una ancora maggiore efficace opera sinergica con la Regione Toscana.

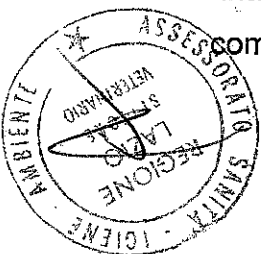
Nel merito si può affermare che le azioni individuate nel piano triennale proposto dal Direttore Generale rispondono alle esigenze poste dalla Regione, non solo come azioni singolarmente valutate, ma, soprattutto, come risposta complessiva agli obiettivi fondamentali che, in tale settore, la Regione si è data..

Ovviamente, così come per la Regione Lazio, anche per quanto riguarda la Toscana non è sufficiente la condivisione di strategie ed obiettivi, dovendo essere assicurati i relativi finanziamenti per il mantenimenti degli impegni assunti. Peraltro, il lavoro svolto nel 2009, oltre alle previsioni finanziarie contenute nel Piano Regionale, offrono sufficienti garanzie sotto tale aspetto.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il programma triennale di attività 2010-2012 proposto dal Direttore Generale.***

#### ***Atti programmatici: Piano annuale di attività 2010***

Il Piano aziendale 2010 si caratterizza ovviamente come strumento operativo e di dettaglio dei progetti delineati nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un





momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

Il Piano presentato tiene conto delle prescrizioni contenute nel D.L. 112/08, convertito, con modificazioni, con legge n. 133 del 6/8/2008, riguardante, tra l'altro, il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, riducendo i posti dirigenziali, con una razionalizzazione delle competenze e delle strutture. Si dovrà altresì modificare l'attuale sistema "incentivante", secondo le previsioni della c.r. "riforma Brunetta" in vigore al 15 novembre 2009.

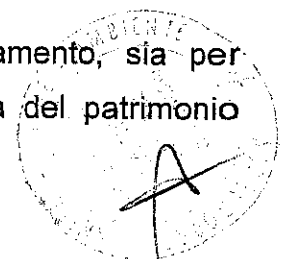
Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, che l'Istituto si è dato e che oramai è in fase di conclusione, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Certamente, come già evidenziato lo scorso anno, vi sono ancora dei passi avanti da compiere, pur registrando al riguardo notevoli progressi nel corso del 2009, soprattutto in merito al perfezionamento del sistema informatico, al controllo della spesa e ad una ulteriore valorizzazione del Controllo di Gestione.

Sempre lo scorso anno, e in questa sede vengono confermate le valutazioni positive in merito:

- all'avvio di un processo di delega di alcune funzioni alla dirigenza;
- ad una maggiore responsabilizzazione complessiva della struttura;
- alla individuazione di fornitori con procedure ad evidenza pubblica;
- allo sviluppo del sistema di contabilità analitica finalizzata al monitoraggio costante dell'andamento della spesa.

Ciò ha consentito una razionalizzazione delle spese di funzionamento, sia per l'acquisizione di servizi, sia per la gestione razionale e produttiva del patrimonio



dell'Istituto. Il tutto è stato reso possibile anche dalla recente stabilizzazione di buona parte del personale precario.

Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2010, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Tutto ciò premesso, il Consiglio esprime le seguenti specifiche valutazioni in merito ai 13 punti in cui si articola il Piano proposto, anche in rapporto agli indirizzi a suo tempo approvati.

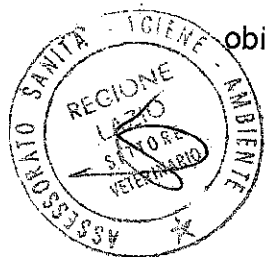
#### 1. INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO.

Al perseguimento di tali obiettivi dovrà sempre più tendere l'attività dell'Istituto. Si coglie, in confronto allo scorso anno, la crescita dei progetti di ricerca ed una maggiore collaborazione con partners nazionali ed internazionali.

Viene apprezzato anche l'impegno, in rapporto alla ricerca finalizzata, di portare a conclusione i progetti approvati per gli anni 2006-2007 per consentirne una divulgazione ad ogni livello, anche per la dovuta valorizzazione dell'attività scientifica svolta.

#### 2. SICUREZZA ALIMENTARE

E' senz'altro da condividere l'impegno per consolidare l'azione dell'Istituto in merito all'attuazione dei Progetti Europei inserito nel "pacchetto igiene" 2006, così come è importante dare all'attività del Centro Studi per l'analisi del rischio una maggiore concretezza. L'Istituto, peraltro, deve essere puntuale nell'invio trimestrale dei dati alle Regioni, nella stesura di reports periodici per i Piani nazionali e regionali, richiesti dalle Regioni, anche per fornire elementi di valutazione, da parte dei Servizi Veterinari, del funzionamento dei servizi delle ASL, come peraltro espressamente indicato negli obiettivi deliberati dal Consiglio.



### 3. SANITA' ANIMALE

In tema di sorveglianza di patologie animali significative il livello di guardia deve essere sempre elevato, anche per una loro eradicazione. In tal senso sono risultate importanti le attività svolte in tema di malattia vescicole dei suini e delle anemie equine:

### 4. PRODUZIONI ZOOTECHNICHE E BENESSERE ANIMALE

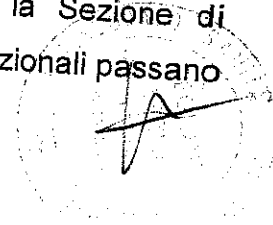
E' questo un settore dove si collegano aspetti sanitari ed economici di primaria importanza per l'attività dell'Istituto la cui azione, nel corso del 2009, può ulteriormente svilupparsi in quanto le Regioni Lazio (con specifico protocollo) e Toscana, tramite i rispettivi Assessorati all'Agricoltura, hanno riconosciuto nell'Istituto medesimo, un interlocutore operativo importante. Sotto tale aspetto il Consiglio condivide quanto proposto dal Direttore, sottolineando come, comunque, il complesso delle azioni e dei progetti dovrà servire anche per rilanciare il collegamento con i territori, gli allevatori ed i consumatori. E' quindi confermato quanto già indicato negli indirizzi, per lo svolgimento di un incontro con i due Assessorati per le valutazioni e le decisioni operative conseguenti.

### 5 ATTIVITA' CORRENTE - TEMPI DI RISPOSTA

Sul miglioramento dei tempi di risposta il Consiglio non ritiene sufficienti i risultati raggiunti nel 2009. Per l'anno 2010 si dovrà concretamente operare perché i tempi previsti nella Carta dei Servizi siano rispettati per tutti gli esami.

### 6. CENTRI DI REFERENZA NAZIONALI E REGIONALI

I Centri di referenza nazionali rappresentano una significativa realtà nell'attività dell'Istituto per il quale rappresentano indubbiamente un valore aggiunto, così come per le istituzioni statali interessate. Su tale argomento si rileva la duplice esigenza di veder finalmente riconosciuto un finanziamento ad hoc e di dare a tali attività un maggiore risalto anche tramite gli organi di stampa. Il Consiglio ritiene doveroso esprimere l'apprezzamento per essere riconosciuto come Centro di Referenza Nazionale della Medicina Forense Veterinaria, con sede presso la Sezione di Grosseto; con questo ulteriore riconoscimento i Centri di Referenza Nazionali passano



da 5 a 6 e l'auspicio, per il 2010 è quello di poter svolgere le funzioni di Centro per le Medicine complementari. Ovviamente tali funzioni completano il quadro di riconoscimento dell'attività diagnostica, tecnica e scientifica dato dallo svolgimento di funzioni riconducibili ai Centri di eccellenza regionali, costituendo, il tutto un elemento qualificante dell'attività dell'Istituto.

#### 7. LA COMUNICAZIONE NEL BILANCIO SOCIALE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

Il Consiglio è da sempre consapevole dell'importanza della comunicazione. Si sono raggiunti risultati significativi, culminati nell'iniziativa di presentazione del Bilancio sociale nel dicembre scorso. L'impegno, come già detto, è quello di operare con ulteriore impegno per raggiungere obiettivi più qualificanti.

#### 8. QUALITÀ E TUTELA DEI LAVORATORI

Il Consiglio condivide pienamente quanto contenuto nel Piano.

#### 9. FORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE.

E' condivisibile il programma sia di formazione (interna ed esterna) sia di comunicazione, ritenendolo uno dei settori qualificanti, da molti anni, dell'attività dell'Istituto, che si è ormai stabilizzata.

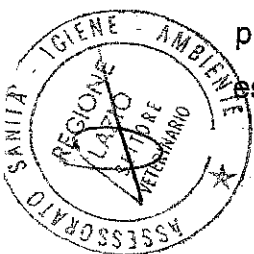
In questa sede sono meritevoli di segnalazione gli impegni assunti verso le due Regioni in sede di Conferenza programmatica, e cioè:

Sono di interesse di ambedue le Regioni eventi formativi interattivi per veterinari delle due Regioni, su tematiche specifiche, al fine di accrescere le capacità di gestione di programmi e piani di intervento.

Il 2010 dovrà inoltre costituire l'anno del rilancio della comunicazione istituzionale valorizzando il ruolo del portavoce ed implementando ulteriormente le potenzialità e la utilizzabilità del sito internet.

#### 10. SISTEMI INFORMATIVI.

A partire dall'inizio, nel 2008, del SIL, si devono registrare, nel 2009, notevoli progressi. E' auspicabile, per il 2010, una implementazione del progetto, anche per le esigenze che potranno essere poste dalle Regioni.





## 11. AZIENDALIZZAZIONE

Come più volte ripetuto il processo di aziendalizzazione dell'Istituto può considerarsi concluso. I nuovi provvedimenti legislativi richiamati in precedenza impegnano anche l'Istituto ad attuare un processo di innovazione di cui la proposta del Direttore Generale sembra farsi carico: Del resto tali innovazioni non trovano l'Istituto impreparato per il lavoro compiuto negli scorsi anni in tema di valorizzazione delle risorse umane e di "benessere organizzativo", di formazione continua (basti pensare al richiamato progetto con l'Istituto S. Anna di Pisa), ai progressi compiuti nel sistema informatico e telematico,

Anche l'obiettivo di compiere una razionalizzazione delle attività laboratoriali, puntando sulle specializzazioni evitando doppioni, costituisce già un elemento portante dell'attività dell'Istituto, al fine di eliminare sprechi e realizzare un effettivo snellimento organizzativo.

## 12. FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati.

Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Referenza.

## 13. EDILIZIA SANITARIA



Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi adeguati. Molti progressi sono stati compiuti.

Il problema che attende ancora una risposta riguarda la Sede centrale, per la quale non si è ancora certi della possibilità di accedere ai finanziamenti ex art. 20. Sull'argomento serve una riflessione compiuta anche per valutare la possibilità ed opportunità di individuare soluzioni alternative.

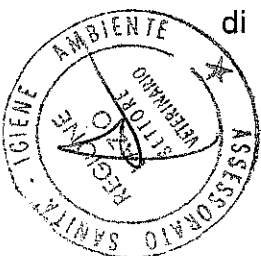
Il Consiglio condivide infine gli specifici interventi previsti nel Piano per il 2010.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il piano annuale di attività 2010 proposto dal Direttore Generale.***

**Atti finanziari - Bilancio pluriennale 2009/2011 e bilancio annuale 2009.**

E' innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per l'approvazione, esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova





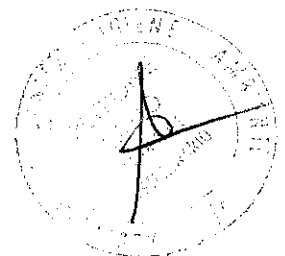
comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze che scaturiranno dalla completamento del progetto in essere in collaborazione con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.

Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente.

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività che inizieranno nel 2010, è stata quantificata la somma totale di € 900.000,00; tale importo è invariato rispetto all'anno precedente;
- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 e ad € 552.000,00; importi anch'essi invariati;
- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.265.227,00 pari a quello erogato nell'anno 2009;
- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00;
- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
  - contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 100.000,00 rispetto al 2009)
  - contributo BSE/BT ( legge 3) € 2.371.000,00 (+ 41.000,00 rispetto al 2009)
- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevedono:
  - contributo CSS € 299.800,00 (- 50.000,00)
  - contributo OSS € 300.000,00 (invariato)
  - contributo Bioterrorismo € 110.000,00 (- 60.000,00)
  - contributo CREP € 140.000,00 (- 60.000,00)
  - contributo anagrafe zootecnica € 350.000,00; (nuovo stanziamento (non è stato riprodotto lo stanziamento di € 400.000,00 per contaminanti).



Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2009.

Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale che, pur aumentando di circa un milione di euro, sconta il fatto che tale aumento è conseguente all'avvenuta stabilizzazione, parzialmente compensato dalla diminuzione di quelle per personale a tempo determinato, mentre si registra un aumento degli oneri diretti ed indiretti per il personale a contratto.

Si deve comunque esprimere soddisfazione per il compimento della stabilizzazione del personale (purtroppo non tutto per le limitazioni di legge) che, seppure parzialmente onerosa, consente in prospettiva di poter soprattutto investire sulla formazione e la professionalità, con indubbi vantaggi sia economici, sia relativi alla qualità dell'attività dell'Istituto.

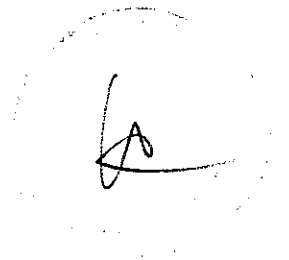
Nel complesso della evoluzione degli stanziamenti, un confronto della previsione annuale 2010 con la stessa annualità 2010 contenuta nel bilancio pluriennale di previsione 2010-2012, seppur apparentemente logico, non porta alcun contributo costruttivo, proprio per il fatto che le annualità successive a quella iniziale nei bilanci pluriennali di previsione, in ragione della indeterminatezza delle risorse programmabili, sono sostanzialmente proiezioni contabili. In genere non supportate da elementi di concretezza.

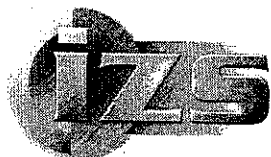
Più omogeneo risulta invece il confronto con l'annualità 2009 da cui emerge innanzitutto una drastica diminuzione degli oneri per incarichi professionali e ricerche (da 800.000,00 a 450.000 Euro; si pensi che nel 2008 lo stanziamento era di 2.000.000,00 di Euro), un aumento, per i motivi già illustrati, delle spese per il personale ed una diversa allocazione di risorse per il finanziamento di taluni progetti per alcuni dei quali è previsto un incremento e per altri una diminuzione.

In ogni caso appare evidente che comunque, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.



***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2010-2012 ed il bilancio economico di previsione 2010***





**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**  
(D.L.vo 30.06.1993 n. 270)

ALL B  
AIA DELLA

**SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411**  
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724  
<http://www.rm.izas.it> - E-mail: [webmaster@rm.izas.it](mailto:webmaster@rm.izas.it)

**DIPARTIMENTI TERRITORIALI**

			Tel.	Fax
Arezzo	52100	Via U. della Faggiola	0575/22.263	23850
S. Martino alla Palma (FI)	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648
Presidio di Pistoia	51100	Via dei Macelli, 11	0573/367.392	367615
Grosseto	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990
Latina	04100	Via Aniene, 1	0773/479.817	479817
Pisa	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615
Rieti	02100	Via Tancia, 21	0746/201.642	201642
Siena	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271015
Viterbo	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823

**COLLEGIO DEI REVISORI**

**VERBALE N. 26 DELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2010**

Il giorno 20 del mese di gennaio dell'anno 2010, alle ore 9,30 presso la Sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Mario Bacherini                      Presidente (designato dalla Regione Lazio)
- Dott.ssa Roberta De Felice              Componente (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- Dott. Nicola Ermini                        Componente (designato dalla Regione Toscana)

Partecipa ai lavori il Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo e la Dott.ssa Anna Petti, Responsabile della Direzione Economico-Finanziaria.

Il Collegio, preliminarmente, prende atto della dichiarazione del Dott. Nicola Ermini, che giustifica la non partecipazione alle ultime riunioni del Collegio stesso con lo stato di grave malattia da cui è stato colpito, che allo stato è sostanzialmente risolto.



Il Collegio ha proceduto ad esaminare il Bilancio di previsione economica per l'esercizio 2010 di cui alla deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009, il Bilancio di Previsione economico pluriennale per l'esercizio 2010-2011-2012 di cui alla delibera n. 560 del 21 dicembre 2009 ed il Piano triennale delle attività 2010-2012 e piano annuale delle attività 2010 di cui alla delibera n. 561 del 21 dicembre 2009.

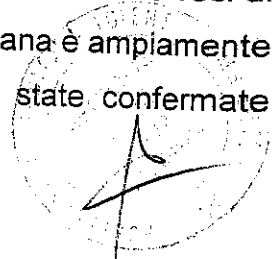
Dalla documentazione messa a disposizione dei sottoscritti è emerso che l'anzidetto Bilancio è stato redatto secondo lo schema economico-patrimoniale e corredato dei vari allegati e schede redatte per centri di attività e di costo.

Dalla documentazione contabile risultano, in sintesi, le seguenti previsioni, rapportate a quelle del precedente esercizio:

<b>RICAVI</b>		<i>PREVISIONE</i>	<i>PREVISIONE</i>
		<i>2009</i>	<i>2010</i>
Valore della produzione			
a) Altri ricavi e proventi	Euro	3.642.000,00	Euro 3.557.000,00
b) ricavi per prestazioni di attività a pagamento	Euro	50.000,00	Euro 50.000,00
c) Contributi in conto esercizio	Euro	32.086.697,00	Euro 32.007.027,00
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Euro</b>	<b>35.778.697,00</b>	<b>Euro 35.614.027,00</b>
<b>COSTI</b>		<i>PREVISIONE</i>	<i>PREVISIONE</i>
		<i>2009</i>	<i>2010</i>
Costi della produzione			
a) acquisti per materie prime, sussidiarie di consumo e di merce	Euro	3.064.000,00	Euro 2.502.500,00
b) prestazioni di servizio	Euro	4.456.500,00	Euro 4.843.500,00
c) Godimento di beni e di terzi	Euro	492.000,00	Euro 492.000,00
d) costo del personale (salari, stipendi, oneri sociali)	Euro	22.584.965,00	Euro 23.599.027,00
e) ammortamenti e svalutazioni	Euro	2.422.440,00	Euro 1.270.000,00
f) oneri di gestione (spese generali)	Euro	926.762,00	Euro 924.700,00
g) altri accantonamenti	Euro	-	-
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Euro</b>	<b>33.946667,00</b>	<b>Euro 33.631.727,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL VALORE ED IL COSTO DELLA PRODUZIONE</b>	<b>+</b>	<b>Euro 1.832.300,00</b>	<b>+ Euro 1.982.300,00</b>
Oneri finanziari	-	Euro 402.300,00	- Euro 602.300,00
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>+</b>	<b>Euro 1.430.000,00</b>	<b>+ Euro 1.380.000,00</b>

Al fine di rendere più agevole la rappresentazione contabile, il bilancio previsionale è stato redatto secondo lo schema fissato dall'art. 2425 del Codice Civile.

Dalla rappresentazione contabile sopra riportata, emerge una irrisoria diminuzione complessiva del valore della produzione. In presenza di una sostanziale stabilità delle voci di bilancio (la modesta riduzione dei trasferimenti delle Regioni Lazio e Toscana è ampiamente compensata dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato), sono state confermate



alcune voci di entrata quali i trasferimenti per gli incrementi contrattuali del comparto e della dirigenza, unitamente a quelli per la sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda i costi della produzione, il risultato prima delle imposte evidenzia una diminuzione sostanzialmente correlata alla diminuzione delle entrate e consente di chiudere il bilancio in parità.

Il Collegio raccomanda un puntuale adeguamento del documento programmatico alle disposizioni che le Regioni vigilanti impartiranno al riguardo nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato già nella relazione al bilancio del Direttore Amministrativo, cui si rinvia per la sua completezza e chiarezza, e che si allega al presente verbale, nel progetto previsionale sono stati iscritti tutti i costi per il personale a contratto e personale CO.CO.CO., cui è stata aggiunta una quota di risorse per la produttività.

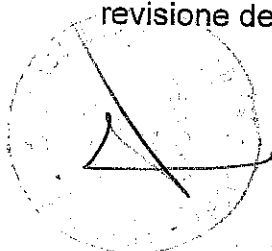
Gli incrementi sono stati calcolati con riferimento alle retribuzioni 2009 comprensive dei benefici a regime. Come già emerso nella raccomandazione del Ministero vigilante, tali compensi potranno essere erogati a condizione di una realizzazione di corrispondenti incrementi delle risorse finanziarie.


In relazione alla posta relativa agli oneri e incarichi professionali per ricerche e piani particolari, il Collegio rileva la significativa ulteriore riduzione della spesa che passa da € 800.000,00 a € 450.000,00.

In relazione alla considerevole previsione di oneri finanziari per l'importo di Euro 600.000,00, con un considerevole aumento rispetto a quella del precedente esercizio, viene precisato che tale previsione si riferisce alla proiezione della situazione presente alla chiusura del precedente esercizio, caratterizzato da una particolare criticità di cassa che ha comportato il pressochè costante e completo utilizzo degli affidamenti bancari. Il Collegio, prende atto che tale previsione potrebbe rivelarsi eccessiva ove si realizzasse la possibilità di avere i trasferimenti del FSN direttamente dallo Stato senza il passaggio attraverso la Regione Lazio, come avvenuto a fine anno 2009. In caso ciò non si possa realizzare, il Collegio auspica comunque che da parte della Regione Lazio si dia corso ad un tempestivo trasferimento delle risorse al fine di ridimensionare l'onere passivo che incide in misura eccessiva rispetto alle dimensioni del bilancio.

Il Collegio, pertanto raccomanda all'amministrazione di monitorare la situazione ed eventualmente assumere la decisione di rimodulare la previsione in corso dell'esercizio.

Riguardo alle procedure di accreditamento delle risorse finanziarie di cui all'art. 77 - quater del decreto legislativo n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 113/2008, si è in attesa di precise disposizioni amministrative al fine di provvedere alla revisione della convenzione con la banca tesoriera.





Il Collegio, dopo l'esame della documentazione contabile e chiarimenti forniti dal Direttore Amministrativo, attesta la congruità, la veridicità e l'attendibilità delle previsioni formulate.

Il Collegio, nel raccomandare la Direzione ad effettuare monitoraggi costanti della spesa finalizzati al rispetto della previsione programmata, esprime parere favorevole alla predetta previsione.

Il Collegio, poi, ha proceduto ad esaminare la proposta del bilancio pluriennale 2010-2012. In analogia al bilancio di previsione dell'esercizio 2010, esso è stato redatto nel rispetto della citata circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una previsione, per gli esercizi successivi, di un modesto aumento.

Anche tali dati, se confermati, rappresenterebbero un indice della stabilizzazione, nel medio periodo, dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi.

Al presente verbale vengono allegate le deliberazioni nn. 559, 560 e 561 del 21 dicembre 2009, che ne formano parte integrale e sostanziale.

Il presente verbale viene trasmesso a cura della Direzione Amministrativa al Signor Direttore Generale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 della Legge Finanziaria 2006, alla sezione regionale del Lazio della Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto.

La seduta si chiude alle ore 14,00.

F.to Mario Bacherini

F.to Dott.ssa Roberta De Felice

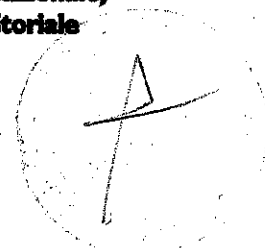
F.to Dott. Nicola Ermini

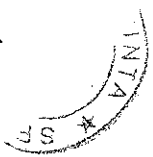
**Allegati:**

- *Relazione della Direzione Amministrativa*
- *Deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009*
- *Deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009*
- *Deliberazione n. 561 del 21 dicembre 2009*



**Sezione Regionale Assetto Istituzionale,  
Previdenza e Assistenza Territoriale**  
Il Direttore  
dott.ssa Miriam Cipriani

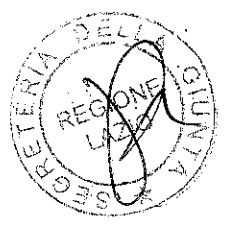




ALLEG. alla DELIB. N. 475  
DEL 29 OTT. 2010

**Direzione Regionale Assetto Istituzionale,  
Prevenzione e Assistenza Territoriale**  
Il Direttore  
*dott.ssa Miriam Cipriani*

Prot. N. \_\_\_\_\_



# CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Estratto dal verbale della seduta del 11 febbraio 2010

L'anno 2010 il giorno 11 del  
mese di febbraio alle ore  
11,00 - presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Consiglio di  
Amministrazione così composto :

- |                     |                 |
|---------------------|-----------------|
| Marrucci Pier Luigi | Presidente      |
| Pascale Alfonso     | Vice Presidente |
| Forlani Emmanuele   | Componente      |
| Ralli Luciano       | Componente      |
| Tellarini Vittorio  | Componente      |

Assistono:

- |                         |                          |
|-------------------------|--------------------------|
| Brizioli Nazareno Renzo | Direttore Generale       |
| Cirillo Antonio         | Direttore Amministrativo |
| Rosati Remo             | Direttore Sanitario      |

Partecipa alla riunione il Dott. Mario Bacherini, Presidente il Collegio dei Revisori.

(omissis)

Assenti:

**DELIBERAZIONE N. 3**

**OGGETTO: Bilancio preventivo economico 2010 - adozione.**

*(allegato A alla deliberazione del CdA n. 3 dell'11 febbraio 2010)*

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA AI FINI  
DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI  
BILANCIO PREVISIONALI 2010-2012 PROPOSTI DAL  
DIRETTORE GENERALE**

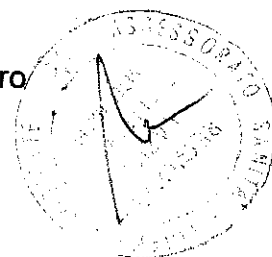
Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

La scelta di svolgere, in un unico documento, una valutazione complessiva sui tre atti, consente di meglio evidenziarne compiutamente le proposte sotto il profilo strategico ed operativo. Il contenuto di tali atti risulta meritevole di un positivo apprezzamento, anche tenendo conto che le procedure, già consolidate lo scorso anno, consentono una comparazione più agevole, per coglierne le conferme delle scelte, le eventuali novità e gli approfondimenti.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

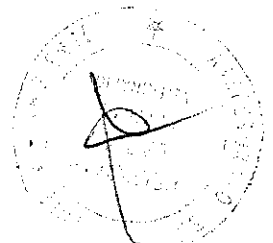
- la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;





## DELIBERA

- di adottare, con le motivazioni espresse in narrativa, il Bilancio economico di previsione 2009 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nel testo predisposto dal Direttore Generale con atto n. 559 del 21 dicembre 2009 ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (*allegato C*);
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Lazio per la relativa approvazione, quale Regione titolare delle funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 22 delle leggi regionali richiamate in premessa.





Il processo verbale da cui è desunto il presente estratto risulta sottoscritto come segue:

Il Presidente Pier Luigi Marrucci

Firmati

Il Segretario Verbalizzante  
Dott. Antonio Cirillo

Per copia conforme all'originale

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Dott. Guerrino Gambetti

Roma, 11/2-2010

Prot. N. \_\_\_\_\_

Il Comitato Interregionale di Vigilanza sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha consentito l'ulteriore corso nelle seduta del \_\_\_\_\_ con verbale n. \_\_\_\_\_

Per copia conforme all'originale  
IL SEGRETARIO

Roma, \_\_\_\_\_



*(allegato A alla deliberazione del CdA n. 3 dell'11 febbraio 2010)*

**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA AI FINI  
DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI PROGRAMMATICI E DI  
BILANCIO PREVISIONALI 2010-2012 PROPOSTI DAL  
DIRETTORE GENERALE**

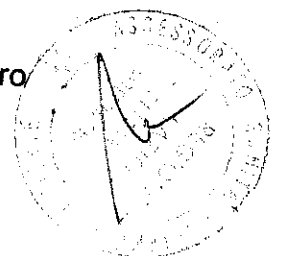
Il Direttore Generale ha rimesso al Consiglio di Amministrazione le proposte degli atti programmatici e di bilancio per la relativa adozione e cioè il Piano triennale ed il Piano annuale, il Bilancio pluriennale ed il Bilancio economico di previsione annuale. Si tratta degli atti più importanti che le leggi attribuiscono alla competenza del Consiglio e la loro discussione ed adozione rappresenta uno dei momenti più significativi della sua attività.

Con tali atti si programmano non solo le attività future ma si delineano anche le strategie che l'Istituto vuole perseguire.

La scelta di svolgere, in un unico documento, una valutazione complessiva sui tre atti, consente di meglio evidenziarne compiutamente le proposte sotto il profilo strategico ed operativo. Il contenuto di tali atti risulta meritevole di un positivo apprezzamento, anche tenendo conto che le procedure, già consolidate lo scorso anno, consentono una comparazione più agevole, per coglierne le conferme delle scelte, le eventuali novità e gli approfondimenti.

Il Consiglio, nell'esaminare tali atti ed esprimersi quindi nel merito, ha svolto una valutazione complessiva, tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- la mission assegnata all'Istituto, desumibile dal quadro normativo nazionale e regionale;



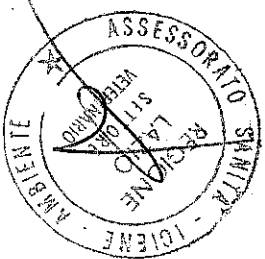
- il lavoro svolto nel corso dell'anno 2009;
- degli indirizzi deliberati dal Consiglio sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana il 10 dicembre 2009.


### 1. La mission assegnata all'Istituto.

Per quanto riguarda la mission assegnata dallo Stato si può affermare che l'Istituto si occupa di ricerca, sperimentazione e diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, del controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e dei mangimi, della ricerca dei contaminanti negli alimenti, di farmacovigilanza, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca corrente e finalizzata, di cooperazione internazionale.

Inoltre, con Decreto 27 febbraio 2008, il Ministero della salute ha attribuito agli IZZSS compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati.

Peraltro, per una visione dinamica della mission, non si può non tener conto di eventi che colgono la nuova percezione sociale della sicurezza alimentare, anche globale, e dei tentativi di definire, anche a tale livello, una nuova strategia. In tal senso il Direttore Generale opportunamente richiama il contenuto del Vertice G8 dell'Aquila e la conseguente "Dichiarazione Congiunta sulla Sicurezza Alimentare Globale", firmata il 10 luglio 2009 da 40 Paesi (avanzati, emergenti e in via di sviluppo) e Organismi Internazionali. In tale "Dichiarazione congiunta" si afferma infatti, tra l'altro, che la sicurezza alimentare, l'alimentazione di qualità e l'agricoltura sostenibile devono rimanere una questione prioritaria nell'agenda politica, che va affrontata con un approccio trasversale e inclusivo, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti a livello mondiale, regionale e nazionale. Tali principi sono stati condivisi in occasione del Vertice Fao, che si è svolto di recente a Roma, da cui è emersa la necessità di incrementare la produttività in agricoltura per far fronte all'aumento della popolazione mondiale,





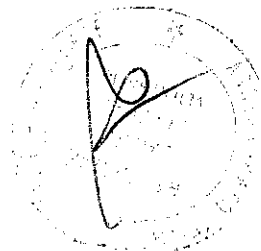
assistere i piccoli produttori agricoli e le donne; sostenere interventi "ad hoc" in ciascun Paese; promuovere sinergie tra tutti gli attori rilevanti della sicurezza alimentare, attraverso nuovi meccanismi individuati dal Comitato per la Sicurezza Alimentare Globale (CFS) con sede a Roma.

Presso l'Istituto sono ubicati sei Centri di referenza nazionale, intesi come strumenti operativi di elevata e comprovata competenza nei settori della sanità animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene degli alimenti (D.M. 4 ottobre 1999) e costituiscono veri e propri punti di eccellenza per l'intero sistema nazionale e per le organizzazioni internazionali con cui sono in rapporto:

- Centro per l'antibioticoresistenza;
- Centro per l'anemia infettiva equina;
- Centro per gli organismi geneticamente modificati;
- Centro per le malattie degli equini;
- Centro per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini;
- Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria.

Le Regioni Lazio e Toscana hanno, a loro volta assegnato compiti aggiuntivi, riconducibili, organizzativamente in Laboratori di eccellenza regionali, strumento operativo di elevata e provata competenza, che svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali. Il dettaglio e le considerazioni specifiche sono contenute negli indirizzi deliberati dal Consiglio.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Lazio, nel confermare per il 2010, gli obiettivi fissati per l'anno 2009 e contenuti nel Piano triennale 2009-2011; alla Sanità pubblica veterinaria spettano compiti complessi e articolati; sinteticamente essi possono essere riassunti nella gestione complessiva della



salute animale, del delicato equilibrio uomo-animale-ambiente e della tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale.

Nella realtà della Regione Lazio la sicurezza alimentare e il comparto agro-zootecnico rivestono caratteristiche di notevole importanza economica e sociale, tenendo conto della grande rilevanza produttiva ed anche occupazionale degli allevamenti e delle industrie agroalimentari presenti in tale Regione.

Relativamente alla Regione Toscana si confermano le linee strategiche definite con il Piano Sanitario Regionale vigente, che governano le attività e che caratterizzano per il triennio di vigenza, la politica sanitaria. Assume particolare rilevanza il fatto che il Piano, nell'ambito del Progetto "Sicurezza alimentare", oltre a presentare con chiarezza obiettivi e risorse che si intendono perseguire ed utilizzare, coinvolge in maniera sostanziale l'Istituto, che risulta, in tal modo, tra i protagonisti della politica perseguita dalla Regione.

Complessivamente si può affermare che, nel corso di questi ultimi anni, i rapporti con le due Regioni hanno segnato progressi estremamente significativi, sia sotto l'aspetto della condivisione degli obiettivi, sia per quanto riguarda un più efficiente raccordo anche delle strutture organizzative.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, anche sulla base dei modelli delineati dalle leggi regionali, l'Istituto ha definito ormai un impianto istituzionale che si sta rivelando efficace sotto il profilo del funzionamento, nell'ambito del moderno concetto di aziendalizzazione

**2. Per quanto concerne il lavoro svolto nel 2009**, nella Conferenza programmatica del 10 dicembre e nelle riunioni che l'hanno preceduta, è stato apprezzato il livello qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, anche se una valutazione più compiuta potrà essere svolta in sede di discussione ed adozione



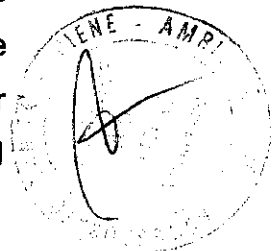


del bilancio d'esercizio e della relazione annuale di attività relativa a tale annualità. Fin d'ora si può comunque affermare che l'Istituto, unitamente alle due Regioni, si colloca a pieno nel contesto delle strategie delineate dall'Unione Europea - si pensi alla costituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) - nell'ambito di nuove politiche per far fronte a sfide sempre crescenti. Per far sì che la risposta sia efficace è comunque necessario che vi sia coordinamento ed omogeneità di programmi; l'attività 2009 si è svolta nella piena consapevolezza di tale contesto, contribuendo a favorire il realizzarsi di queste condizioni.

Un particolare significato assume il progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa che, per i risultati sia scientifici ed operativi già raggiunti, si caratterizza per la sua rilevanza e la sua fruibilità anche a livello nazionale, quale "progetto pilota". Intanto può già consentire di sperimentare, nell'anno corrente, la applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi per la verifica dei dirigenti.

Nell'anno trascorso non sono emerse particolari novità, positive o negative, in tema di minacce sanitarie, per cui si confermano le preoccupazioni a tal proposito più volte evidenziate, mentre si ha la conferma che gli effetti dei cambiamenti climatici si riflettono non solo sotto il profilo sociale, ma anche sulla salute animale ed umana. E' peraltro da registrare positivamente come le nuove tecnologie si stanno ulteriormente perfezionando, con modifiche significative nelle modalità di promozione della salute e di prevenzione e trattamento delle malattie. L'Istituto si colloca pienamente in questo contesto.

Nel 2009 purtroppo l'Istituto ha dovuto prendere atto che non sono stati risolti compiutamente alcuni problemi che hanno condizionato, a volte pesantemente, la sua attività. Si pensi alle questioni finanziarie (modalità di accreditamento delle risorse, per le quali, peraltro, alcune novità si sono intraviste), a quelle del



GIUNTA

personale per il quale la sanatoria ha prodotto indubbi risultati positivi, ma che non ha consentito una soluzione radicale del problema, considerando che gran parte dei progetti assegnati sono in genere sistematicamente confermati anno per anno, con una conseguente gestione del personale addetto assai impegnativa e non risolutiva della natura del rapporto di lavoro. Permane inoltre la disomogeneità delle situazioni in diversi Istituti Zooprofilattici per la mancanza, in alcune Regioni, dei provvedimenti legislativi attuativi decreto 270. A ciò devono aggiungersi i problemi che stanno emergendo nella legislazione in divenire, in particolare per quanto concerne anche il futuro assetto istituzionale degli IZZSS, per il rischio di una sostanziale riconduzione a livello ministeriale di alcune competenze già da tempo acquisite a livello regionale.

**3. Indirizzi deliberati dal Consiglio con atto n. 7 del 16 dicembre 2009, sulla base della conferenza programmatica svolta con le Regioni Lazio e Toscana.**

Per l'esame e per il giudizio degli atti programmatici deliberati dal Direttore, oltre a tener conto della mission assegnata all'Istituto ed al lavoro svolto nel 2009, è utile e necessario confrontare i contenuti con gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed inviati al Direttore.

Questo confronto evidenzia che gli atti del Direttore tengono interamente conto di quanto deliberato dal Consiglio, sia per quanto concerne la continuità e lo sviluppo dei piani e delle strategie in essere, sia in relazione ai progetti ed alle attività con il Ministero e le due Regioni.

Ciò conferma la piena sincronia e sinergia tra i due Organi, elementi importanti dei concetti di "fare sistema" e "fare squadra" ormai largamente acquisiti all'interno dell'Istituto, che permette di operare insieme, pur nel rispetto delle rispettive competenze.



Si ritiene opportuno evidenziare, l'opportunità, nell'ambito delle proposte avanzate dal Direttore Generale, di programmare congiuntamente interventi ed iniziative specifiche per l'anno 2010:

- Revisione del Regolamento interno di organizzazione
- Razionalizzazione delle attività dei Laboratori
- Approfondimento e perfezionamento delle tematiche relative alla comunicazione ed alla informazione, al fine di garantire tempestività e completezza delle informazioni tramite il sito Internet dell'Istituto, il rilancio della funzione del "portavoce" un più efficiente collegamento informativo interno.
- Iniziative mirate alla gestione del Bilancio sociale con particolare riferimento agli stakeholders dell'Istituto;
- Definizione delle questioni relative al personale ed agli investimenti
- Azione verso il Governo per la modifica dei criteri e delle modalità di finanziamento degli Istituti e per la soluzione positiva della ormai annosa questione della richiesta di investimenti ex art. 20.

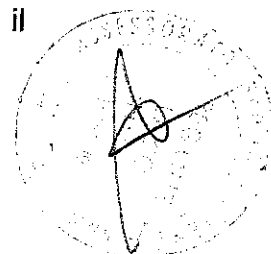
Su tali argomenti saranno necessarie riunioni specifiche tra Consiglio d'Amministrazione e Direzione Generale.

\*\*\*\*\*

Dato atto delle considerazioni e valutazioni sopra espresse e passando all'esame dei singoli atti, consistenti di tre distinte deliberazioni del Direttore Generale e cioè:

Deliberazione n. 561 del 21 dicembre 2009 concernente il Piano triennale delle attività 2010-2012 ed il piano annuale delle attività 2010;

Deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di previsione 2010;



Deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009 concernente il Bilancio economico di Previsione pluriennale 2010-2012

il Consiglio osserva quanto segue:

**Atti programmatici: Programma triennale di attività 2010-2012:**

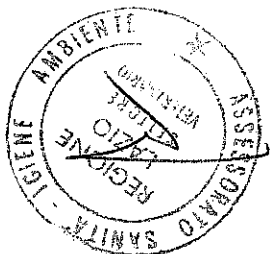
Preliminarmente è da rilevare che il piano presentato si caratterizza come un piano strategico e quindi, più che un mero elenco di progetti, delinea con chiarezza le linee fondamentali che ispirano l'attività dell'Istituto. E' una impostazione senz'altro da condividere, a partire da riferimenti programmatici assunti come punti di riferimento, e cioè il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, gli Indirizzi programmatici deliberati da questo Consiglio. Il tutto si colloca quindi in tre puntuali contesti:


- a) Istituzionale e normativo nazionale ed europeo;
- b) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Lazio;
- c) I riferimenti istituzionali e programmatici della Regione Toscana.

Questa nuova impostazione è meritevole di apprezzamento in quanto offre, tra l'altro, un chiaro punto di riferimento a tutti coloro che all'interno ed all'esterno si relazionano con l'Istituto, evidenziando le politiche che si vogliono perseguire, al fine di saper rispondere alle nuove sfide che ci stanno di fronte.

Come evidenziato in sede di illustrazione della mission dell'Istituto, è meritevole di segnalazione positiva il richiamo a quanto deciso, in tema di sicurezza alimentare, in occasione del G8 svoltosi all'Aquila,

Nello specifico, per quanto riguarda il livello nazionale, sono da condividere le considerazioni in merito alla necessità di far parte integrante delle strategie delineate dall'Unione Europea, per





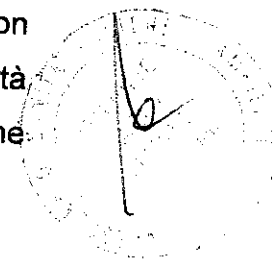
contribuire alla creazione di sistemi sanitari sostenibili, tenendo conto dell'irreversibile processo di globalizzazione in atto.

Per quanto concerne invece il livello regionale del Lazio la proposta espone con chiarezza una sintesi delle scelte, contenute nel Piano Sanitario Regionale, che coinvolgono l'Istituto, con particolare riguardo alla funzione di sanità pubblica veterinaria, con particolare riguardo alla sanità legata al consumo di alimenti. La sicurezza alimentare riferita al comparto agro-zootecnico assume una significativa rilevanza anche sotto il profilo economico e sociale, alla luce della consistenza degli allevamenti e delle strutture industriali di trasformazione.

Le proposte contenute nel Piano triennale risultano pienamente coerenti con gli atti programmatici della Regione Lazio; in tal senso gli otto punti esposti nel piano delineano una azione strategica triennale che trova, come vedremo in seguito, attuazione pratica nei piani annuali, a partire dal 2009. Ovviamente tutto ciò presuppone una capacità di investimento finanziario adeguata e quindi la capacità di raccordarsi con la Regione Lazio, che ha mostrato la sua concretezza negli anni passati e che dovrà consolidarsi nel futuro, nonostante le difficoltà che la stessa Regione sta attraversando.

La Regione Lazio, come evidenziato nella Conferenza programmatica, ritiene che i progetti regionali demandati all'Istituto fanno ormai parte organica del Sistema Sanitario Regionale; in virtù di tale constatazione si sta ipotizzando uno strumento normativo per la stabilizzazione delle risorse regionali a ciò destinate oramai da anni. Tale fatto, al di là dell'esito che comunque si auspica positivi, testimonia i progressi della collaborazione strategica tra Regione ed Istituto.

Relativamente al livello regionale della Toscana si prende coerentemente atto del ruolo che all'Istituto viene assegnato con il Piano Sanitario Regionale approvato nel luglio 2008, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed alla sanità pubblica veterinaria. Quanto contenuto nel Piano evidenzia anche



il ruolo che la Regione Toscana riconosce all'Istituto, proseguendo nel positivo rapporto costruito e consolidatosi negli ultimi anni. Inoltre all'Istituto viene riconosciuto un ruolo significativo, nell'ambito delle scelte programmatiche ed organizzative della Regione, anche nel Piano Agricolo Regionale, recentemente approvato, che dedica uno specifico capitolo ai compiti assegnati all'Istituto.

Ovviamente l'Istituto dovrà essere all'altezza dei compiti assegnati operando per una ancora maggiore efficace opera sinergica con la Regione Toscana.

Nel merito si può affermare che le azioni individuate nel piano triennale proposto dal Direttore Generale rispondono alle esigenze poste dalla Regione, non solo come azioni singolarmente valutate, ma, soprattutto, come risposta complessiva agli obiettivi fondamentali che, in tale settore, la Regione si è data..


Ovviamente, così come per la Regione Lazio, anche per quanto riguarda la Toscana non è sufficiente la condivisione di strategie ed obiettivi, dovendo essere assicurati i relativi finanziamenti per il mantenimenti degli impegni assunti. Peraltro, il lavoro svolto nel 2009, oltre alle previsioni finanziarie contenute nel Piano Regionale, offrono sufficienti garanzie sotto tale aspetto.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il programma triennale di attività 2010-2012 proposto dal Direttore Generale.***

#### ***Atti programmatici: Piano annuale di attività 2010***

Il Piano aziendale 2010 si caratterizza ovviamente come strumento operativo e di dettaglio dei progetti delineati nel piano triennale con il quale risulta coerente. In tal senso si presenta



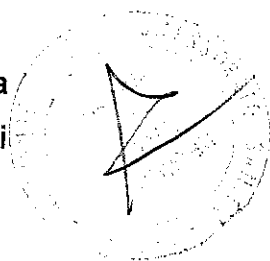


come un documento concreto che tiene conto delle reali risorse finanziarie di cui è prevedibile l'acquisizione, nonché dei condizionamenti che comunque sono dati da quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, in un momento certamente non facile per tutto il sistema economico e quindi la finanza pubblica. In questa ottica il Piano non propone iniziative astratte che tengono conto solo dei bisogni, ma anche delle reali possibilità di intervento. Questa impostazione di fondo, del resto, emerge anche dalla Relazione illustrativa, di accompagnamento alla documentazione proposta, redatta dal Direttore Amministrativo, ove i riflessi delle decisioni nazionali e regionali assunte ed in corso di definizione, risultano esposti in modo coerente ed organico. Da ciò emerge anche il significato che viene attribuito alla capacità dell'Istituto di acquisire risorse ulteriori da altri soggetti pubblici e privati, oltre a quelle istituzionalmente riconosciute.

Il Piano presentato tiene conto delle prescrizioni contenute nel D.L. 112/08, convertito, con modificazioni, con legge n. 133 del 6/8/2008, riguardante, tra l'altro, il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, riducendo i posti dirigenziali, con una razionalizzazione delle competenze e delle strutture. Si dovrà altresì modificare l'attuale sistema "incentivante", secondo le previsioni della c.r. "riforma Brunetta" in vigore al 15 novembre 2009.

Le valutazioni sopra esposte si inseriscono a pieno titolo in quel processo di aziendalizzazione, che l'Istituto si è dato e che oramai è in fase di conclusione, che ha consentito indubbi progressi, sia sul piano organizzativo, sia sul piano della gestione delle risorse. Particolare significato assume quanto fino ad oggi è stato fatto in tema di razionalizzazione della macchina burocratica e di riconsiderazione delle procedure interne finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

Certamente, come già evidenziato lo scorso anno, vi sono ancora dei passi avanti da compiere, pur registrando al riguardo notevoli



progressi nel corso del 2009, soprattutto in merito al perfezionamento del sistema informatico, al controllo della spesa e ad una ulteriore valorizzazione del Controllo di Gestione.

Sempre lo scorso anno, e in questa sede vengono confermate le valutazioni positive in merito:

- all'avvio di un processo di delega di alcune funzioni alla dirigenza;
- ad una maggiore responsabilizzazione complessiva della struttura;
- alla individuazione di fornitori con procedure ad evidenza pubblica;
- al lo sviluppo del sistema di contabilità analitica finalizzata al monitoraggio costante dell'andamento della spesa.

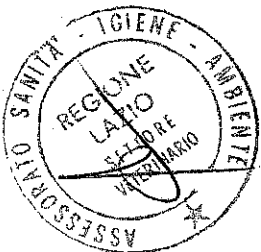
Ciò ha consentito una razionalizzazione delle spese di funzionamento, sia per l'acquisizione di servizi, sia per la gestione razionale e produttiva del patrimonio dell'Istituto. Il tutto è stato reso possibile anche dalla recente stabilizzazione di buona parte del personale precario.

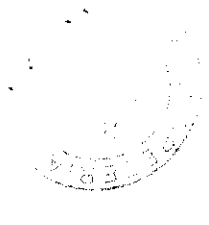
Proseguendo nelle valutazioni relative alla proposta di Piano Aziendale 2010, questo Consiglio, oltre a ribadire la necessità delle certezze dei finanziamenti, proprio per consentire a tale Piano di poter essere compiutamente attuato, vuole confermare l'obiettivo generale che il Piano si pone e che è quello è quello di proseguire nel processo di qualificazione dell'Istituto, rilanciandolo come struttura di riferimento in materia di diagnostica, epidemiologia, formazione; il tutto inserito nell'obiettivo più generale della ricerca.

Tutto ciò premesso, il Consiglio esprime le seguenti specifiche valutazioni in merito ai 13 punti in cui si articola il Piano proposto, anche in rapporto agli indirizzi a suo tempo approvati.

#### 1. INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO.

Al perseguimento di tali obiettivi dovrà sempre più tendere l'attività dell'Istituto. Si coglie, in confronto allo scorso anno, la crescita dei





progetti di ricerca ed una maggiore collaborazione con partners nazionali ed internazionali.

Viene apprezzato anche l'impegno, in rapporto alla ricerca finalizzata, di portare a conclusione i progetti approvati per gli anni 2006-2007 per consentirne una divulgazione ad ogni livello, anche per la dovuta valorizzazione dell'attività scientifica svolta.

## 2. SICUREZZA ALIMENTARE

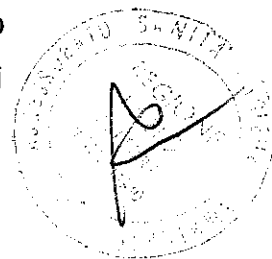
E' senz'altro da condividere l'impegno per consolidare l'azione dell'Istituto in merito all'attuazione dei Progetti Europei inserito nel "pacchetto igiene" 2006, così come è importante dare all'attività del Centro Studi per l'analisi del rischio una maggiore concretezza. L'Istituto, peraltro, deve essere puntuale nell'invio trimestrale dei dati alle Regioni, nella stesura di reports periodici per i Piani nazionali e regionali, richiesti dalle Regioni, anche per fornire elementi di valutazione, da parte dei Servizi Veterinari, del funzionamento dei servizi delle ASL, come peraltro espressamente indicato negli obiettivi deliberati dal Consiglio.

## 3. SANITA' ANIMALE

In tema di sorveglianza di patologie animali significative il livello di guardia deve essere sempre elevato, anche per una loro eradicazione. In tal senso sono risultate importanti le attività svolte in tema di malattia vescicole dei suini e delle anemie equine:

## 4. PRODUZIONI ZOOTECNICHE E BENESSERE ANIMALE

E' questo un settore dove si collegano aspetti sanitari ed economici di primaria importanza per l'attività dell'Istituto la cui azione, nel corso del 2009, può ulteriormente svilupparsi in quanto le Regioni Lazio (con specifico protocollo) e Toscana, tramite i rispettivi Assessorati all'Agricoltura, hanno riconosciuto nell'Istituto



medesimo, un interlocutore operativo importante. Sotto tale aspetto il Consiglio condivide quanto proposto dal Direttore, sottolineando come, comunque, il complesso delle azioni e dei progetti dovrà servire anche per rilanciare il collegamento con i territori, gli allevatori ed i consumatori. E' quindi confermato quanto già indicato negli indirizzi, per lo svolgimento di un incontro con i due Assessorati per le valutazioni e le decisioni operative conseguenti.


#### 5 ATTIVITA' CORRENTE - TEMPI DI RISPOSTA

Sul miglioramento dei tempi di risposta il Consiglio non ritiene sufficienti i risultati raggiunti nel 2009. Per l'anno 2010 si dovrà concretamente operare perché i tempi previsti nella Carta dei Servizi siano rispettati per tutti gli esami.

#### 6. CENTRI DI REFERENZA NAZIONALI E REGIONALI

I Centri di referenza nazionali rappresentano una significativa realtà nell'attività dell'Istituto per il quale rappresentano indubbiamente un valore aggiunto, così come per le istituzioni statali interessate. Su tale argomento si rileva la duplice esigenza di veder finalmente riconosciuto un finanziamento ad hoc e di dare a tali attività un maggiore risalto anche tramite gli organi di stampa. Il Consiglio ritiene doveroso esprimere l'apprezzamento per essere riconosciuto come Centro di Referenza Nazionale della Medicina Forense Veterinaria, con sede presso la Sezione di Grosseto; con questo ulteriore riconoscimento i Centri di Referenza Nazionali passano da 5 a 6 e l'auspicio, per il 2010 è quello di poter svolgere le funzioni di Centro per le Medicine complementari. Ovviamente tali funzioni completano il quadro di riconoscimento dell'attività diagnostica, tecnica e scientifica dato dallo svolgimento di funzioni riconducibili ai Centri di eccellenza





regionali, costituendo, il tutto un elemento qualificante dell'attività dell'Istituto.

#### 7. LA COMUNICAZIONE NEL BILANCIO SOCIALE E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

Il Consiglio è da sempre consapevole dell'importanza della comunicazione. Si sono raggiunti risultati significativi, culminati nell'iniziativa di presentazione del Bilancio sociale nel dicembre scorso. L'impegno, come già detto, è quello di operare con ulteriore impegno per raggiungere obiettivi più qualificanti.

#### 8. QUALITA' E TUTELA DEI LAVORATORI

Il Consiglio condivide pienamente quanto contenuto nel Piano.

#### 9. FORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE.

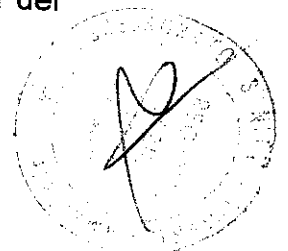
E' condivisibile il programma sia di formazione (interna ed esterna) sia di comunicazione, ritenendolo uno dei settori qualificanti, da molti anni, dell'attività dell'Istituto, che si è ormai stabilizzata.

In questa sede sono meritevoli di segnalazione gli impegni assunti verso le due Regioni in sede di Conferenza programmatica, e cioè:

Sono di interesse di ambedue le Regioni eventi formativi interattivi per veterinari delle due Regioni, su tematiche specifiche, al fine di accresce le capacità di gestione di programmi e piani di intervento.

Il 2010 dovrà inoltre costituire l'anno del rilancio della comunicazione istituzionale valorizzando il ruolo del portavoce ed implementando ulteriormente le potenzialità e la utilizzabilità del sito internet.

#### 10. SISTEMI INFORMATIVI.



A partire dall'inizio, nel 2008, del SIL, si devono registrare, nel 2009, notevoli progressi. E' auspicabile, per il 2010, una implementazione del progetto, anche per le esigenze che potranno essere poste dalle Regioni.

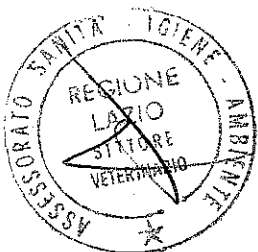
## 11. AZIENDALIZZAZIONE


Come più volte ripetuto il processo di aziendalizzazione dell'Istituto può considerarsi concluso. I nuovi provvedimenti legislativi richiamati in precedenza impegnano anche l'Istituto ad attuare un processo di innovazione di cui la proposta del Direttore Generale sembra farsi carico: Del resto tali innovazioni non trovano l'Istituto impreparato per il lavoro compiuto negli scorsi anni in tema di valorizzazione delle risorse umane e di "benessere organizzativo", di formazione continua (basti pensare al richiamato progetto con l'Istituto S. Anna di Pisa), ai progressi compiuti nel sistema informatico e telematico,

Anche l'obiettivo di compiere una razionalizzazione delle attività laboratoriali, puntando sulle specializzazioni evitando doppioni, costituisce già un elemento portante dell'attività dell'Istituto, al fine di eliminare sprechi e realizzare un effettivo snellimento organizzativo.

## 12. FINANZIAMENTO

Il fatto che l'Istituto da anni chiuda il proprio bilancio in pareggio e talvolta con utili di esercizio depone a favore di una sana gestione finanziaria, avendo prestato, tra l'altro, la massima attenzione alle fonti di finanziamento. Il Piano presentato quest'anno, così come gli atti di bilancio proposti, confermano questa impostazione, pur tenendo conto dei riflessi della legge finanziaria statale, della situazione oggettivamente difficile della Regione Lazio, delle procedure di accreditamento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.





Il Consiglio apprezza l'impegno, ribadito dal Piano, per il contenimento della spesa e per l'incremento delle attività a pagamento svolte a favore di produttori singoli e associati.

Sull'argomento, peraltro, non si può non ribadire la necessità di una diversa distribuzione dei finanziamenti del FSN anche tramite uno specifico riconoscimento degli oneri derivanti dallo svolgimento di funzioni relative ai Centri di Referenza.

### 13. EDILIZIA SANITARIA

Fin dal suo insediamento il Consiglio ha evidenziato la necessità di interventi edilizi nelle strutture dell'Istituto per renderne più funzionale l'attività in ambienti lavorativi adeguati. Molti progressi sono stati compiuti.

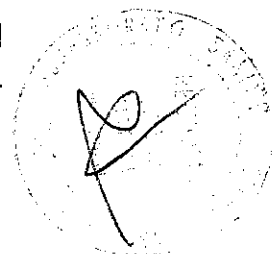
Il problema che attende ancora una risposta riguarda la Sede centrale, per la quale non si è ancora certi della possibilità di accedere ai finanziamenti ex art. 20. Sull'argomento serve una riflessione compiuta anche per valutare la possibilità ed opportunità di individuare soluzioni alternative.

Il Consiglio condivide infine gli specifici interventi previsti nel Piano per il 2010.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevole di approvazione il piano annuale di attività 2010 proposto dal Direttore Generale.***

**Atti finanziari - Bilancio pluriennale 2009/2011 e bilancio annuale 2009.**

E' innanzitutto da sottolineare come, sugli atti indicati in oggetto, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole per





l'approvazione, esprimendo valutazioni che il Consiglio apprezza e condivide, come risulta, del resto dalle considerazioni che seguono:

Nonostante l'Istituto, quale Ente erogatore di servizi, non può che disporre di risorse assegnate, a vario titolo, da altri Enti pubblici (salvi i ricavi, pur in aumento, derivanti da servizi a pagamento), le proposte del Direttore Generale, e soprattutto la relazione illustrativa al bilancio del Direttore amministrativo, consentono a questo Consiglio di esprimere alcune valutazioni in ordine alla politica delle entrate caratterizzata dalla massima attenzione verso tutte le opportunità offerte dai diversi meccanismi di determinazione delle risorse dell'Istituto. Appare evidente, ed in tal senso i dati proposti depongono a favore di ciò, che il mantenimento del livello delle entrate è strettamente correlato dalla capacità dell'Istituto di svolgere al meglio i compiti istituzionali previsti dalla legislazione, pur con i condizionamenti e prescrizioni poste da ulteriori e recenti disposizioni legislative. Inoltre è importante sottolineare come anche la gestione ottimale dei progetti assegnati può costituire una forma di garanzia di mantenimento dei livelli di acquisizione delle risorse. A monte di tutto si trova comunque la volontà degli Enti finanziatori, le cui decisioni non possono non tener conto dei problemi economico-finanziari che il nostro Paese si trova ad affrontare.

Ovviamente una sana gestione finanziaria deve privilegiare un governo della spesa finalizzato alla ottimizzazione dei costi ed alla efficacia delle decisioni, anche organizzative, per il funzionamento dell'Istituto. Ciò rende necessario un monitoraggio costante della spesa, agevolato da una maggiore incisività del Controllo di Gestione, e da una più incisiva azione di raccordo dei centri di spesa con lo stesso Controllo di Gestione e la Direzione generale. Le risultanze che scaturiranno dalla completamento del progetto in essere in collaborazione con l'Istituto S. Anna di Pisa - più volte richiamato - potranno certamente contribuire a perfezionare tali meccanismi.



Dal punto di vista quantitativo i bilanci proposti non si discostano significativamente dalle previsioni dell'anno precedente.

Le poste contabili più significative da evidenziare sono le seguenti:

- per l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività che inizieranno nel 2010, è stata quantificata la somma totale di € 900.000,00; tale importo è invariato rispetto all'anno precedente;
- le entrate per piani vari da parte delle Regioni Lazio e Toscana ammontano rispettivamente ad € 150.000,00 e ad € 552.000,00; importi anch'essi invariati;
- per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.265.227,00 pari a quello erogato nell'anno 2009;
- il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00;
- per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:

contributo UOSC € 1.950.000,00 (+ 100.000,00 rispetto al 2009)

contributo BSE/BT ( legge 3) € 2.371.000,00 (+ 41.000,00 rispetto al 2009)

- per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevedono:

contributo CSS € 299.800,00 (- 50.000,00)

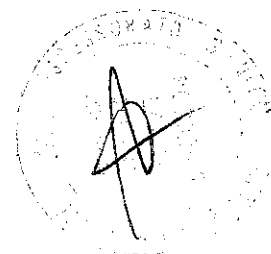
contributo OSS € 300.000,00 (invariato)

contributo Bioterrorismo € 110.000,00 (- 60.000,00)

contributo CREP € 140.000,00 (- 60.000,00)

contributo anagrafe zootecnica € 350.000,00; (nuovo stanziamento

(non è stato riprodotto lo stanziamento di € 400.000,00 per contaminanti).



Anche quest'anno il Consiglio prende atto che, per quanto concerne i costi, salvo diverse indicazioni fornite dai responsabili di singoli settori, sono stati indicati importi analoghi a quelli sostenuti nel corso dell'anno 2009.


Una considerazione a parte deve essere svolta per quanto riguarda le spese per il personale che, pur aumentando di circa un milione di euro, sconta il fatto che tale aumento è conseguente all'avvenuta stabilizzazione, parzialmente compensato dalla diminuzione di quelle per personale a tempo determinato, mentre si registra un aumento degli oneri diretti ed indiretti per il personale a contratto.

Si deve comunque esprimere soddisfazione per il compimento della stabilizzazione del personale (purtroppo non tutto per le limitazioni di legge) che, seppure parzialmente onerosa, consente in prospettiva di poter soprattutto investire sulla formazione e la professionalità, con indubbi vantaggi sia economici, sia relativi alla qualità dell'attività dell'Istituto.

Nel complesso della evoluzione degli stanziamenti, un confronto della previsione annuale 2010 con la stessa annualità 2010 contenuta nel bilancio pluriennale di previsione 2010-2012, seppur apparentemente logico, non porta alcun contributo costruttivo, proprio per il fatto che le annualità successive a quella iniziale nei bilanci pluriennali di previsione, in ragione della indeterminatezza delle risorse programmabili, sono sostanzialmente proiezioni contabili, in genere non supportate da elementi di concretezza.

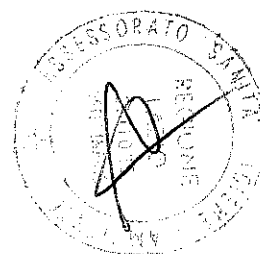
Più omogeneo risulta invece il confronto con l'annualità 2009 da cui emerge innanzitutto una drastica diminuzione degli oneri per incarichi professionali e ricerche (da 800.000,00 a 450.000 Euro; si pensi che nel 2008 lo stanziamento era di 2.000.000,00 di Euro), un aumento, per i motivi già illustrati, delle spese per il personale ed una diversa allocazione di risorse per il finanziamento di taluni progetti per alcuni dei quali è previsto un incremento e per altri una diminuzione.





In ogni caso appare evidente che comunque, in un sistema di contabilità economica che, per definizione, individua nell'andamento e nel risultato della gestione la propria ragion d'essere, le valutazioni in sede previsionale consistono sostanzialmente nella presa d'atto della coerenza delle indicazioni contabili con quelle contenute nei documenti programmatici. Sotto tale aspetto il Consiglio esprime il proprio parere favorevole per la relativa adozione. Da ultimo, e non per importanza, il Consiglio prende atto con soddisfazione che, pur con tutti i condizionamenti sopra evidenziati, la proposta di bilancio si presenta in pareggio.

***Per le considerazioni sopra espresse il Consiglio ritiene meritevoli di approvazione il Bilancio pluriennale 2010-2012 ed il bilancio economico di previsione 2010***





**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

(D.L.vo 30.06.1993 n. 270)

**SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411**  
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724  
*http://www.rm.izs.it - E-mail: webmaster@rm.izs.it*

**DIPARTIMENTI TERRITORIALI**

			<b>Tel.</b>	<b>Fax</b>
<b>Arezzo</b>	52100	Via U. della Faggiola	0575/22.263	23850
<b>S. Martino alla Palma (FI)</b>	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648
<b>Presidio di Pistoia</b>	51100	Via dei Macelli, 11	0573/367.392	367615
<b>Grosseto</b>	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990
<b>Latina</b>	04100	Via Aniene, 1	0773/479.817	479817
<b>Pisa</b>	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615
<b>Rieti</b>	02100	Via Tancia, 21	0746/201.642	201642
<b>Siena</b>	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271015
<b>Viterbo</b>	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823

**COLLEGIO DEI REVISORI**

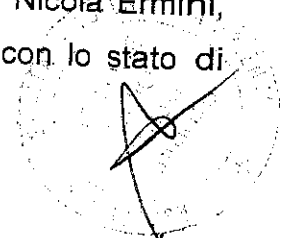
**VERBALE N. 26 DELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2010**

Il giorno 20 del mese di gennaio dell'anno 2010, alle ore 9,30 presso la Sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Mario Bacherini                      Presidente (designato dalla Regione Lazio)
- Dott.ssa Roberta De Felice              Componente (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- Dott. Nicola Ermini                        Componente (designato dalla Regione Toscana)

Partecipa ai lavori il Direttore Amministrativo Dott. Antonio Cirillo e la Dott.ssa Anna Petti, Responsabile della Direzione Economico-Finanziaria.

Il Collegio, preliminarmente, prende atto della dichiarazione del Dott. Nicola Ermini, che giustifica la non partecipazione alle ultime riunioni del Collegio stesso con lo stato di grave malattia da cui è stato colpito, che allo stato è sostanzialmente risolto.



Il Collegio ha proceduto ad esaminare il Bilancio di previsione economica per l'esercizio 2010 di cui alla deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009, il Bilancio di Previsione economico pluriennale per l'esercizio 2010-2011-2012 di cui alla delibera n. 560 del 21 dicembre 2009 ed il Piano triennale delle attività 2010-2012 e piano annuale delle attività 2010 di cui alla delibera n. 561 del 21 dicembre 2009.

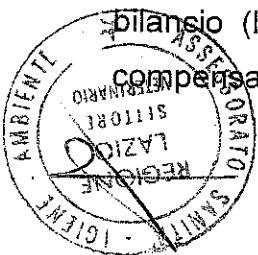
Dalla documentazione messa a disposizione dei sottoscritti è emerso che l'anzidetto Bilancio è stato redatto secondo lo schema economico-patrimoniale e corredato dei vari allegati e schede redatte per centri di attività e di costo.

Dalla documentazione contabile risultano, in sintesi, le seguenti previsioni, rapportate a quelle del precedente esercizio:

<b>RICAVI</b>	<i>PREVISIONE 2009</i>	<i>PREVISIONE 2010</i>
Valore della produzione		
a) Altri ricavi e proventi	Euro 3.642.000,00	Euro 3.557.000,00
b) ricavi per prestazioni di attività a pagamento	Euro 50.000,00	Euro 50.000,00
c) Contributi in conto esercizio	<u>Euro 32.086.697,00</u>	<u>Euro 32.007.027,00</u>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Euro 35.778.697,00</b>	<b>Euro 35.614.027,00</b>
<b>COSTI</b>	<i>PREVISIONE 2009</i>	<i>PREVISIONE 2010</i>
Costi della produzione		
a) acquisti per materie prime, sussidiarie di consumo e di merce	Euro 3.064.000,00	Euro 2.502.500,00
b) prestazioni di servizio	Euro 4.456.500,00	Euro 4.843.500,00
c) Godimento di beni e di terzi	Euro 492.000,00	Euro 492.000,00
d) costo del personale (salari, stipendi, oneri sociali)	Euro 22.584.965,00	Euro 23.599.027,00
e) ammortamenti e svalutazioni	Euro 2.422.440,00	Euro 1.270.000,00
f) oneri di gestione (spese generali)	Euro 926.762,00	Euro 924.700,00
g) altri accantonamenti	<u>Euro -</u>	<u>Euro -</u>
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Euro 33.946667,00</b>	<b>Euro 33.631.727,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL VALORE ED</b>		
<b>IL COSTO DELLA PRODUZIONE</b>	<b>+ Euro 1.832.300,00</b>	<b>+ Euro 1.982.300,00</b>
Oneri finanziari	- Euro 402.300,00	- Euro 602.300,00
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>+ Euro 1.430.000,00</b>	<b>+ Euro 1.380.000,00</b>

Al fine di rendere più agevole la rappresentazione contabile, il bilancio previsionale è stato redatto secondo lo schema fissato dall'art. 2425 del Codice Civile.

Dalla rappresentazione contabile sopra riportata, emerge una irrisoria diminuzione complessiva del valore della produzione. In presenza di una sostanziale stabilità delle voci di bilancio (la modesta riduzione dei trasferimenti delle Regioni Lazio e Toscana è ampiamente compensata dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato), sono state confermate



alcune voci di entrata quali i trasferimenti per gli incrementi contrattuali del comparto e della dirigenza, unitamente a quelli per la sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda i costi della produzione, il risultato prima delle imposte evidenzia una diminuzione sostanzialmente correlata alla diminuzione delle entrate e consente di chiudere il bilancio in parità.

Il Collegio raccomanda un puntuale adeguamento del documento programmatico alle disposizioni che le Regioni vigilanti impartiranno al riguardo nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato già nella relazione al bilancio del Direttore Amministrativo, cui si rinvia per la sua completezza e chiarezza, e che si allega al presente verbale, nel progetto previsionale sono stati iscritti tutti i costi per il personale a contratto e personale CO.CO.CO., cui è stata aggiunta una quota di risorse per la produttività.

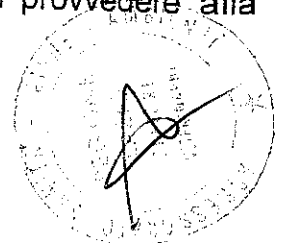
Gli incrementi sono stati calcolati con riferimento alle retribuzioni 2009 comprensive dei benefici a regime. Come già emerso nella raccomandazione del Ministero vigilante, tali compensi potranno essere erogati a condizione di una realizzazione di corrispondenti incrementi delle risorse finanziarie.

In relazione alla posta relativa agli oneri e incarichi professionali per ricerche e piani particolari, il Collegio rileva la significativa ulteriore riduzione della spesa che passa da € 800.000,00 a € 450.000,00.

In relazione alla considerevole previsione di oneri finanziari per l'importo di Euro 600.000,00, con un considerevole aumento rispetto a quella del precedente esercizio, viene precisato che tale previsione si riferisce alla proiezione della situazione presente alla chiusura del precedente esercizio, caratterizzato da una particolare criticità di cassa che ha comportato il pressochè costante e completo utilizzo degli affidamenti bancari. Il Collegio, prende atto che tale previsione potrebbe rivelarsi eccessiva ove si realizzasse la possibilità di avere i trasferimenti del FSN direttamente dallo Stato senza il passaggio attraverso la Regione Lazio, come avvenuto a fine anno 2009. In caso ciò non si possa realizzare, il Collegio auspica comunque che da parte della Regione Lazio si dia corso ad un tempestivo trasferimento delle risorse al fine di ridimensionare l'onere passivo che incide in misura eccessiva rispetto alle dimensioni del bilancio.

Il Collegio, pertanto raccomanda all'amministrazione di monitorare la situazione ed eventualmente assumere la decisione di rimodulare la previsione in corso dell'esercizio.

Riguardo alle procedure di accreditamento delle risorse finanziarie di cui all'art. 77 - quater del decreto legislativo n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 113/2008, si è in attesa di precise disposizioni amministrative al fine di provvedere alla revisione della convenzione con la banca tesoriera.



Il Collegio, dopo l'esame della documentazione contabile e chiarimenti forniti dal Direttore Amministrativo, attesta la congruità, la veridicità e l'attendibilità delle previsioni formulate.

Il Collegio, nel raccomandare la Direzione ad effettuare monitoraggi costanti della spesa finalizzati al rispetto della previsione programmata, esprime parere favorevole alla predetta previsione.

Il Collegio, poi, ha proceduto ad esaminare la proposta del bilancio pluriennale 2010-2012. In analogia al bilancio di previsione dell'esercizio 2010, esso è stato redatto nel rispetto della citata circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una previsione, per gli esercizi successivi, di un modesto aumento.

Anche tali dati, se confermati, rappresenterebbero un indice della stabilizzazione, nel medio periodo, dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi.

Al presente verbale vengono allegate le deliberazioni nn. 559, 560 e 561 del 21 dicembre 2009, che ne formano parte integrale e sostanziale.

Il presente verbale viene trasmesso a cura della Direzione Amministrativa al Signor Direttore Generale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 della Legge Finanziaria 2006, alla sezione regionale del Lazio della Corte dei Conti.

Letto, confermato e sottoscritto.

La seduta si chiude alle ore 14,00.

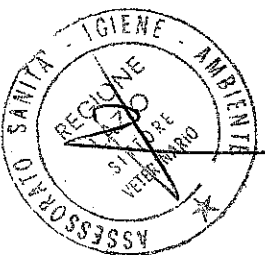
F.to Mario Bacherini

F.to Dott.ssa Roberta De Felice

F.to Dott. Nicola Ermini

**Allegati:**

- *Relazione della Direzione Amministrativa*
- *Deliberazione n. 559 del 21 dicembre 2009*
- *Deliberazione n. 560 del 21 dicembre 2009*
- *Deliberazione n. 561 del 21 dicembre 2009*



400.c

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA  
ROMA**

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

n. .... 559 ..... del ..... 21/12/2009 .....

OGGETTO: Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2010

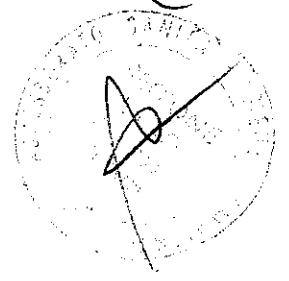
La presente deliberazione si compone di n. pagine

<b>Proposta di deliberazione n. .... del .....</b>	.....
Direzione Affari Generali e Legali	.....
Direzione Gestione Risorse Umane	.....
Direzione Economico-Finanziaria	.....
Direzione Acquisizione Beni e Servizi	.....
Direzione Tecnica e Patrimoniale	.....

Parere favorevole del Direttore Amministrativo Dott. Franco Brugnola .....

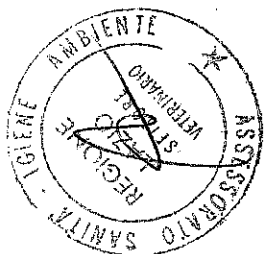
Parere favorevole del Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati .....

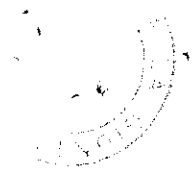
IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Nazareno Renzo Brizioli)



## Il Direttore Economico-Finanziario ...Dott.ssa Anna Petti

- premesso che, al fine di garantire , la copertura dei costi che si prevede di sostenere per il raggiungimento degli obiettivi programmati per l'esercizio 2010, si rende necessario procedere alla compilazione del bilancio economico di previsione esercizio 2010;
- che per la predisposizione del suddetto documento si è tenuto conto delle indicazioni prospettate dalla Direzione Generale;
- che, per motivi di trasparenza e di migliore lettura, il bilancio è stato redatto secondo lo schema adottato per il bilancio di verifica;
- preso atto che, per i ricavi, si è proceduto alla seguente previsione economica:
  - l'attività di ricerca corrente e finalizzata, sulla base di quanto assegnato dal Ministero della Salute per le attività che inizieranno nel 2010, è stata quantificata la somma totale di € 900.000,00;
  - le entrate per piani vari da parte della Regione Toscana ammontano ad € 552.000,00;
  - le entrate per piani vari da parte della Regione Lazio ammontano ad € 150.000,00;
  - per la quota di F.S.N., in mancanza di disposizioni specifiche al riguardo, si è indicato l'importo di € 25.265.227,00 pari a quello erogato nell'anno 2009;
  - il contributo erogato dalla Banca di Roma, è pari ad € 120.000,00;
  - per quanto attiene i contributi erogati dal Ministero della Salute si prevedono:
    - contributo UOSC € 1.950.000,00
    - contributo BSE/BT ( legge 3) € 2.371.000,00
  - per quanto attiene i contributi erogati dalla Regione Lazio si prevedono:
    - contributo CSS € 299.800,00
    - contributo OSS € 300.000,00
    - contributo Bioterrorismo € 110.000,00
    - contributo CREP € 140.000,00
    - contributo anagrafe zootecnica € 350.000,00;



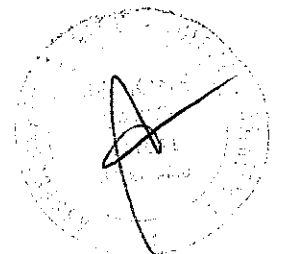
- 
- per quanto attiene i costi, in via di principio, sono stati inseriti, per ciascun conto, gli importi comunicati dai responsabili dei settori che gestiscono gli stessi, oppure, in assenza di indicazioni, sono stati indicati importi pari ai costi sostenuti nel corso dell'anno 2009;
  - in particolare si prevede un aumento del costo del personale di circa € 983.062,00 dovuto alla avvenuta stabilizzazione del personale;
  - rilevato che i costi della produzione risultano coperti dai ricavi preventivati

### **PROPONE**

- di approvare la seguente bozza di Bilancio Economico di Previsione per l'Esercizio 2010:

Il Responsabile del procedimento  
( Fiorella Antonielli)

IL DIRETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO  
(Dott.ssa Anna Petti)



\* SEGRETO \*

## IL DIRETTORE GENERALE

Letta e valutata la presente proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Bilancio Economico di Previsione dell'Esercizio 2010";

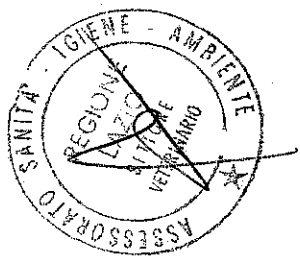
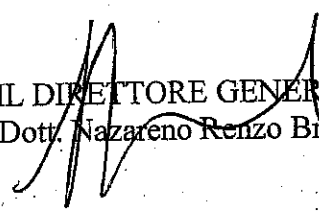
Visto il piano triennale, predisposto tenuto conto dei Piani Sanitari Regionali e di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

### DELIBERA

- di approvare il Bilancio Economico di Previsione per l'Esercizio 2010,
- di trasmettere il presente atto unitamente alla relazione della Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione per il provvedimento di competenza;
- di dare immediata esecuzione al presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Nazareno Renzo Brizioli)





# BILANCIO DI PREVISIONE ECONOMICA 2010

	2009	2010		
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI				
400103 000010	> Piani profil. brucellosi	800.000,00	700.000,00	
400103 000020	> Piani profil. leucosi	400.000,00	350.000,00	
400103 000030	> Contributo L.432/98	70.000,00	55.000,00	
400103 000040	> Contrib. D.I.04/99 art.4	70.000,00	100.000,00	
400103 000050	> Entrate ricerca corrente	800.000,00	700.000,00	
400103 000060	> Entrate ricerca fianalizz	100.000,00	200.000,00	
400103 000080	> Entrate per piani vari R.L.	150.000,00	150.000,00	
400103 000070	> Entrate x piani vari R.T.	552.000,00	552.000,00	
400104 000010	> Esami varie		236.000,00	
400104 000020	> Esami RIA		25.000,00	
400104 000030	> Esami Chimico		38.000,00	
400104 000040	> Esami Sierologia		63.000,00	
400104 000050	> Esami Virologia	700.000,00	247.000,00	
400104 000080	> Esami Alimenti autocontr.		68.000,00	
400104 000080	> Esami diagnostica		13.000,00	
400104 000090	> Vaccini		20.000,00	
400104 000110	> esami vari		8.000,00	
400104 000130	> ESAMI ACCETTAZIONE		31.000,00	
400104 000140	> ESAMI BIOTECNOLOGIE		1.000,00	
		<b>3.642.000,00</b>	<b>3.557.000,00</b>	
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI				
	> Rimanenze iniziali			
	> Rimanenze finali			
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI				
A) VARI				
400106 000050	> Rimborsi INAIL			
400106 000060	> Rimborsi vari			
400106 000070	> Rimb. contrib.pers.comand			
400106 000080	> Recup. assenze dipendenti			
400106 000081	> Recupero mensa			
400107 000010	> Corsi di aggiornamento	50.000,00	50.000,00	
401005 000020	> Maggiori incassi fatture			
401005 000040	> Sopravvenienze attive			
401005 000050	> Arrotondamenti attivi			
401005 000060	> Abbuoni attivi			
		<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	
B) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO				
400102 000010	> Contributo esercizio FSN			
400102 000030	> Contr.Regione quota indis	24.366.967,00	25.265.227,00	
400102 000040	> Contr.Regione quota vinc.			
400102 000070	> Trasferimenti Enti Pubblici		101.000,00	
400102 000090	> Trasferimenti da privati	120.000,00	120.000,00	
400102 000130	> Contributo Ministero UOSC	1.850.000,00	1.950.000,00	
400102 000160	> Contributo Reg. Lazio CSS	350.000,00	299.800,00	
400102 000180	> Contributo Reg. Lazio OSS	300.000,00	300.000,00	
400102 000140	> Contrib. Reg.Lazio bioterrorismo	170.000,00	110.000,00	
400102 000120	> Contr Reg. Lazio CREP	200.000,00	140.000,00	
400102 000150	> Contributo Reg Lazio Contaminanti	400.000,00	-	
400102 000190	> Contributo R. L. Anag.Zootecnica		350.000,00	
400102 000170	> contributo bse/bt 2008	2.330.000,00	2.371.000,00	
400109 000010	> Utilizzo quota capitale	2.000.000,00	1.000.000,00	
		<b>32.086.967,00</b>	<b>32.007.027,00</b>	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>			<b>35.778.967,00</b>	<b>35.614.027,00</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				



2009

2010



6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E  
DI MERCI

300101 000010	> Acq.mater./prod.laborat.	2.900.000,00	2.328.000,00
300101 000011	> Acq. mater.laborat. econ.	6.000,00	6.000,00
300101 000040	> Acq. piccoli attrezzi	25.000,00	30.000,00
300101 000050	> Acq./manten. animali	50.000,00	50.000,00
300101 000080	> Acquisto imballaggi	7.000,00	7.000,00
300101 000081	> Imballaggi f.do economato	1.000,00	1.500,00
300101 000100	> Acq.x attività commercial	2.000,00	7.000,00
300101 000130	> Acq. materiale CED		
301505 000070	> Cancelleria e mater. CED	70.000,00	70.000,00
301505 000071	> Cancelleria -CED- f.do ec	3.000,00	3.000,00
		<u>3.064.000,00</u>	<u>2.502.500,00</u>

7) PER SERVIZI

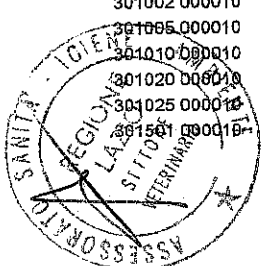
300101 000090	> Spedizioni e oneri dogana	8.000,00	9.000,00
300201 000010	> Sp. trasp. campioni Lazio	30.000,00	30.000,00
302001 000040	> Sp.trasp. campioni Toscana	90.000,00	90.000,00
300301 000021	> Veter.B.T. conv.R.Toscana		
300301 000023	> Veter.B.T. conv.R. Lazio		
300501 000010	> Manut.ripar.attr.re macch	600.000,00	800.000,00
300501 000020	> Manut.rip. Locali/impian.	500.000,00	500.000,00
300501 000030	> Manut. strade e parchi	20.000,00	20.000,00
300501 000040	> Manut.rip.mob./macch.uff.	20.000,00	20.000,00
300501 000050	> Manut. ripar.automezzi	10.000,00	10.000,00
300501 000060	> Manut.rip.assis.hardware	15.000,00	15.000,00
300501 000070	> Manut.rip.assist.software	120.000,00	120.000,00
300505 000010	> Convenz. x prest. Enti P.	10.000,00	70.000,00
300510 000010	> Iscr.personale a corsi	70.000,00	120.000,00
300510 000040	> Docenze corsi formazione	50.000,00	70.000,00
300510 000050	> Costi x prog..e piani vari		15.000,00
300510 000055	> Incarchi professionali	70.000,00	70.000,00
300510 000060	> Incar. profess.x ricerche	800.000,00	450.000,00
300510 000070	> Missioni incarchi x ricer	8.000,00	8.000,00
300510 000071	> Spediz. e trasp. F.econom	2.000,00	3.000,00
300510 000080	> Conv. Con altri Enti		50.000,00
300510 000100	> Serv. attività ausiliarie	240.000,00	240.000,00
300510 000110	> Spese telefoniche	200.000,00	200.000,00
301505 000050	> Sp. telefoniche cellulari	30.000,00	10.000,00
301505 000060	> Spese elettr. F.M. acqua	450.000,00	480.000,00
301505 000061	> Fornitura acqua potabile	3.500,00	3.500,00
301505 000130	> Spese x la sicurezza	100.000,00	100.000,00
301505 000180	> Spese varie x corsi formaz	30.000,00	100.000,00
301510 000010	> Spese pulizia locali	400.000,00	450.000,00
301510 000020	> Sm.to rifiuti speciali	200.000,00	400.000,00
301510 000030	> Lavag. e fornitura camici	38.000,00	45.000,00
301510 000040	> Sp. vigilanza sede e sez.	150.000,00	150.000,00
301510 000050	> Spese mensa	140.000,00	140.000,00
301510 000060	> Sp. trasf. mater. labor	2.000,00	5.000,00
301510 000070	> Esternalizzazione servizi		
301510 000080	> Trasporto campioni	50.000,00	50.000,00
301515 000010	> Spese varie per ricerche		
		<u>4.456.500,00</u>	<u>4.843.500,00</u>

8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

300515 000010	> Fitti reali	330.000,00	330.000,00
300515 000020	> Canoni di noleggio	150.000,00	150.000,00
300515 000021	> Canone noleggio automezzi	12.000,00	12.000,00
300515 000030	> Canoni leasing operativi		
300515 000031	> Canoni leasing finanz.		
		<u>492.000,00</u>	<u>492.000,00</u>

9) PER IL PERSONALE :

301002 000010	> Stip.lordi pers.comandato	70.000,00	
301005 000010	> Stip. lordi pers. compar.	5.670.239,00	6.171.333,00
301010 000010	> Stip.lordi dirigenza	5.048.000,00	6.735.764,00
301020 000010	> Stipendi fissi pers.deter	2.964.000,00	1.892.451,00
301025 000010	> Stipendi fissi co.co.co	1.190.608,00	1.879.854,00
301501 000010	> Ind.tà lorda Diret.Gener.	154.937,00	154.937,00



	2009	2010	
301501 000040	> In.tà lorda Dir. Amm.vo	123.949,00	123.950,00
301501 000070	> Ind.tà lorda Dir. Sanitar	123.948,00	123.950,00
301501 000140	> Ind.tà lorda Presidente	30.000,00	31.000,00
301501 000152	> Indenn. rim.nucleo valuta	40.000,00	37.180,00
	> Fondi organi Istituzionali	12.000,00	26.371,00
	> Fondi Direzione Aziendale	80.556,00	74.525,00
301001 000130	> Oneri sociali	4.550.000,00	4.408.190,00
301002 000020	> Oneri Cpdel per.comandato		
301025 000080	> Oneri INPS co.co.co.		416.800,00
301025 000090	> Oneri INAIL co.co.co.		
301501 000060	> On.sociali Dirett. ammin		
301001 000031	> Missioni all'estero	10.000,00	10.000,00
301001 000032	> Missioni Estero Formazion	25.000,00	25.000,00
301001 000033	> Missioni Italia formazion	65.000,00	65.000,00
301001 000140	> Commissioni concorsi	5.000,00	5.000,00
301005 000030	> Missioni spese viaggio comparto		
301005 000050	> Incentivazione comparto	405.288,00	358.735,00
301005 000060	> F.do lav. strord.comparto		41.111,00
301005 000061	> Straord.partic. esigenze		
301005 000070	> Altre indennità comparto		
301005 000090	> Incrementi contrattuali comparto	287.012,00	329.371,00
301010 000120	> Miss.spese viaggio dirigit		
301010 000130	> Altre indennità dirigit	252.440,00	
301010 000140	> Fondi dirigenza	1.167.166,00	587.600,00
301020 000020	> Missioni spese viaggio determ.		
301020 000030	> Incentiv. tempo determin.		43.920,00
301020 000040	> Straordinario pers.determ		30.267,00
301020 000041	> Straord. partic. esig T.D		
301020 000060	> Altre indennità pers.dete		
301020 000080	> Arretrati contr. pers. Determ	309.822,00	26.718,00
301025 000020	> Missioni-viaggi co.co.co.		
301501 000020	> Miss. e trasf. Dir. Gener		
301501 000050	> Miss. e trasf. Dir. Amm.v		
301501 000080	> Miss. e trasf.Dir. Sanit.		
301501 000153	> Missioni Nucleo Valutaz.		
301501 000141	> Missioni Presidente		
		<b>22.584.965,00</b>	<b>23.599.027,00</b>

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI :

a) amm.to delle immobilizzazioni immateriali.

302001 000020	> Amm.to diritti supef.	2.440,00	
302001 000030	> Amm.to progr. Software	80.000,00	50.000,00
302001 000031	> Amm.to progr. Software-autof.	50.000,00	50.000,00

b) amm.to delle immobilizzazioni materiali.

302005 000010	> Amm.to fabbricati	800.000,00	
302005 000011	> Amm.to fabbricati/autofin.	50.000,00	100.000,00
302005 000020	> Amm.to impianti/macchinari	250.000,00	200.000,00
302005 000021	> Amm.to impianti/macch. Autofin.	50.000,00	50.000,00
302005 000030	> Amm.to attrezzature sanit.	900.000,00	600.000,00
302005 000031	> Amm.to attrezz. sanit. Autofin.	150.000,00	150.000,00
302005 000040	> Amm.to mobili e arredi	60.000,00	50.000,00
302005 000041	> Amm.to mobili e arredi autofin.	20.000,00	20.000,00
302005 000060	> Amm.to automezzi	10.000,00	

c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni

d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

	<b>2.422.440,00</b>	<b>1.270.000,00</b>
--	---------------------	---------------------

11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO E DI MERCI

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI



2009

2010

## E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) ALTRI PROVENTI STRAORDINARI

21) ALTRI ONERI STRAORDINARI

TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE ( A - B +/- C +/- D +/- E )	1.430.000,00	1.380.000,00
--	--------------	--------------

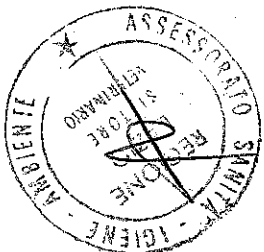
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

304005 000010	> IRAP person. comparto	400.000,00	500.000,00
304005 000020	> IRAP person. dirigenza	500.000,00	500.000,00
304005 000030	> IRAP person. tempo deter.	400.000,00	250.000,00
304005 000040	> IRAP person. co.co.co.	130.000,00	130.000,00
304005 000050	> IRAP pers. comandato		
		<u>1.430.000,00</u>	<u>1.380.000,00</u>

23) RISULTATO DI ESERCIZIO

24) RETTIFICHE DI VALORE OPERATE ESCLUSIVAMENTE IN  
APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE25) ACCANTONAMENTI OPERATI ESCLUSIVAMENTE IN  
APPLICAZIONE DELLE NORME TRIBUTARIE

26) UTILE ( PERDITA ) DI ESERCIZIO



2009

2010

## 13) ALTRI ACCANTONAMENTI

## 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

300101 000020	> Acq.combustib. x riscald.	150.000,00	200.000,00
300101 000030	> Acq.combust. x automezzi	30.000,00	30.000,00
300101 000112	> Manifes.fiere e congressi	7.000,00	7.000,00
300101 000120	> Ped.autost.parcheggi/metr	3.000,00	3.000,00
301501 000120	> Ind.tà/rimb.sp.Cons.Amm.n	100.000,00	100.000,00
301501 000121	> Missioni Cons. Amm.ne	10.000,00	10.000,00
301501 000130	> Ind.tà/spese Coll.Revisor	42.552,00	50.000,00
	> F.di C.A. e coll. Revisione	28.510,00	
301505 000010	> Sp.stampe di relaz. e doc	15.000,00	10.000,00
301505 000020	> Acquisto libri	5.000,00	10.000,00
301505 000021	> Riviste abbonamenti rileg	90.000,00	90.000,00
301505 000030	> Premi assicurazioni	180.000,00	180.000,00
301505 000040	> Spese postali	25.000,00	25.000,00
301505 000081	> Spese legali	70.000,00	30.000,00
301505 000082	> Spese notarili		
301505 000090	> Spese di rappresentanza	10.000,00	10.000,00
301505 000100	> Spese diverse di esercizi	25.000,00	25.000,00
301505 000120	> Spese gas	50.000,00	50.000,00
301505 000140	> Spese x pubblic. bandi	10.000,00	20.000,00
301505 000150	> Spese campag. pubblicit.	4.000,00	2.000,00
301505 000160	> Spese per la qualità	40.000,00	40.000,00
303501 000010	> Abbuoni passivi		
303501 000020	> Arrotondamenti passivi		
303501 000050	> Sopravv. passive		
304001 000010	> Imposte/tasse trib. vari	5.000,00	6.000,00
304001 000021	> Serv.risc.tributi Viterbo	1.000,00	1.000,00
304001 000022	> Serv.risc.tributi Pisa	1.000,00	1.000,00
304001 000023	> Serv.risc.tributi Firenze	1.000,00	1.000,00
304001 000024	> Serv.risc.tributi Siena	1.000,00	1.000,00
304001 000025	> Serv. Risc. tributi Roma	18.000,00	18.000,00
304001 000026	> Serv.risc.tributi Gross.	1.000,00	1.000,00
304001 000030	> Bolli autovetture	2.500,00	2.500,00
304001 000040	> Permessi centro storico	1.200,00	1.200,00
		<b>926.762,00</b>	<b>924.700,00</b>

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)

33.946.667,00

33.631.727,00

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA  
PRODUZIONE ( A - B )

1.832.300,00

1.982.300,00

## C)\_PROVENTI\_E\_ONERI\_FINANZIARI

400501 000060

&gt; Interessi attivi

## 15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

## 16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI :

d) proventi diversi dai precedenti

400501 000070

&gt; Utile su cambi

## 17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

303001 000010	> Interessi passivi	400.000,00	600.000,00
303001 000030	> Imposta di bollo	300,00	300,00
303001 000040	> Spese bancarie	2.000,00	2.000,00
303001 000050	> Ammende e interessi		
303001 000060	> Sanzi. pecun. su imposte		
303001 000070	> Inter. su ritard. pagam.		
303001 000100	> perdite su cambi		
		<b>402.300,00</b>	<b>602.300,00</b>

TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)

402.300,00

602.300,00

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'  
FINANZIARIETOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI  
ATTIVITA' FINANZIARIE (D)

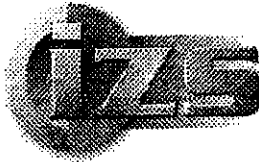


## **PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle pubblicazioni presso la Sede legale di questo Istituto in data.....e per quindici giorni.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
**(Dott. Guerrino Gambetti)**





**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

**RELAZIONE  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
PER L'ESERCIZIO 2010**

Come per gli anni passati, per la predisposizione del nostro bilancio di previsione si è tenuto conto del Documento di programmazione economica e finanziaria per l'anno 2010-2013 dello Stato, del Forecast and Planning report for 2010, ma anche dei DPEF e degli altri atti di programmazione della Regione Lazio e della Regione Toscana.

La presente relazione, ampliata rispetto a quelle precedenti, mantiene, in linea di massima lo schema già utilizzato l'anno scorso per conservare l'omogeneità dell'impostazione e facilitare il confronto dei testi.

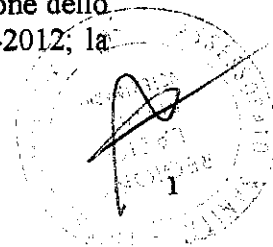
**01.01 Premessa**

Il Governo, anche quest'anno ha anticipato i tempi per il Bilancio di previsione per l'anno 2010, approvando il Documento di programmazione economico finanziaria (DPEF) dello Stato nella seduta del 15 luglio 2009 ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 362: "Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato".

Occorre ricordare che secondo la procedura prevista dalla citata legge 362/88, che ha introdotto nel nostro ordinamento il DPEF, il Governo dovrebbe trasmettere il DPEF alle Camere indicando anche i disegni di legge collegati alla finanziaria.

Contrariamente a quanto previsto il Governo ha ritenuto di invertire la procedura prevista utilizzando la decretazione d'urgenza per cui già con il D.L. 1° luglio 2009, n. 78 (convertito in legge con Legge 3 agosto 2009, n. 102) recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali, erano state avviate misure che di fatto intervengono sul contenimento delle spese per l'anno 2010 ha anticipato di fatto la legge finanziaria per l'anno 2009.

In una nota a cura del Servizio Studi della Ragioneria dello Stato, viene illustrata l'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle previsioni di finanza pubblica contenute negli ultimi documenti di programmazione, soffermandosi sugli effetti finanziari complessivi della manovra. Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato in data 22 settembre u.s. su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, la manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013. La manovra comprende il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010); il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012; la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2010.



Il disegno di legge finanziaria è composto anche quest'anno da soli tre articoli che recano disposizioni atte a definire il livello massimo del saldo netto da finanziare, il ricorso al mercato finanziario e la destinazione delle maggiori disponibilità di finanza pubblica da realizzarsi nell'anno 2010. Nella proposta sono stati definiti anche i trasferimenti dovuti dallo Stato e le risorse per i miglioramenti economici al personale statale in regime di diritto pubblico e per il personale dipendente da amministrazioni diverse.

Per quanto riguarda la Regione Lazio l'Assessore al bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione Luigi Nieri ha svolto un notevole lavoro per la predisposizione di un bilancio partecipato, ma alla data in cui viene redatto il presente documento ancora non è stato approvato il DPEF, né si hanno notizie certe sulla proposta di bilancio di previsione per l'anno 2010.

In considerazione della situazione politica è stato raggiunto un accordo politico in base al quale in questa fase di vita istituzionale creatasi dopo lo scioglimento del 28 ottobre, i capi gruppo si riuniranno ogni quindici giorni per esaminare le problematiche e le questioni indifferibili ed urgenti.

In questa situazione è prevedibile che possa essere trovato un accordo politico per approvare un bilancio tecnico in cui saranno confermati solamente i finanziamenti iscritti nel bilancio 2009; con lo scioglimento del consiglio sono infatti decadute tutte le proposte di legge e le proposte di atti deliberativi di competenza del consiglio all'esame delle commissioni competenti, tra le quali anche il Piano Sanitario Triennale.

Tra i provvedimenti che non hanno avuto tempo di essere accolti, c'era anche quello formulato dal sen. Montino (nota del 26 ottobre u.s.) su proposta di questo Istituto che mirava al consolidamento dei progetti e delle attività finanziate dalla regione Lazio per un importo di € 2.200.000,00 e grazie al quale sarebbe stato possibile anche coprire con personale a tempo indeterminato le esigenze di risorse umane da utilizzare a tale scopo.

Il bilancio di previsione 2010 della Regione Toscana, proposto dall'Assessore Giuseppe Bertolucci è stato approvato dalla Giunta il 29 ottobre, ed è passata all'esame della competente Commissione consiliare (proposta n. 385 del 5 novembre 2009). Nella proposta presentata vengono confermati i numeri del Dpef approvato a luglio: 8 miliardi e 890 milioni è la spesa prevista per il 2010, di cui il 75% è destinato alla sanità e alle politiche sociali; altrettante sono le entrate, con un ricorso al credito di 435 milioni che potrebbe non essere tutto impiegato, in relazione alla disponibilità di cassa nell'anno rispetto agli stati di avanzamento di cantieri e progetti.

La Regione ha confermato il fondo straordinario da 5 milioni per aiutare chi ha perso il lavoro e non può contare su alcun ammortizzatore sociale.

E' previsto un aumento dei soldi per la ricerca e per sostenere le imprese che innovano (271 milioni, 61 in più rispetto al 2009) e gli investimenti destinati alla sanità, a strade e mobilità o alla tutela dell'ambiente (381 milioni, 35 in più rispetto a quest'anno). Con Fidi Toscana la Regione continuerà a garantire l'accesso al credito alle imprese a corto di liquidità o che vogliono investire: 60 milioni già stanziati nel 2009.

Per il sostegno allo sviluppo, sono a disposizione 330 milioni di fondi europei, 196 milioni di risorse nazionali del fondo per le aree sottoutilizzate e 476 milioni di investimenti regionali, che potranno essere impiegate nei limiti consentiti dal patto di stabilità.

Nonostante i tagli dello Stato nei confronti degli enti locali sono stati confermati gli interventi per il potenziamento delle politiche sociali e per sostenere le politiche ambientali.



La proposta di legge finanziaria dello Stato per l'anno 2010, dopo un lungo dibattito parlamentare è stata approvata il 22 dicembre, unitamente al bilancio per l'anno finanziario 2010 ed a quello pluriennale per il triennio 2010-2012 ; quella della regione Toscana è stata approvata anch'essa dal Consiglio regionale il 22 dicembre, mentre quella della regione Lazio è stata approvata il 22 dicembre.

L'attività dell'Istituto per l'anno 2010 verrà pertanto impostata nel rispetto delle strategie contenute nei documenti sopra esposti, oltre che in base alle indicazioni contenute nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 novembre 2008, n. 31 , ritenute ancora valide ed aggiornate in base alle norme sopravvenute, anche in base alla necessità di mettere in atto interventi per il proseguimento dell'attività di contenimento e razionalizzazione della spesa:

- Taglia carta ( art. 27 L. 133/2008 )
- Ulteriore riduzione delle consulenze delle amministrazioni pubbliche
- Risparmio energetico ( art. 48 L.133/2008 )
- Tesoreria Unica ( art. 77 quater L. 133/2008 ) in base al quale anche gli IZZSS sono inseriti nel sistema di Tesoreria unica;
- Contenimento della spesa del personale entro i limiti fissati dalla legge:
  - a) riformulando il Piano triennale delle assunzioni ( art. 66 L. 133/2008 )
  - b) riduzione dell'assetto organizzativo ( art. 74 L. 133/2008 )
  - c) completamento della stabilizzazione del personale precario con qualifica non dirigenziale;
  - d) rispetto dei limiti previsti per gli incrementi contrattuali ( art. 48 comma 2 D.lgs 165/2001 )
  - e) aggiornamento contrattazione integrativa:
- Programmazione e ulteriore razionalizzazione dell' acquisto di beni e servizi (D.lgs 163/2006 e s.m.i. ), tenendo conto dei parametri di prezzo qualità di cui al comma 3 dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, nonché dell'art. 2 comma 572 della legge 244/2007;
- Riduzione delle spese telefoniche ( art. 2 comma 593 della L.244/2007) previste in bilancio;
- Piano triennale delle opere pubbliche ( art. 2 comma 594 della legge 244/2007)
- Contenimento delle spese di Manutenzione immobili ( art. 2 commi 618-623 della L. 244/2007 ) nella misura del 3% rispetto al valore dell'immobile;
- Piano triennale per le risorse strumentali informatiche ( art.2 comma 594 della legge 244/2007).

Questi interventi se applicati in maniera intelligente e con buon senso possono rappresentare per il nostro Istituto la possibilità di investire nelle infrastrutture che potranno rappresentare una notevole risorsa gestionale per l'avvenire.

Nell'ambito di questo punto giova accennare al fatto che gli Istituti zooprofilattici sperimentali sono stati inseriti in una proposta di legge già all'esame del Parlamento che prevede il conferimento al Governo di una delega per il riordino degli Istituti<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Disegno di Legge S.1167 ( già Atto Camera 1441 quater): ART. 24. "Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali" : Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati alla riorganizzazione dell'Istituto superiore di sanità, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, degli Istituti zooprofilattici sperimentali... nonché alla ridefinizione del rapporto di vigilanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sugli stessi enti, istituti e società, in base ai seguenti principi e criteri direttivi... .." All'esame dell'Assemblea il 24 novembre 2009.

## 01.02 La mission dell'Istituto

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ai sensi del D.lgs 270/1993, provvedono:

a) a svolgere ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, di regioni ed enti pubblici e privati;

b) ad assicurare il supporto tecnico e scientifico all'azione di farmaco-vigilanza veterinaria;

c) ad assicurare, anche mediante centri epidemiologici veterinari, la sorveglianza epidemiologica, espletando le relative funzioni di vigilanza e di controllo;

d) alla ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

e) allo studio, sperimentazione e produzione di tecnologie e metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;

f) all'aggiornamento di veterinari ed alla formazione degli altri operatori;

g) alla elaborazione ed applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione

La necessità di garantire elevati standard di sanità, benessere e alimentazione animale è indispensabile poiché da essi consegue direttamente la salubrità degli alimenti di origine animale (carni, prodotti della pesca, latte e tutti i loro derivati, etc.) destinati al consumo umano.

La sicurezza di un alimento potrà essere garantita prevedendo un sistema di interventi di prevenzione e di controllo ufficiale nel corso della filiera di produzione in grado di monitorare costantemente ogni fase del processo che porta l'alimento dalla fase di produzione primaria al consumatore.

L'attività degli Istituti, prevista specificamente nel nuovo Piano Sanitario Nazionale, riguarda molti settori come quelli relativi al farmaco veterinario, alla dietetica e nutrizione, ai controlli alle importazioni e scambi di animali e prodotti di origine animale e vegetale, alla ricerca scientifica in campo veterinario.

In quest'ambito gli Istituti zooprofilattici sperimentali restano lo strumento tecnico ed operativo del Servizio Sanitario Nazionale per quanto riguarda: la sanità animale, il controllo di salubrità e qualità degli alimenti di origine animale, l'igiene degli allevamenti ed il corretto rapporto tra insediamenti umani, animale ed ambientale.

In particolare l'art. 4 del nostro Statuto, in recepimento delle leggi nazionali e regionali del Lazio e della Toscana, ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1999, n. 11, stabilisce analiticamente le funzioni proprie dell'Istituto :

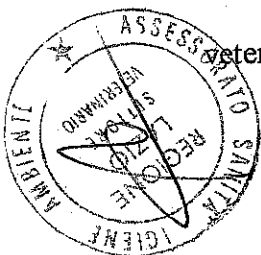
a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali;

b) il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;

c) gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione di piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;

d) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo per le azioni di cura sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;

e) il supporto tecnico, scientifico ed operativo all'azione di farmaco-vigilanza veterinaria;



f) la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante un centro epidemiologico;

g) l'esecuzione degli esami ed analisi necessari all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale;

h) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sull'alimentazione animale;

i) lo studio, la sperimentazione di tecnologie metodiche necessarie al controllo sulla salubrità degli alimenti di origine animale e dell'alimentazione animale;

j) la formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi anche presso laboratori esteri;

k) l'attuazione di iniziative statali o regionali per la formazione e l'aggiornamento del personale:

1) l'effettuazione di ricerche di base finalizzate per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, secondo programmi e anche mediante convenzioni con Università ed Istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e di Enti pubblici e privati;

m) l'assolvimento di ogni altro compito di interesse veterinario che venga loro demandato dalle Regioni o dallo Stato, sentite le Regioni interessate;

n) la cooperazione tecnico-scientifica con Istituti o Enti pubblici e privati del settore veterinario

o) la elaborazione e applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica;

p) la propaganda, la consulenza e l'assistenza agli allevatori per la bonifica zoonosanitaria e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali.

Lo Statuto del nostro Istituto ha recepito le disposizioni citate che sono poi state tradotte in maniera operativa nel nostro Regolamento approvato da entrambe le Regioni.

Alle competenze fin qui enumerate si deve aggiungere che il Ministro della salute, con proprio Decreto in data 27 febbraio 2008 ha disposto l' "Attribuzione agli Istituti zooprofilattici sperimentali di compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati.

Infine il Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione n. \_\_\_ in data 16 dicembre 2009 ha fornito gli "Indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto annualità 2010", frutto degli indirizzi forniti anche dai nostri stakeholders ed in particolare dalla Regione Lazio e dalla Regione Toscana nel corso della riunione del 10 dicembre 2009.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> - Adempimento dei compiti assegnati in base alle normative nazionali e regionali e dai piani correnti e straordinari;

- Proseguimento del progetto di valutazione di performance con il MES dell'Istituto S. Anna di Pisa, passando alla applicazione nella pratica di alcuni indicatori individuati e condivisi per la verifica dei dirigenti;

- Conferma dei progetti della regione Toscana: risk assessment, potenziamento laboratorio chimico di Firenze, Osservatorio epidemiologico di Siena, Laboratorio ittiopatologia di Pisa, laboratorio per le medicine non convenzionali di Arezzo, secondo gli obiettivi contenuti nelle schede sinottiche esaminate ed approvate;

- Verifica puntuale dei tempi di risposta per analisi particolarmente rilevanti ai fini della tutela della salute;

- Conferma dei progetti della regione Lazio: osservatorio epidemiologico di Roma, Centro Studi per la sicurezza alimentare, Centro regionale per gli enterobatteri patogeni, centro regionale per gli agenti di zoonosi, secondo gli obiettivi contenuti nelle schede sinottiche esaminate ed approvate;

- Azioni necessarie per il pieno utilizzo del sistema SIEV da parte di tutte le ASL del Lazio;

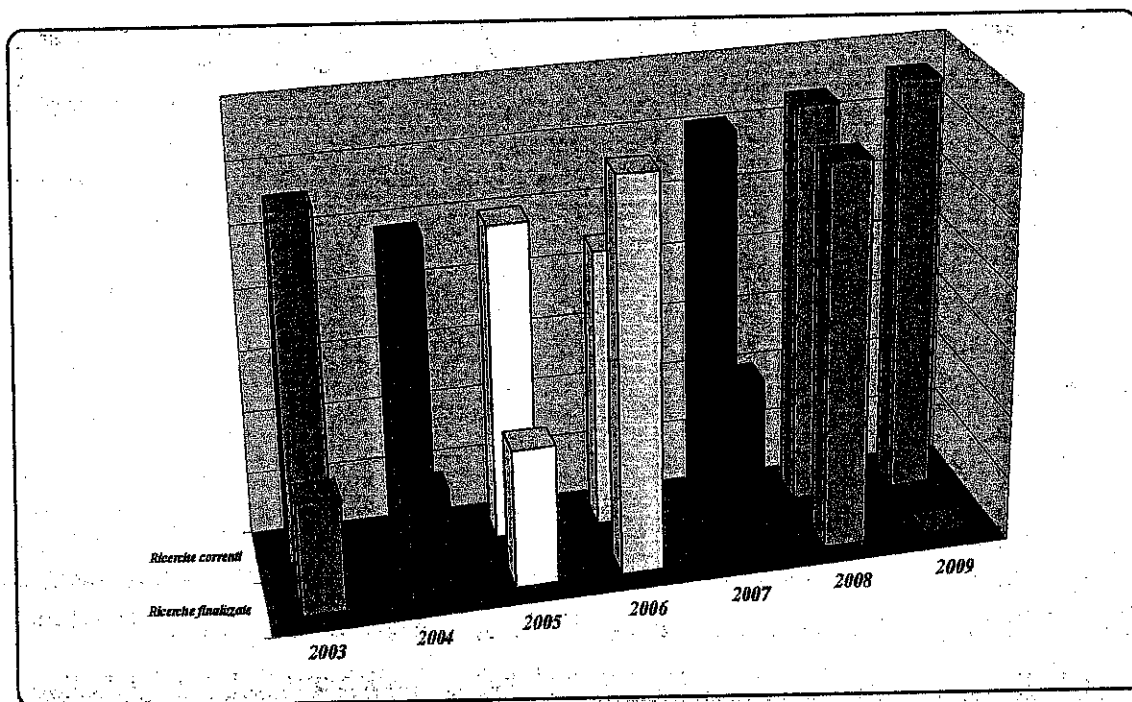
- Programmazione delle attività di formazione su "lavorare per progetti" e sull'audit

Per quanto riguarda la **Ricerca sanitaria**, svolta ai sensi dell'art. 12bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni assume particolare importanza nell'ambito delle funzioni statali.

L'Istituto considera di interesse strategico la partecipazione a bandi per ricerca corrente, finalizzata, comunitaria nonché a progetti a livello territoriale al fine di accrescere il proprio livello culturale, stringere rapporti di collaborazione con altre enti ed istituzioni nazionali ed internazionali e di acquisire risorse.

Si prevede di razionalizzare ulteriormente le attività afferenti alle fasi di progettazione e di migliorare quelle di rendicontazione sia per la parte tecnica che per quella contabile, sviluppando le sinergie tra l'U.O. Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale e la Direzione economico finanziaria. In quest'ottica potrà essere di grande aiuto il nuovo programma gestionale personalizzato e messo a punto quest'anno dalla CSIO.

E' anche in corso di revisione la procedura per la gestione delle ricerche; si è anche deciso di diminuire il numero dei progetti di ricerca per aumentarne la portata scientifica ed il peso in termini di ricaduta e di interdisciplinarietà.



Per la ricerca corrente 2009 sono in corso di predisposizione i progetti grazie al finanziamento assegnato dal Ministero pari ad € 1.331.192,34, di cui € 554.663,48 vincolati per il finanziamento di progetti di ricerca in materia di sicurezza alimentare. Anche per l'anno 2010, è prevista la realizzazione di progetti finanziati da altri organismi (Regioni, Agenzie Agricoltura Regionali Lazio e Toscana, altri), o dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali anche al di fuori degli schemi della ricerca corrente e finalizzata.

La Direzione generale proseguirà nello stimolo rivolto a tutti gli operatori affinché pubblicino i risultati delle loro ricerche su riviste nazionali ed internazionali con elevato impact factor.

Nel settore della cooperazione l'Istituto, grazie in particolare alla U.O. di staff Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale che si impegna costantemente in questo campo, si propone di proseguire ed incrementare i rapporti in corso (collaborazione con l'Università di Pisa e l'Università di Nanning (Cina) e di svilupparne di nuovi partecipando a bandi di Cooperazione finanziati dall'UE o da altri organismi.

### 1. 04 Le funzioni regionali

L'art. 2 del D.lgs 30 giugno 1993, n. 270 stabilisce che ogni regione deve definire nel proprio Piano sanitario regionale gli obiettivi e l'indirizzo per l'attività degli istituti zooprofilattici sperimentali. La programmazione regionale deve inoltre prevedere le modalità di raccordo tra gli istituti zooprofilattici sperimentali e i dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Le regioni devono disciplinare le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli istituti, nel rispetto dei principi previsti dal citato D.lgs 270/93, nonché l'esercizio delle funzioni di vigilanza amministrativa, di indirizzo e verifica sugli istituti. Nel caso di istituti interregionali, le regioni provvedono di concerto. Le regioni inoltre, nell'esercizio delle proprie competenze sugli istituti zooprofilattici sperimentali, adottano criteri di valutazione dei costi, dei rendimenti e di verifica dell'utilizzazione delle risorse.

L'articolo 6 dello Statuto riporta le competenze regionali<sup>3</sup>, alle quali occorre far riferimento unitamente agli indirizzi di programmazione regionale che sono contenuti nei documenti di programmazione economico-finanziaria e sanitaria delle due regioni.

Nell'ambito delle funzioni istituzionali ed in aggiunta al finanziamento di cui al FSN, ciascuna regione ha ritenuto di coinvolgere l'Istituto in progetti specifici che tengono conto della peculiarità delle problematiche presenti in ognuna di esse.

Per l'anno 2009, entrambe le Regioni oltre a porre grande attenzione al particolare momento che attraversa la nostra nazione, hanno anche previsto una serie di azioni e strumenti di attuazione del POR nel campo della difesa ambientale e di innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale.

In particolare la Regione Lazio pur con le problematiche espone in premessa, ha predisposto gli atti per confermare il finanziamento sul bilancio regionale per l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ( OER )<sup>4</sup> per un ammontare di € 300.000,00.

<sup>3</sup> L'attività dell'Istituto si svolge sulla base degli obiettivi e degli indirizzi stabiliti dagli atti di programmazione delle Regioni Lazio e Toscana, sulla base di quanto previsto dal Piano Sanitario Nazionale e dai rispettivi piani sanitari regionali, anche con riferimento alle modalità di raccordo con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali delle due Regioni, nonché con le istituzioni di sviluppo agro-zootecnico ivi presenti.

Ai sensi delle leggi regionali, le Regioni Lazio e Toscana provvedono a disciplinare le modalità gestionali organizzative e di funzionamento nonché le funzioni di vigilanza e verifica amministrativa, con particolare riferimento alla valutazione dei costi, dei rendimenti ed all'utilizzazione delle risorse.

Le Regioni affidano in particolare all'Istituto:

- a) il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi nonché gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione dei piani di eradicazione, profilassi e risanamento;
- b) l'esecuzione degli esami e delle analisi ufficiali sugli alimenti ed il supporto tecnico-scientifico ai servizi di sanità pubblica veterinaria e degli alimenti delle aziende unità sanitarie locali;
- e) le verifiche sui laboratori che- ai sensi delle normative vigenti, esercitano attività collegate agli autocontrolli;
- d) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessarie alla attività di controllo della alimentazione animale;
- e) il supporto tecnico e scientifico all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
- f) la sorveglianza epidemiologica veterinaria e le relative funzioni di vigilanza e controllo;
- g) le verifiche sui rischi sanitari legati agli animali ed ai prodotti di origine animale;
- h) le attività di formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi;
- i) le attività di aggiornamento del personale veterinario dei servizi delle aziende unità sanitarie locali e degli operatori del settore agro-alimentare;
- j) le attività di propaganda, assistenza e consulenza agli allevatori per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali;
- k) ogni altra funzione e compito di interesse delle due Regioni.

<sup>4</sup> Istituto con LR 18 maggio 1998, n. 14.

Grazie alla disponibilità del FSR, prevista in maniera indistinta sul bilancio, è prevista anche al conferma del finanziamento del Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare (CSS)<sup>5</sup> per un importo di € 299.800,00.

Altri finanziamenti (sul FSR) saranno finalizzati:

a) al Centro di Riferimento regionale per il Lazio per gli Enterobatteri Patogeni (CREP)<sup>6</sup> per complessivi € 140.000,00,

b) al Laboratorio di diagnostica per l'emergenza da azioni bioterroristiche<sup>7</sup> per complessivi € 110.000,00,

c) al Progetto Scrapie per complessivi € 11.803,00,

d) al Progetto Audit per complessivi € 56.000,00,

e) ai Piani di Profilassi Brucellosi e leucosi per complessivi € 1.146.130,00<sup>8</sup>,

f) per l'anagrafe zootecnica € 350.000,00

A questi contributi se ne aggiungono altri dell'Assessorato per l'agricoltura, riguardanti in particolare il sistema apiario e la qualità del latte ovino e caprino pari ad € 780.000,00 (per tutta la durata del progetto 2008-2010) oltre a quello dell'Assessorato per l'ambiente per la realizzazione dell'Unità specialistica di medicina veterinaria forense, che è stata ubicata presso la sezione territoriale di Rieti, pari annualmente ad € 100.000,00.

A sua volta la Regione Toscana, con deliberazione del Consiglio regionale n. 53/2008 ha inserito nel proprio Piano triennale (2008-2010) i seguenti progetti che quindi proseguono anche nel prossimo anno:

a) progetto "Salute delle acque e prodotti ittici" contributo di € 200.000,00

b) progetto per l'applicazione del risk assessment nel settore del controllo degli alimenti di origine animale, mangimi e allevamenti contributo di € 330.000,00;

c) progetto di sviluppo delle medicine complementari in medicina veterinaria attraverso il centro studi per le terapie alternative e tutela del benessere animale presso la sezione di Arezzo contributo di € 50.000,00.

I progetti sono iniziati nell'anno 2008 e proseguiranno per l'anno 2009.

Oltre a questi finanziamenti ne esistono altri di misura inferiore dell'ARSIA e dell'Assessorato per l'agricoltura.

Anche la regione Toscana ha assegnato un contributo di € 50.000,00 per l'attivazione dell'Unità di medicina veterinaria forense, che è stata ubicata presso la Sezione territoriale di Grosseto.

<sup>5</sup> Istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 426 del 25 marzo 2005, che è operativo presso la sede di Guidonia (Roma). Nato sotto il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità, il Centro Studi rappresenta lo strumento della Regione Lazio per lo sviluppo di attività di monitoraggio e ricerca volte a garantire la salute dei cittadini attraverso elevati livelli di sicurezza alimentare. Il Centro Studi ha il fine di coordinare la raccolta dei dati e dei flussi informativi tra i diversi organi e le diverse strutture coinvolte nell'ampio contesto della sicurezza alimentare, promuovendo le collaborazioni per evitare duplicazioni e dispersioni di risorse.

<sup>6</sup> Individuato dalla Giunta Regionale del Lazio con delibera n. 833 del 20 febbraio 1996, il Centro di Riferimento Regionale per gli Enterobatteri Patogeni (CREP), con particolare riguardo a Salmonella di provenienza umana, animale ed ambientale nell'ambito del Programma di Sorveglianza Europeo per le infezioni gastrointestinali umane, denominato ENTER-NET coordinato, a livello nazionale, dall'Istituto Superiore di Sanità.

<sup>7</sup> Attivato in base al regolamento dell'IZS con funzione di *preparedness* nei confronti di possibili attacchi bioterroristici è stato finanziato fin dal 2003 (deliberazione 414/2003).

<sup>8</sup> Nell'ambito dei Piani nazionali per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini, bufalini, ovini e caprini e per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e piano di controllo regionale della rinotracheite infettiva (IBR) negli allevamenti bovini.



## 02.01 La politica delle Entrate

Il D.Lgs. 30-6-1993 n. 270 Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, stabilisce in maniera specifica le modalità di finanziamento degli istituti zooprofilattici.

Tali fonti sono confermate dall'art. 14 del nostro Statuto :

- a) dallo Stato a carico del Fondo Sanitario Nazionale per le attività istituzionali di gestione corrente;
- b) dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) n. 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, per le attività di ricerca corrente e finalizzata;
- c) dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12, comma 2 lettera b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, per l'effettuazione di ricerche e sperimentazioni regionali sulle tecnologie e biotecnologie sanitarie;
- d) dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, per le somme in conto capitale;
- e) dalle Regioni e dalle Aziende Unità Sanitarie Locali per le prestazioni poste a carico delle stesse;
- f) dalle Aziende Unità Sanitarie Locali con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario.

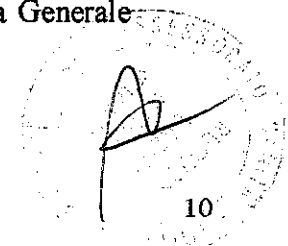
Il finanziamento dell'Istituto è inoltre assicurato:

- a) da finanziamenti regionali per interventi ed azioni stabiliti dalla programmazione regionale;
- b) da finanziamenti statali e regionali per l'erogazione di servizi e compiti aggiuntivi ;
- e) da contributi di Enti pubblici e privati, organizzazioni ed associazioni interessati alla difesa sanitaria del patrimonio zootecnico ed al miglioramento e controllo delle produzioni zootecniche ed alimentari;
- d) dai redditi del proprio patrimonio;
- e) dagli utili derivanti dalle attività di produzione;
- f) dagli introiti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a pagamento;
- g) da ogni altra entrata legittimamente percepita dall'Istituto.

Per l'anno 2010 a titolo provvisorio e cautelativamente è stata iscritta in entrata la quota del FSN assegnata per l'anno 2008, in quanto il CIPE ancora non ha approvato neanche quella per il 2009, poiché questa materia è oggetto di esame da parte della Conferenza Stato-Regioni e non è ancora dato di sapere quando la questione sarà sottoposta al CIPE.

Non appena sarà nota la quota per l'anno 2010 saranno adottati i provvedimenti necessari per prendere atto delle nuove e maggiori entrate.

A questo proposito occorre evidenziare che, a differenza di quanto avveniva fino ad oggi, dal 1° gennaio 2010 la quota del FSN la somma dovuta confluisce nella Tesoreria unica estesa agli istituti zooprofilattici sperimentali ai sensi dell'art. 77<sup>quater</sup> della legge 133/2008 e della relativa circolare applicativa della Ragioneria Generale dello Stato n. 36 del 26 novembre 2008.



10

Per quanto riguarda il Ministero della Salute, i finanziamenti parte corrente sono di vario tipo :

a) per sperimentazioni in campo veterinario, in corso di definizione e che avranno per oggetto il mantenimento della Unità operativa di supporto alla valutazione delle politiche in materia di sorveglianza epidemiologica delle malattie degli animali; la prosecuzione dell'attività di acquisizione e la gestione di un sistema di knowledge management per il monitoraggio di fonti informative in rete e classificazione automatica dei relativi contenuti a supporto della tempestiva individuazione e gestione delle emergenze sanitarie a supporto del Ministero della salute e per l'acquisizione e la realizzazione del sistema di valutazione e certificazione della filiera alimentare.

b) per i piani di profilassi della brucellosi, della leucosi, etc;

c) per il funzionamento dei "Centri di referenza nazionali"<sup>9</sup>, che per il momento non trovano un finanziamento autonomo, ma per i quali ci si sta adoperando per ottenere un riconoscimento specifico;

Una particolare forma di entrata è rappresentata dalla ricerca corrente e finalizzata, in merito alla quale sarà proseguita l'attività congiunta dell'U.O. "Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale" e della Direzione economico-finanziaria per la chiusura progressiva delle ricerche svolte negli anni passati ma non ancora rendicontate e per lo sviluppo dell'attività di aggiornamento e razionalizzazione delle procedure, assicurando un maggiore sostegno nei confronti dei responsabili e una attività di monitoraggio per garantire completezza e tempestività di rendicontazione e quindi una accelerazione dell'incasso delle somme attese.

Per quanto riguarda le Regioni, anche qui sono state inserite le previsioni legate ai provvedimenti definiti per l'anno in corso, atteso che anche qui sono in corso di perfezionamento (nell'ambito della discussione della legge finanziaria 2010) i provvedimenti per la loro destinazione per l'anno 2010 tenendo presente anche la necessità di assicurare il funzionamento dei "Laboratori di eccellenza regionali."<sup>10</sup>

<sup>9</sup> □ Centri di Referenza Nazionali

I centri di referenza nazionali, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, previsti dall'art 2 del O.M. 4 Ottobre 1999 sono finalizzate tra l'altro a confermare, quando previsto, le diagnosi eseguite presso altri laboratori, attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi, avviare idonei circuiti interlaboratorio tra gli Istituti zooprofilattici Sperimentali utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi, predisporre piani di intervento, collaborare con altri centri di referenza dell'unione europea od internazionali, fornire al Ministero della Salute assistenza ed informazioni specialistiche.

Presso tali centri si attuano progetti di ricerca sia finanziati dal Ministero della Salute sia da enti pubblici e società private. Numerose sono le convenzioni stipulate sia a livello nazionale sia internazionale per favorire lo scambio di conoscenze e di ricercatori.

Centri di referenza Nazionali :

- Centro di Referenza per l'Antibioticoresistenza - Laboratorio nazionale di riferimento resistenza -
- Centro di Referenza per gli organismi geneticamente modificati - Laboratorio Nazionale di riferimento
- Centro di Referenza per le Malattie degli Equini
- Centro di Referenza per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini
- Centro di Referenza per la medicina veterinaria forense ( D.M. 18 giugno 2009 )

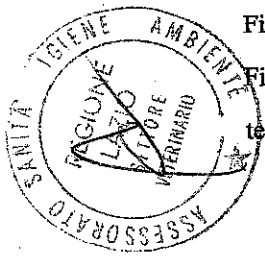
<sup>10</sup> I Laboratori di Eccellenza Regionali

A livello locale sul territorio operano i laboratori di eccellenza Regionali. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura degli Istituti stessi o presso altre strutture convenzionate e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali:

TOSCANA

Grazie al riconosciuto livello scientifico dei propri ricercatori all'istituto sono stati attribuiti nel corso degli anni, dalla Regione Toscana fondi necessari per istituire, fin dagli anni '80:

- Laboratorio per analisi chimiche presso la Sezione di Firenze;
- Laboratorio per il controllo igienico-sanitario del latte, presso le sezioni provinciali di Grosseto e Firenze;
- Laboratorio per la ricerca di animali affetti da encefalopatie spongiformi, presso la sezione di Firenze;
- Osservatorio Epidemiologico Regionale per poter affrontare le problematiche emergenti dal territorio presso la sezione di Siena;
- Laboratorio di ittiopatologia ed acquicoltura di Pisa.



Pur ricercando in ogni modo di incrementare i finanziamenti e i contributi provenienti dallo Stato e dalle Regioni, la Direzione da tempo ha avviato un processo per aumentare le **entrate proprie** (sia in valore assoluto che in percentuale) derivanti da prestazioni rese a favore di enti e/o associazioni; a questo proposito è in fase di attuazione l'Accordo integrativo aziendale siglato l'anno passato con i rappresentanti sindacali della dirigenza, la RSU e le rappresentanze sindacali territoriali, al fine di coinvolgere il personale dipendente nell'incremento delle prestazioni rese nell'interesse dei privati, il che consentirà di allargare le convenzioni esistenti come quella con LAZIODISU, con la RAI-TV, con il Comune di Ariccia, con l'Associazione apicoltori etc., grazie alle quali potranno essere aumentate le entrate.

A queste si aggiungono le prestazioni di attività a pagamento a favore di terzi, sulla base del tariffario, il cui aggiornamento è stato completato nel corso dell'anno 2007 (esami: RIA, chimici, sierologia, autocontrollo, diagnostica, vaccini, etc.) ed implementato nel corso del 2008, è in corso una nuova verifica del tariffario con particolare attenzione ai costi di produzione, con particolare riguardo a quelli del personale che negli ultimi anni sono aumentati a motivo degli incrementi contrattuali.

Sulla base del nuovo tariffario è stata avviata una attività di verifica dei pagamenti da parte dei soggetti con cui sono state stipulate le convenzioni in atto andando ad eliminare quelle non più giustificabili a causa dei mancati o ritardati pagamenti.

E' stata svolta una attività di sensibilizzazione su tutti i dirigenti responsabili al fine di assicurare un incremento di tutte le entrate proprie dell'Istituto, affiancando la Direzione amministrativa anche per quanto riguarda l'effettivo versamento delle somme dovute.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle analisi fatte a seguito delle ispezioni delle Aziende unità sanitarie locali, si auspica che entrambe le Direzioni regionali sollecitino ulteriormente il pagamento da parte delle ASL della quota spettante all'Istituto per le prestazioni rese in forza del decreto legislativo 432/98<sup>11</sup>.

Allo scopo di assicurare l'introito di tutte le somme dovute sono state emanate disposizioni per agevolare i pagamenti in contanti o tramite POS ed è stata ulteriormente potenziata l'attività di recupero crediti nei confronti dei privati e delle ASL al fine di assicurare che le entrate attese siano effettivamente incassate in tempi brevi.

A queste entrate si deve aggiungere quanto previsto dall'articolo 1, comma 33, della legge n. 266/2005m che prevede, che una quota pari al 5 per mille (5 x 1000) dell'imposta dovuta dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, possa essere destinata in base alla scelta del contribuente anche ad attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente; l'Istituto è tra i beneficiari di detta norma.

Infine anche per l'anno 2009 è confermato il contributo da parte dell'Istituto Tesoriere Banca di Roma- Unicredit, nella misura di € 120.000,00 annui, che sarà destinato ad investimenti ed in particolare all'acquisizione di apparecchiature.

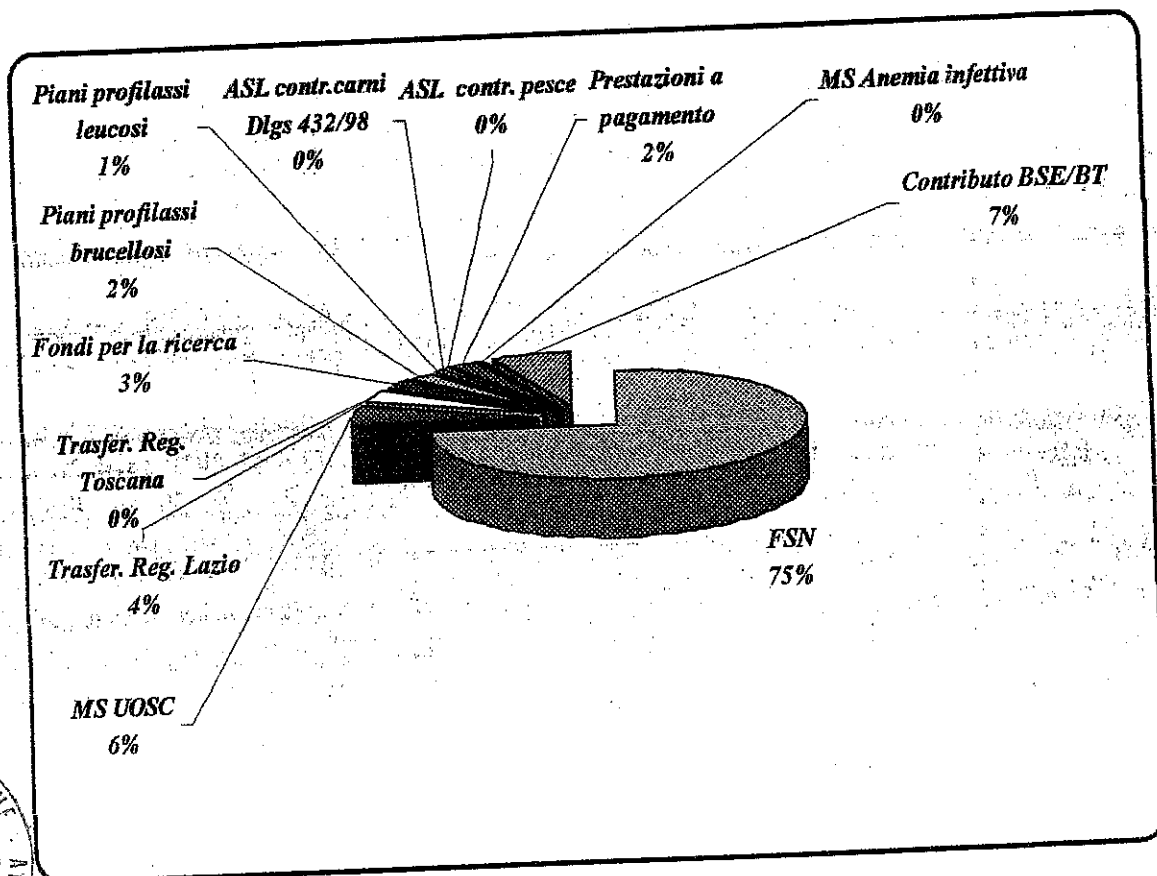
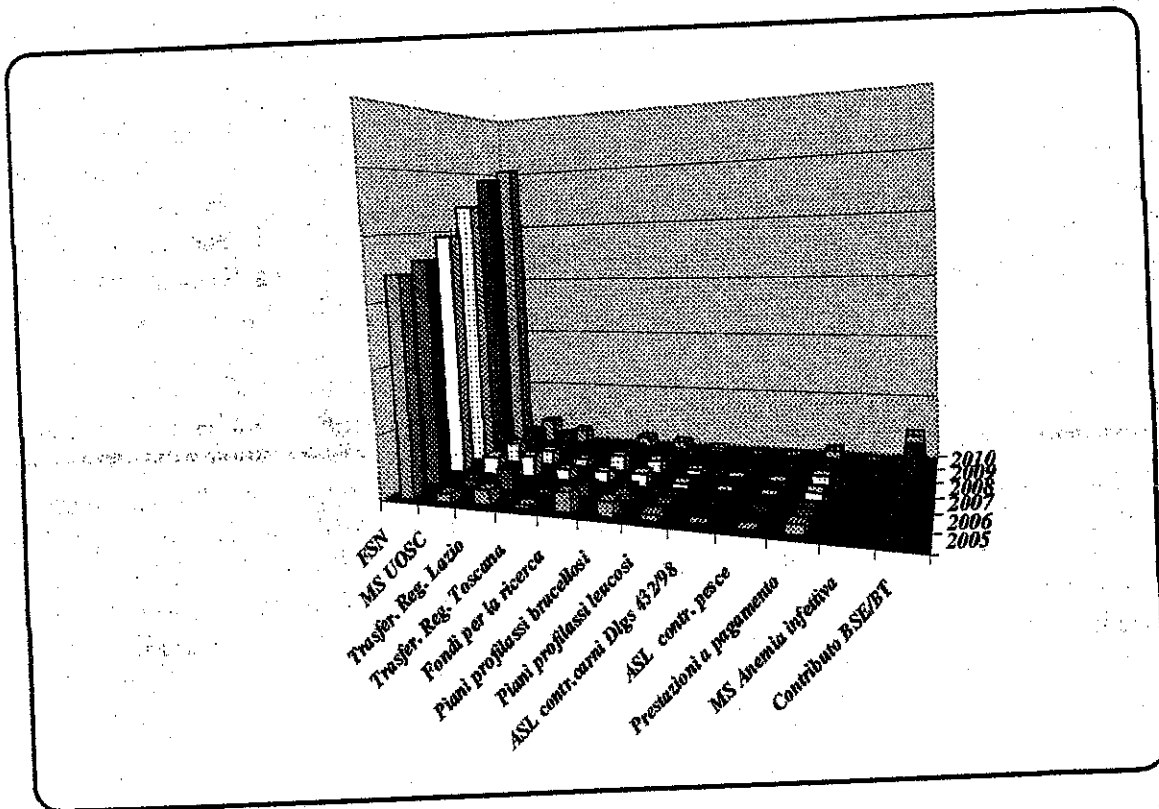
#### LAZIO

Nel Lazio esiste, su input della Regione, fin dall'inizio degli anni '90:

- Centro latte qualità.
- Centro di riferimento regionale per gli enterobatteri patogeni
- Laboratorio di ricerca di agenti di zoonosi e di potenziali agenti di bioterrorismo;
- Laboratorio per la ricerca di contaminanti ambientali con particolare riguardo alle diossine;
- Centro studi per l'analisi del rischio, quale interfaccia dell'Autorità nazionale e comunitaria sulla sicurezza alimentare,

<sup>11</sup> Decreto Legislativo 19 novembre 1998, n. 432 "Attuazione delle direttive 93/118/CE e 96/43/CE che modificano e codificano la direttiva 85/73/CEE in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari degli animali vivi e di taluni prodotti di origine animale"

Nelle tabelle che seguono è illustrato il valore della produzione negli ultimi anni e la percentuale prevista per ciascuna delle principali voci per l'anno 2010



### **03.01 La politica delle Uscite**

Il governo della spesa rappresenta oggi più che mai uno dei problemi maggiori per tutte le pubbliche amministrazioni ; Governo e Regioni spesso hanno richiamato gli enti sanitari proprio su questo tema.

L'approvazione da parte della Giunta regionale del Lazio dei Bilanci di esercizio dell'Istituto relativi agli anni 2005 e 2006 e 2007 consente finalmente di lavorare con maggiore serenità avendo certezza della esecutività degli atti assunti e conferma della bontà del lavoro fin qui fatto.

Nel corso dell'anno 2010, grazie al lavoro fatto negli anni passati proseguirà l'approfondimento delle varie tematiche, con particolare riguardo ai criteri e alle procedure con cui vengono disposte alcune spese rivedendo anche ove necessario l'organizzazione dei centri di costo ( che in alcuni casi non hanno più ragione di esistere ) ed iniziando ad intervenire modificando le procedure e coinvolgendo in tal senso tutti gli ordinatori di spesa.

Nello specifico per l'anno 2010 si intende lavorare sulle procedure relative all'acquisto dei reagenti di laboratorio razionalizzando le procedure in atto secondo alcuni esempi già avviati nell'anno in corso.

E' previsto anche di operare ulteriormente per incrementare la qualità della contabilità analitica e per informatizzare definitivamente tutti i buoni d'ordine e le fatture in tempo reale con l'obiettivo di monitorare costantemente l'andamento della spesa, consentendo anche di poter controllare lo stato del budget di progetti e ricerche utilizzando i nuovi strumenti informatici.

Grazie alla ridefinizione dei rapporti con l'Istituto tesoriere sin dall'inizio del nuovo anno sarà possibile un coordinamento continuo tra documenti di previsione e di chiusura di esercizio e la riconciliazione della contabilità collegata con l'avvio dei pagamenti in formato elettronico.

Dopo il necessario periodo di rodaggio è finalmente operativo un nuovo software che sarà di ausilio alla Direzione economico finanziaria al fine di tenere sotto controllo sia i costi derivanti da fatture che da impegni ( per i quali ancora non è stata emessa la fattura ) per monitorare in maniera più attenta il formarsi e l'andamento della spesa.

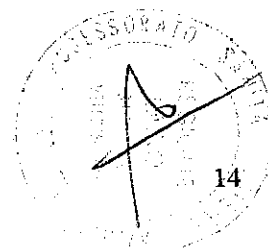
In questo modo anche il Controllo di gestione potrà svolgere in maniera più incisiva il proprio ruolo ed assistere la Direzione strategica in maniera più completa.

Di rilevante importanza sarà l'attività di coordinamento tra la Direzione economico finanziaria e il Controllo di gestione al fine di esaltarne le sinergie.

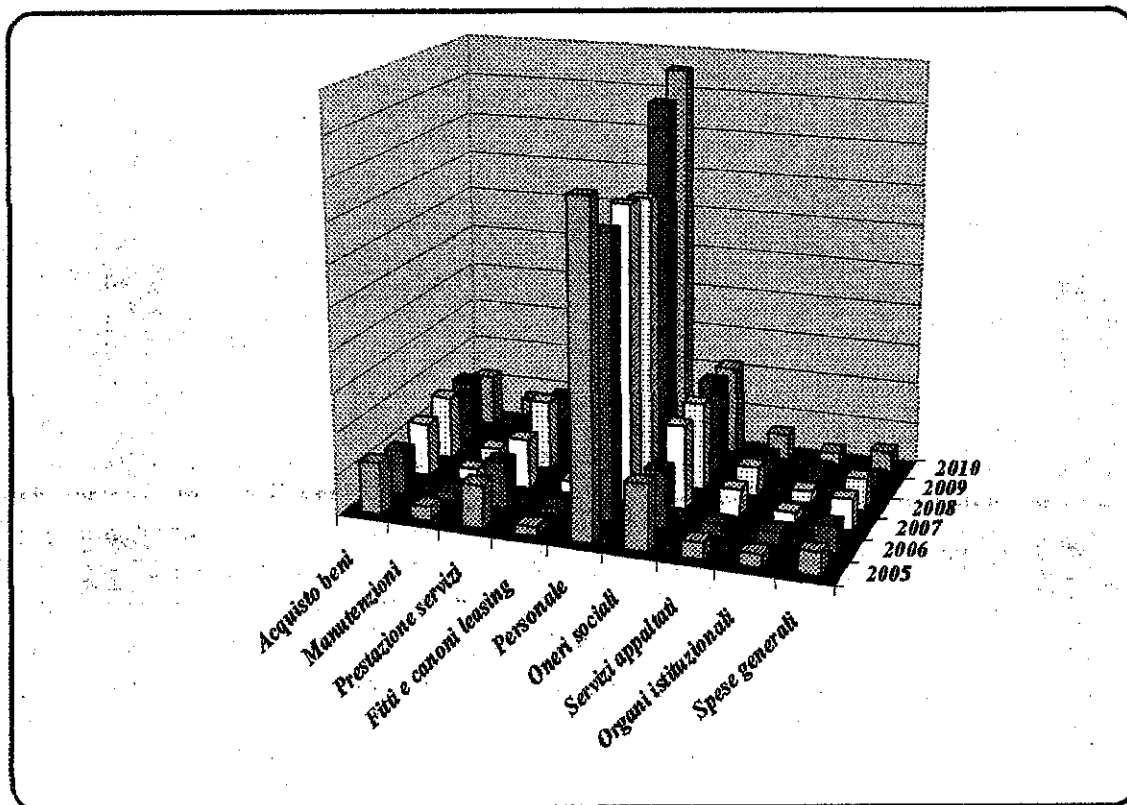
Nel corso dell'anno passato sono state aggredite alcune voci di spesa per contenerne il costo; in molti casi si è riusciti a mantenere i costi entro i valori dell'anno passato, il che rappresenta sicuramente un risultato positivo, tuttavia occorre anche monitorare maggiormente la qualità dei servizi forniti.

Nell'anno 2010 proseguirà il consolidamento delle nuove disposizioni per l'emissione dei dispositivi di pagamento elettronici secondo gli standard europei e l'inserimento del codice IBAN.

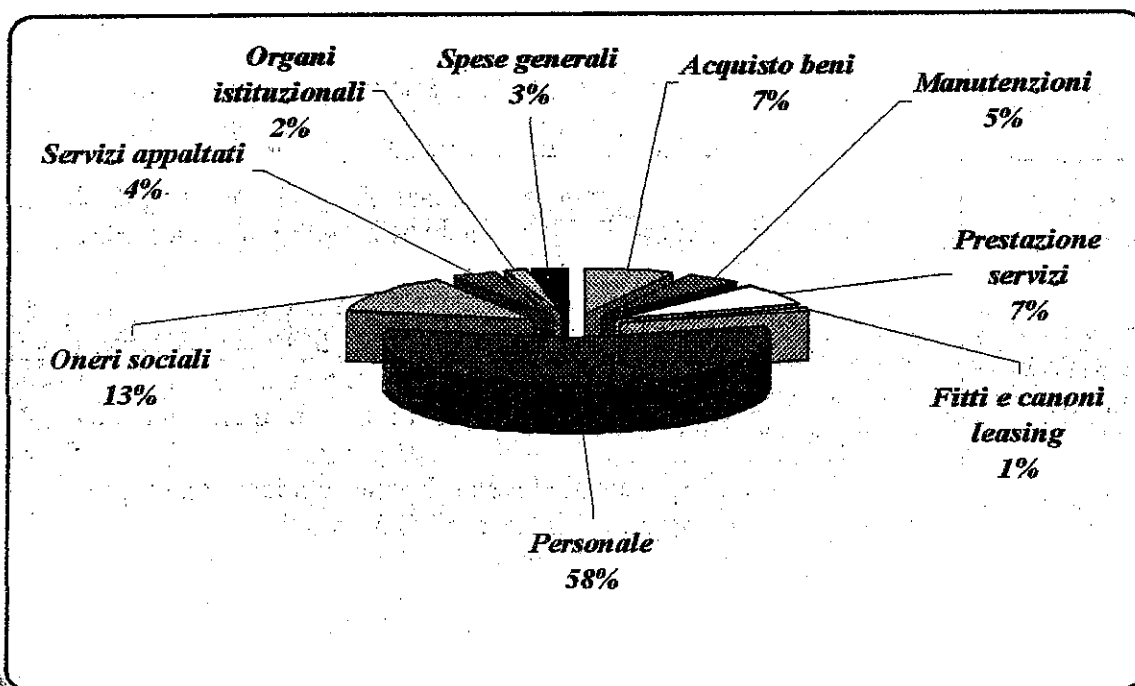
Per quanto riguarda le spese in conto capitale oltre il notevole lavoro svolto in materia di acquisto di nuove apparecchiature sanitarie, è indispensabile programmare meglio gli interventi di manutenzione straordinaria e gli altri lavori ricadenti nella disciplina dei lavori pubblici al fine di dare più trasparenza ai costi e consentire alla Direzione economico finanziaria di poter monitorare meglio l'andamento di queste spese nel corso dell'anno.



L'andamento dei costi dall'anno 2005 al 2010 è rappresentato nel grafico che segue :



La percentuale di costo per le varie voci per l'anno 2010 è rappresentata nel grafico a torta che segue :



### 03.02 Le spese generali

In questa categoria troviamo tutte le spese non previste nelle altre categorie, tra le quali, le spese per il Consiglio di Amministrazione, quelle per la Direzione generale, quelle per il Collegio dei Sindaci revisori, quelle per il Nucleo di valutazione e per le Direzioni sanitaria veterinaria e amministrativa.

Sono state mantenute alcune voci e poste anche se il D.lgs 150/2009 modifica sostanzialmente il sistema dei controlli interni.

Per quanto riguarda poi le attività specificamente attribuite alla Direzione affari generali, per quanto riguarda le assicurazioni, si conferma che a seguito dell'espletamento delle gare per l'affidamento del servizio di brokeraggio e delle assicurazioni contro i vari rischi è stato possibile migliorare la qualità delle nostre polizze provvedendo all'aggiornamento dei valori patrimoniali per quanto riguarda i beni mobili e immobili e all'adeguamento dei premi per quanto riguarda la tipologia dei rischi coperti, dando maggiori garanzie circa la copertura dei vari rischi.

E' stato necessario differire all'anno 2010 il passaggio ad un ulteriore step del protocollo informatizzato, con l'abilitazione di altri utenti e con la digitalizzazione dei documenti in arrivo, il che consentirà di costituire un archivio digitale e di far viaggiare all'interno dell'ente solamente atti in formato elettronico.

In questo modo, si proseguirà a dare ulteriore attuazione al Codice per l'amministrazione digitale, introdotto dal Governo.

Ovviamente i vari passaggi richiederanno il coinvolgimento del personale interessato ed una adeguata formazione, d'intesa con l'U.O. competente.

E' prevista anche una razionalizzazione degli archivi con la realizzazione di un archivio di deposito, previsto nella nuova sede in provincia di Frosinone a Supino ed una ulteriore eliminazione degli scarti.

Proseguirà l'attività di stipula dei contratti, la tenuta del repertorio degli stessi e la raccolta dei contratti stipulati in forma pubblica amministrativa.

E' anche prevista una maggiore trasparenza e tempestività nella pubblicità degli atti deliberativi anche sul sito web.

Sempre al fine di dare completa applicazione al D.lgs 150/2009 sul sito web sarà creata una apposita sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito" in cui dovranno inserirsi:

- il Piano e la Relazione;
- L'ammontare complessivo dei premi effettivamente distribuiti;
- l'analisi dei dati relativa alla differenziazione della premialità
- i nominativi ed i curricula dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione e del responsabile della funzione di misurazione della performance;
- i curricula dei dirigenti e dei titolari disposizioni organizzative;
- Le retribuzioni dei dirigenti
- I curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico;
- Gli incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e a soggetti privati

Per quanto riguarda le spese relative alle utenze, per quanto riguarda quelle telefoniche è proseguita l'attività di analisi e di contenimento dei costi; in considerazione dei risultati positivi già raggiunti, sin dalla fine dell'anno 2009 è stato avviato il passaggio ad una ulteriore fase che consentirà di abbattere ulteriormente la spesa.

Analogamente si prevede di proseguire nell'attivazione di procedure per il contenimento della spesa per l'acquisizione dell'energia elettrica e del gas, che rappresentano le voci più elevate in questa categoria.

16

### 03.03 L'acquisizione dei beni e dei servizi

Come per l'anno passato, grazie all'esperienza fatta l'anno scorso e ai contributi forniti dai vari dirigenti, anche quest'anno è in corso di predisposizione una deliberazione per la programmazione per gli acquisti che coinvolgerà la totalità dei beni e che porrà maggiore attenzione alle procedure che si intende seguire per l'acquisizione di ciascun bene o servizio; nel documento verrà prevista anche quella parte di servizi da riservare alle cooperative sociali, al fine di dare attuazione in maniera appropriata alla normativa in vigore, nel rispetto della funzionalità dei servizi e delle categorie protette.

Grazie a questo provvedimento, oltre ad ottemperare ad un preciso obbligo di legge ( D.lgs 163/2006 ), sarà possibile razionalizzare ulteriormente la spesa e dare trasparenza alle procedure e autorizzare preventivamente il dirigente ed i responsabili del procedimento ad avviare le gare o i cottimi fiduciari inseriti nel programma.

E' previsto anche di estendere progressivamente le procedure di gara aperte anche ai reattivi per i laboratori eventualmente provvedendo, ove possibile ad indire delle gare per la fornitura dei reattivi con fornitura in comodato dei relativi macchinari come da anni viene fatto nelle ASL ; ciò consentirà di abbattere i prezzi e di evitare anche l'obsolescenza delle attrezzature sia pur con i problemi conseguenti dovuti al rinnovo della certificazione di qualità degli esami.

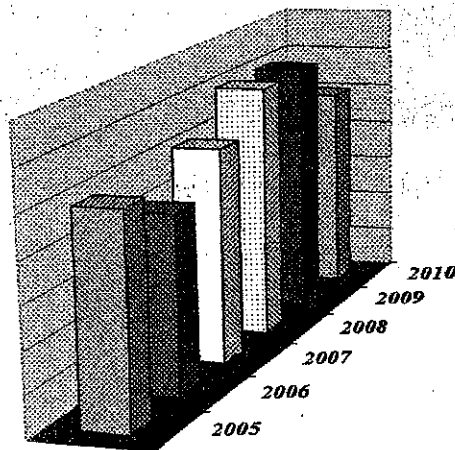
Pertanto, anche grazie al rilevante impegno profuso finora dal personale, che ha collaborato ad innovare le procedure fin qui seguite, si prevede di migliorare ulteriormente i risultati fin qui raggiunti, centralizzando definitivamente tutte le procedure di acquisto presso l' unica stazione appaltante ( salvo quanto previsto per le opere pubbliche e per tutti gli interventi di manutenzione ), dando quindi una più completa attuazione alle norme del Dlgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni.

Proseguirà l'impegno del personale verso l'analisi delle procedure e la revisione delle stesse, coinvolgendo maggiormente i clienti interni.

La centralizzazione delle procedure, oltre fare chiarezza, consentirà di poter affidare tutto il procedimento solamente a personale altamente specializzato.

Le gare indette e completate nel corso dell'anno 2009 ( grazie anche ad una maggiore attenzione per la stesura dei capitolati ) hanno consentito di prevedere non solo un contenimento dei costi, ma anche, per la parte dei servizi ( mensa, rifiuti etc. ), una maggiore efficienza e qualità dei servizi stessi.

#### ACQUISTO BENI



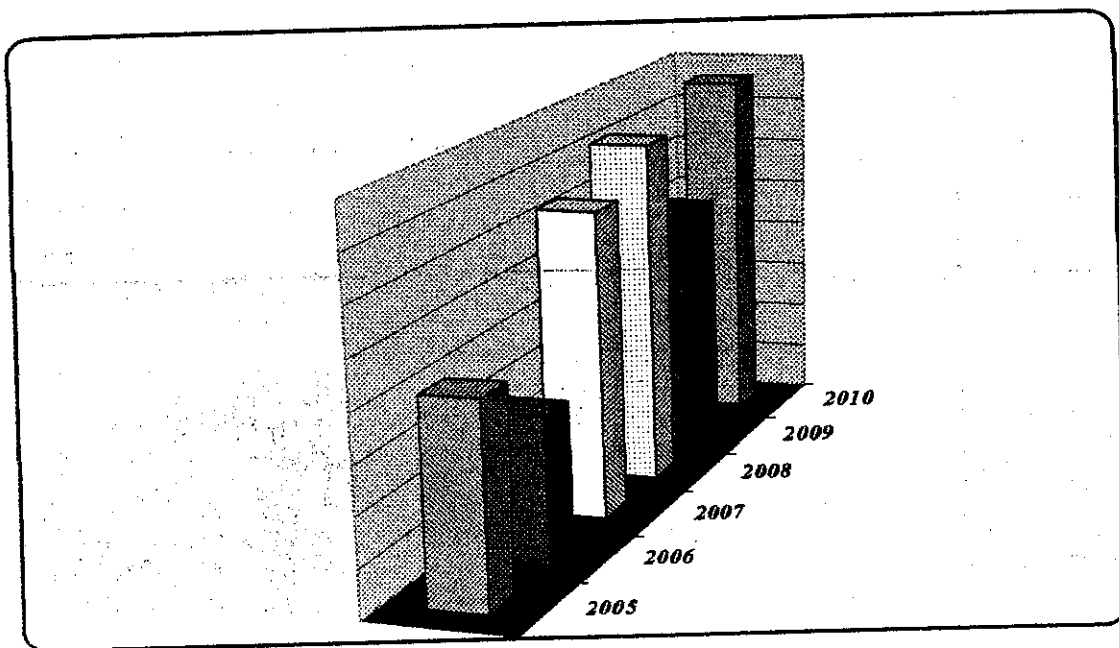
Nel 2010 proseguirà l'impegno nel monitoraggio dei servizi appaltati sia per verificare l'effettivo adempimento dei contratti che al fine anche di migliorare la qualità percepita dai clienti interni ed esterni, coinvolgendo maggiormente le Direzioni operative e le Sezioni territoriali.

Per quanto riguarda l'acquisto di apparecchiature, allo stato la Commissione per la programmazione degli acquisti ha dato il proprio consenso per l'acquisto delle apparecchiature necessarie all'attivazione del laboratorio per le analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati (€ 870.000,00); a questi investimenti si aggiungeranno prevedibilmente quelli derivanti da altre richieste già presentate per le quali è in corso una valutazione circa le priorità e le compatibilità finanziarie, nonché quelle che potranno pervenire nel corso dell'anno e quelle derivanti dal Piano triennale di sviluppo dell'informatica, di cui si accenna più avanti.

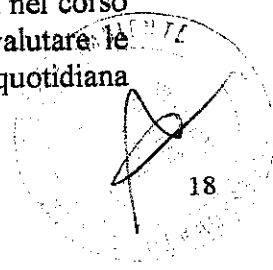
E' stato avviato anche il rinnovo del parco delle autovetture privilegiando come sistema di alimentazione il metano.

E' stata avviata l'attività di predisposizione dei capitolati tecnici relativi all'acquisto di apparecchiature affiancando ai committenti (responsabili delle varie direzioni operative) anche un laureato in ingegneria clinica, messo a disposizione da parte della ditta incaricata della manutenzione delle apparecchiature, onde poter disporre di un valido sostegno; è stato deciso anche di mettere a disposizione tutti i capitolati sul sito intranet al fine di dare maggiore trasparenza alle operazioni e di agevolare chi deve predisporre i nuovi capitolati per apparecchiature identiche o simili.

Per quanto riguarda l'appalto di servizi all'esterno è proseguito il processo di reinternalizzazione dei servizi il che consente di prevedere una riduzione di questo costo, salvo che per alcuni servizi per i quali ancora non è stato possibile provvedere, per cui è stata comunque esperita una procedura aperta per dare anche in questo caso trasparenza alle modalità di affidamento.



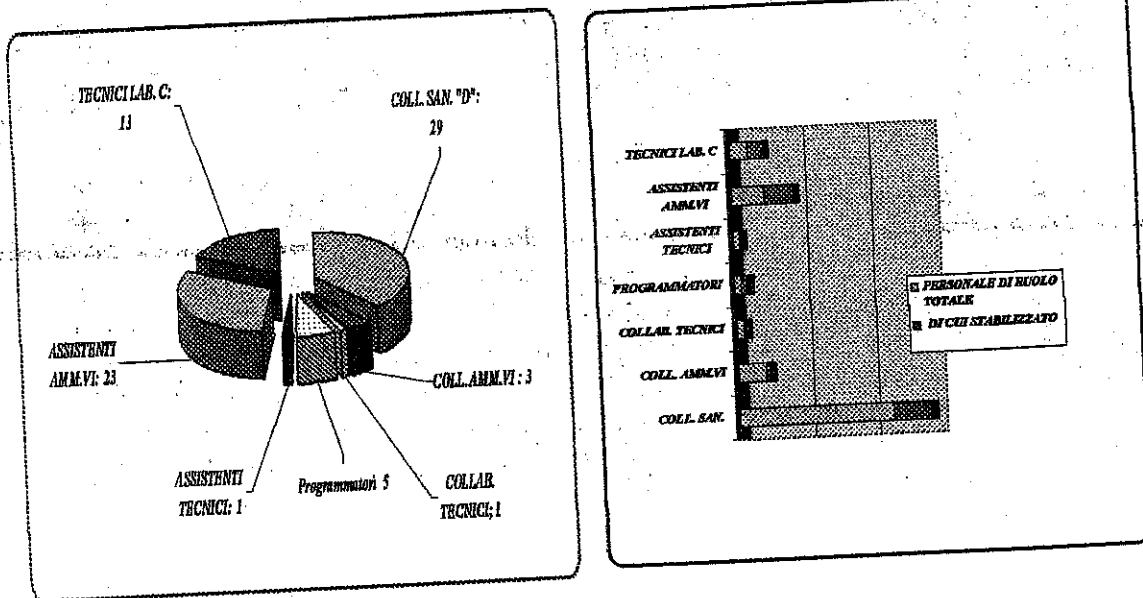
Grazie alla attuazione del nuovo Regolamento economale avvenuta nel corso dell'anno 2009 sarà possibile, unitamente ai dirigenti interessati, di valutare le eventuali modifiche al fine di snellire ulteriormente l'attività gestionale quotidiana delle sezioni territoriali.



### 03.04 La gestione delle risorse umane

Nel corso dell'anno 2009 è stato possibile invertire la politica per la gestione del personale dell'Istituto sia completando la stabilizzazione degli aventi diritto ai sensi dell'art. 1, comma 566 della L. 296/2006, poi modificato con l'art. 2, comma n. 375 della legge n. 244/2007 e dei commi nn. 90 e 94, lett. a), dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, nonché del decreto Interministeriale 6 maggio 2008.

E' stato possibile stabilizzare complessivamente n. 75 unità di personale con rapporto a tempo indeterminato.



Anche grazie all'approvazione della nuova pianta organica da parte della Giunta regionale del Lazio è stato possibile provvedere alla copertura di:

- ▶ n. 14 posti di ausiliario in possesso dell'attestato di partecipazione al corso di qualificazione di ausiliario alle attività di laboratorio degli Istituti zooprofilattici;
- ▶ n. 18 dirigenti veterinari
- ▶ n. 6 dirigenti sanitari

Sono in corso di espletamento le procedure relative all'assunzione dei tecnici di laboratorio, degli assistenti amministrativi e dei collaboratori direttivi che hanno partecipato ai relativi concorsi pubblici.

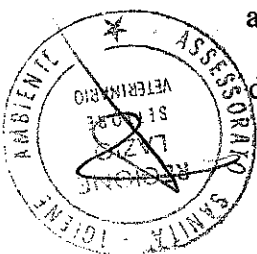
Sono in fase di espletamento altri concorsi per altre qualifiche.

Si auspica che l'anno 2010 possa essere un anno in cui le problematiche relative alla precarietà del personale possano finalmente trovare una pausa di riflessione, potendo ormai contare su numerose unità con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Peraltro la copertura dei posti potrà avvenire solo dopo l'approvazione del nuovo Piano Triennale delle assunzioni che potrà trovare copertura solo dopo l'assegnazione della quota di finanziamento CIPE per l'anno 2010, atteso che allo stato, la disponibilità è stata utilizzata.

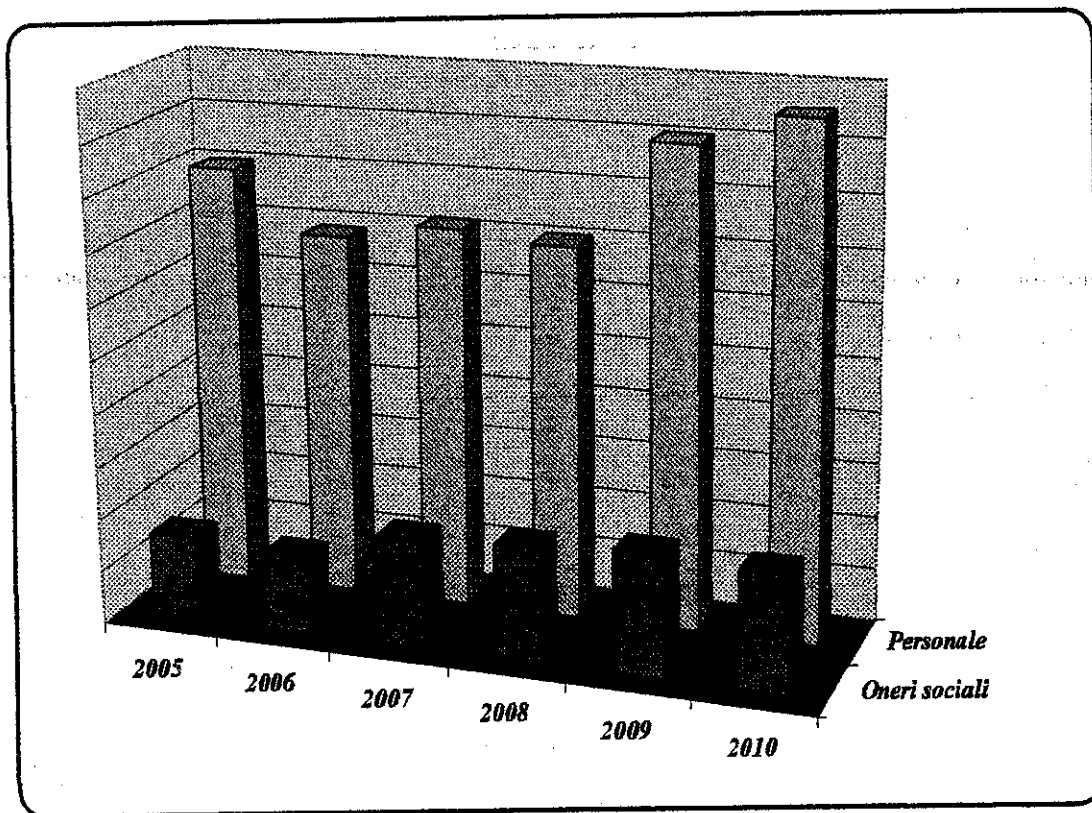
Per quanto riguarda la contrattazione con la RSU e i rappresentanti sindacali, dovrà essere ripresa la trattativa per l'attuazione della Contratto integrativo aziendale siglato nel 2007.

Nel corso dell'anno dovranno essere aggiornati i Contratti integrativi aziendali del comparto e della dirigenza per adeguarli al D.lgs 150/2009.



Anche per quanto riguarda il sistema premiante dovranno essere riviste tutte le modalità di impostazione e di attuazione ivi comprese quelle relative all'art. 43 della L. 449/97 al fine di rendere più trasparente la procedura e per corrispondere a quelle attese di efficacia richieste dalla nuova normativa.

Gli incrementi della spesa iscritti a bilancio previsti sono legati ai costi derivanti dalle assunzioni fatte nel corso dell'anno 2009 e che graveranno sul 2009, nonché alla naturale progressione conseguente all'applicazione di alcuni istituti contrattuali per il personale del comparto e alla ridefinizione dei fondi della dirigenza.



Per l'anno 2010 si prevede di migliorare ulteriormente la trasparenza alle procedure e le modalità di gestione dei fondi anche al fine di dare una costante informativa la personale.

Per quanto riguarda le modalità di graduazione delle posizioni dirigenziali sia per il personale sanitario, veterinario che per quello tecnico professionale e amministrativo, approvate nell'anno appena chiuso, si ritiene che siano già in linea con la nuova normativa e che possano essere un valido sostegno per la Direzione generale al fine di attuare i principi di meritocrazia all'interno dell'Istituto; comunque dovrà essere proseguito il monitoraggio al fine di verificare l'effettiva funzionalità del sistema messo in atto.

In questo campo dovranno comunque essere individuate delle professionalità all'interno dell'Istituto che possano acquisire la necessaria professionalità.

D'intesa con la Direzione ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure per il reclutamento del personale per l'attività di ricerca e per i progetti nonché quelle per il reperimento dei consulenti al fine di dare la necessaria trasparenza alle stesse e per individuare ricercatori giovani che possano crescere in Istituto.

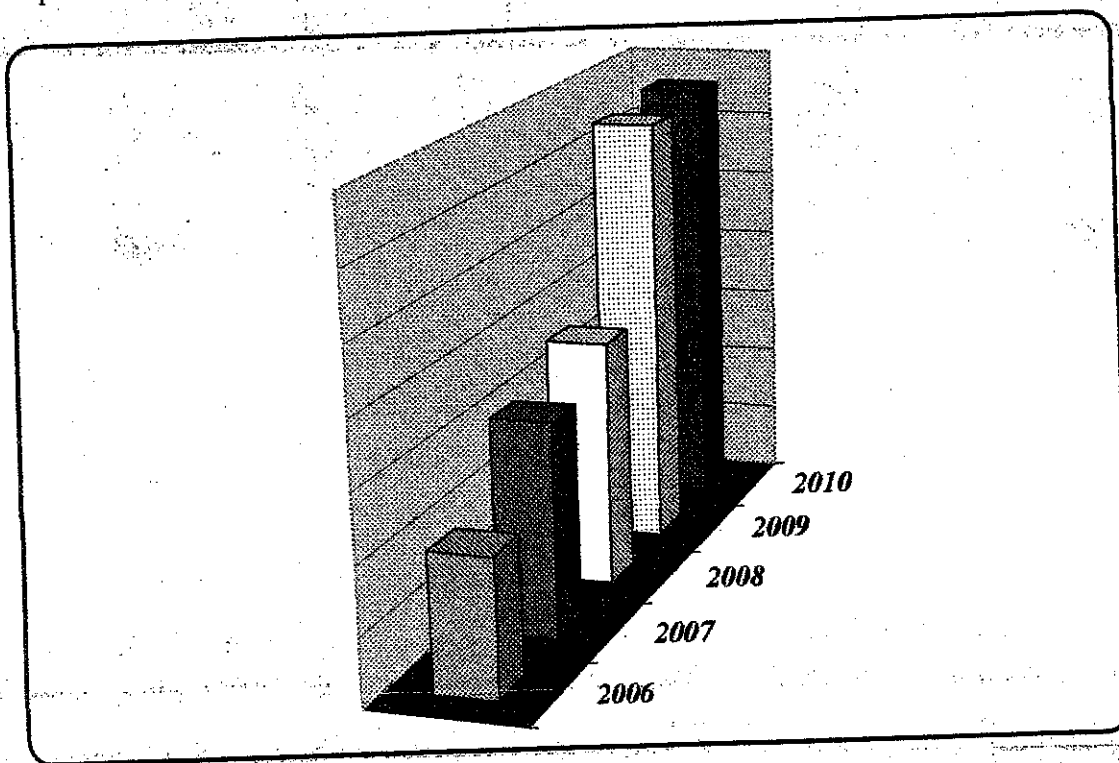
### 03.05 La gestione del patrimonio

Come accennato nell'anno passato tutte le sedi delle Sezioni sono divenute di proprietà dell'Istituto, il che consentirà anche di curarne in maniera migliore la manutenzione.

Alle Sezioni territoriali preesistenti si aggiungerà anche quella della provincia di Frosinone, collocata nel comune di Supino grazie agli immobili concessi gratuitamente da quell'Amministrazione provinciale.

La Direzione tecnico patrimoniale alla data odierna deve ancora provvedere a predisporre il piano triennale per le opere pubbliche che dovrà individuare le nuove opere da realizzare ed i mezzi per farvi fronte, gli interventi di manutenzione straordinaria e quelli di manutenzione ordinaria, per cui sono state iscritte a bilancio solamente le somme per la manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda i costi per la manutenzione del patrimonio sono cresciuti sia per l'obsolescenza degli immobili che per l'aumento del numero degli stessi.

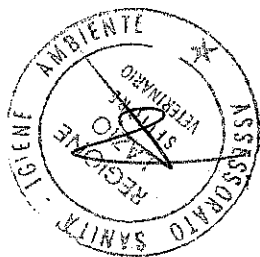


Per quanto riguarda l'utilizzo di beni di terzi anche per l'anno 2010 si prevede di utilizzare la sede di Guidonia, peraltro è stata già data la disdetta ed è stato avviato il trasferimento delle apparecchiature del sistema informatico che erano posizionate presso quella sede e di alcune unità di personale.

Per quanto riguarda la manutenzione delle apparecchiature sanitarie si prevede per l'anno 2010 il rinnovo del contratto di outsourcing e si prevede di migliorare ulteriormente la gestione anche grazie al software e alla costante riconciliazione dei dati inventariali tra la Direzione economico finanziaria, la Direzione tecnico patrimoniale e la ditta incaricata.

Sono state emanate nuove procedure per il collaudo delle apparecchiature al fine di coinvolgere tutte le professionalità e competenze dell'Istituto.

Grazie alla collaborazione tra la Direzione tecnico patrimoniale e quelle per l'acquisizione beni e servizi è stata avviata la realizzazione di una raccolta di capitolati tecnici delle apparecchiature sanitarie al fine di agevolare i committenti.



### 03.06 Sviluppo informatico

Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione ha approvato il Piano triennale per l'ICT nella Pubblica Amministrazione, si tratta di un documento che traccia il percorso che ogni amministrazione dovrà intraprendere per migliorare la qualità dei sistemi informatici e per eliminare i documenti cartacei.

In questi anni in Istituto si è fatto molto, specialmente con il Nuovo Sistema dei Laboratori ( già operativo dal 2009 ma in fase di continuo miglioramento per adeguarlo alle crescenti esigenze degli stakeholders e degli operatori ) e con l'implementazione del sistema RAGES per la parte contabile (basato su di un datawarehouse ) che partirà a regime dall'anno 2010, ma c'è ancora molto da fare.

Nell'anno 2010 si proseguirà per la progressiva applicazione del Codice per l'amministrazione digitale anche per dare attuazione al recente decreto legislativo 150/2009, nonché nell'estensione dei sistemi *open source*.

Dal 1° gennaio 2010 saranno operativi i sistemi di ticketing per monitorare le richieste di manutenzione e di video chiamate e video conferenze utilizzando skype.

Dovrà essere predisposto un programma triennale di sviluppo del Sistema informatico aziendale coinvolgendo nella sua costruzione i dirigenti responsabili che devono essere più consapevoli del potenziale offerto dalle risorse informatiche.

Dovranno essere individuate le modalità per il reperimento delle risorse.

Dovrà infine crescere ulteriormente l'organizzazione della Unità Operativa per rispondere meglio alle richieste interne ed esterne.

### 03.07 Oneri finanziari

Per l'anno 2010 grazie a quanto disposto dal Ministero dell'Economia e delle finanze previa delega della Regione Lazio, la quota di finanziamento proveniente dal Fondo Sanitario Nazionale sarà corrisposta direttamente all'Istituto senza passare per le casse della regione Lazio; in tal modo è prevedibile che le ricorrenti problematiche di carenza di liquidità con conseguente ricorso alle anticipazioni bancarie trovi definitivamente soluzione eliminando i costosi oneri finanziari fin qui accumulati.

Si ritiene comunque che si dovrà seguire a monitorare tutte le ulteriori problematiche evidenziate già nel passato e che sono fonte di sofferenze:

a) ritardo con il quale vengono accreditate a nostro favore le somme relative a mandati di pagamento emessi dall'Area veterinaria e dalle altre strutture della Regione Lazio;

b) dal ritardo con il quale il Ministero della salute accredita le somme corrisposte direttamente per la ricerca e i progetti speciali ( legge 3/2001 );

c) dal ritardo con il quale vengono rendicontate le ricerche dai nostri responsabili;

d) dal ritardo con cui i privati corrispondono il corrispettivo delle prestazioni loro fatturate;

Al fine di porre rimedio a questa situazione sin dall'anno 2007 è stata avviata una serie di interventi, che sarà proseguita ed incentivata nel corso del presente anno e che è così articolata:

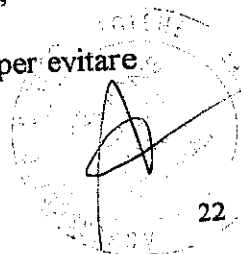
1) monitoraggio dei responsabili delle ricerche al fine di migliorare la qualità della rendicontazione, riducendone al massimo i tempi per l'invio al Ministero;

2) predisposizione di uno scadenario per tutte le rendicontazioni;

3) controllo dei tempi di pagamento da parte di Ministero e Regioni per evitare

ritardi;

4) monitoraggio dei tempi di pagamento da parte dei privati



#### 4.01 Conclusioni

Per l'anno 2010, pur in presenza di problematiche crescenti, a motivo del contenimento delle risorse assegnate dallo Stato e dalle due regioni si ritiene che, anche se a fatica l'esercizio possa essere chiuso in pareggio ed in tal senso è stata presentata la proposta di bilancio di previsione. Purtroppo si deve segnalare la persistente carenza di finanziamenti in conto capitale, se si eccettuano quelli, sia pur limitati, assegnati per il nuovo laboratorio per l'analisi dei vegetali.

Sempre più una programmazione attenta potrà consentire di affrontare in maniera adeguata i problemi crescenti e le nuove sfide che derivano anche dalla ennesima riforma del pubblico impiego. A tale scopo è assolutamente indispensabile che tutti i dirigenti, i loro collaboratori e gli operatori siano coinvolti e responsabilizzati nella fase di programmazione, in quella di gestione ed in quella di rendicontazione.

A questo proposito si desidera sottolineare, che da quest'anno sarà disponibile un nuovo strumento informatico che consentirà a tutti i responsabili di budget di monitorare autonomamente e costantemente l'andamento dei costi i che dovrebbe permettere di responsabilizzare maggiormente i dirigenti. Di fondamentale importanza a questo proposito è che tutti gli ordini d'acquisto di qualsiasi tipo siano messi a sistema e che solo persone autorizzate possano farlo.

Un ulteriore passo importante verso l'aziendalizzazione potrà essere raggiunto con la costituzione del Consiglio dei sanitari come del resto avviene da tempo nelle ASL che permetterà ai dirigenti di poter essere ( e sentirsi ) maggiormente coinvolti nella gestione dell'Istituto.

In relazione alla evoluzione della legislazione e agli obblighi da essa imposti sono stati individuati alcuni obiettivi che qui si riportano e la cui realizzazione è trasversale rispetto agli obiettivi generali :

- ▶ Avvio dell'attuazione del decreto legislativo 150/2009, con tutti gli adempimenti in esso previsto, ivi compreso l'adeguamento dei Contratti integrativi aziendali e maggiore attenzione per la Customer satisfaction;
- ▶ Valorizzazione delle risorse umane e formazione continua;
- ▶ Ulteriore spinta verso l'informatizzazione per la gestione delle attività tecniche ed amministrative, con il completamento dell'introduzione del Codice Digitale;
- ▶ Proseguimento dell'aggiornamento delle procedure e dello snellimento dei processi amministrativi;
- ▶ Monitoraggio del Benessere organizzativo;

Per attuare il D.lgs 150/2009 andrà avviato anche l'aggiornamento del sistema dei controlli interni intervenendo anche sul modello organizzativo e le procedure al fine di garantire la corretta e rigorosa gestione delle risorse.

Per trasferire dette scelte a livello operativo, la procedura di budgeting dovrà essere implementata inserendo un numero maggiore di elementi per responsabilizzare i dirigenti e valorizzare in maniera maggiore il raggiungimento degli obiettivi a valenza strategica sanzionandone il mancato rispetto così come previsto dalla nuova normativa.

E' necessario infine seguire con attenzione alcuni fenomeni descritti in precedenza sia al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia nell'azione, che per migliorare il grado di soddisfazione degli stakeholders, dei clienti esterni e dei clienti interni, oltre che del personale.

Roma, 23 dicembre 2009

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
dr. Franco Brugnola

